

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

ALCOTT
SHOP ONLINE
alcott.eu

SPETTACOLAZIO

Milinkovic-Immobile e la Roma si arrende

Il derby d'andata nella semifinale di Coppa Italia finisce 2-0 per gli uomini di Simone Inzaghi, che azzecca tutte le mosse. Ma Spalletti ci crede: «Risultato ribaltabile al ritorno»

DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Anderson e Milinkovic (a sin.): assist e gol

IL COMMENTO
di Luca Calamai

19

LEZIONE TATTICA DI INZAGHI

Le semifinali di Coppa Italia confermano che non c'è traccia di una credibile anti-Juve. La Roma, che sembrava la squadra più in forma del momento, esce ridimensionata dal 2-0 nel derby d'andata. Simone Inzaghi supera a pieni voti quello che può essere considerato un esame di maturità.

L'ARTICOLO A PAGINA 19

14

IL SINDACO DI NAPOLI E LE POLEMICHE DI COPPA



Uno dei casi contestati: l'intervento di Pjanic su Albiol

DE MAGISTRIS ENTRA DURO «TORTO CONTINUO»

Il primo cittadino: «Errori arbitrali e opinionisti: una vergogna». Paratici, d.s. Juve: «Si parla di niente». Romagnoli (Rai): «Cronisti perfetti»

MALFITANO, G. MONTI, SCHIANCHI A PAGINA 14

18

NAZIONALI

Under 21 all'Europeo coi big Ventura teme i troppi impegni

CATAPANO, LICARI A PAGINA 18

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



1 Il Verona si è ritrovato nel segno di Pazzini
«Ora vietato fermarsi»

D'ANGELO A PAGINA 23



2 Nba: Durant, che paura
Il ginocchio fa crac
ma ci sarà per i playoff

ORIANI A PAGINA 29



3 Tennis, la Sharapova a Roma con la wild card
Murray contesta l'invito

MARIANANTONI A PAGINA 33



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Tavecchio: «Sono sicuro di vincere le elezioni. Farò sparire il mio rivale con la formula magica BidibiAbodiBibu»



I TORMENTI DEL MILAN

Berlusconi: «Paghino tutto o lo tengo io»

Quante incognite dopo il rinvio del closing: da Donnarumma alle frasi fatte trapelare dal presidente

GOZZINI, LAUDISA, PASOTTO ALLE PAGINE 10-11

20

LUIS ENRIQUE E IL BARCELONA STORIA FINITA «LASCIO A GIUGNO»

L'annuncio del tecnico dopo il 6-1 al "suo" Gijon: «Ho bisogno di riposo». Pochettino, Valverde e Sampaoli candidati a sostituirlo

RICCI A PAGINA 20



FORMULA 1

La Ferrari corre ma Vettel frena «Aspetto la gara»

24

FILISSETTI, PERNA PAG. 24-25



«Pioli ci ha dato tanto, ma in prospettiva ci serve la mentalità vincente. Dite che gioco poco per la squadra? Contate i miei assist....».

CANTALUPI
ALLE PAGINE 8-9

4 BUONI
MOTIVI
PER
SCEGLIERE
KYMCO

INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE

KYMCO



Mago Simone



Inzaghi con la Lazio imbriglia la Roma Suo il derby d'andata

Fabio Bianchi

ROMA
Twitter @fabiowhites

La notte si ritinge di bianco e celeste, la notte è della Lazio e del suo «capitano, o capitano». Simone Inzaghi veste i panni del diabolico stratega, imbriglia la Roma e la mette k.o. La Lazio non vinceva un derby da quasi 4 anni e l'ultimo, guarda un po', è stato la finale di Coppa Italia e di sera. Oddio, era maggio e si giocava alle 18, ma poi di derby la sera non se ne sono più visti. Alla Lazio piace la notte e la Coppa Italia. Con le grandi in campionato non cava un ragno dal buco, in coppa dopo aver fatto fuori l'Inter ha messo una buona ipoteca per eliminare i giallorossi. Un 2-0 secco, strameritato, che non chiude affatto il discorso ma che rilancia una squadra che galleggia tra il buono e l'ottimo, senza decidersi. Questa vittoria vale triplo, ma non per Spalletti, che stavolta deve inchinarsi al giovane collega.

TATTICA E DUELLI È stata una vittoria totale: nei duelli personali e nella tattica. Immobile batte Dzeko e già raggiunge il miglior Klose nei gol stagionali

alla Lazio (16). Facile prevedere che lo supererà e attaccherà Rocchi (19), cannoniere dell'era Lotito. Milinkovic batte super ninja Nainggolan nella sfida dei «falsi» trequartisti. Anderson (decimo assist tra tutte le competizioni, record condiviso con Callejon) batte Salah nel duello degli incursori. Ma il vero vincitore è Inzaghi. All'insegna del realismo, senza Radu e Lulic squalificati, ha disposto una Lazio a specchio della Roma, ma più chiusa, con due uomini dietro alla punta e due laterali dinamici. Basta e Lukaku, in grado di ostruire le fasce. La Roma si è adagiata sulle intenzioni della rivale, mettendoci poco ritmo e poche idee a centrocampo. Il poderoso possesso palla della banda Spalletti si è fatto via via più sterile, perché Peres ed Emerson non riuscivano a trovare le vie per l'affondo e in mezzo Nainggolan era l'osservato speciale di Biglia e Parolo, con Bastos in seconda battuta. Col Ninja costretto a retrocedere per avere palloni giocabili e Salah in giornata apatica, Dzeko restava solo a lottare con un sontuoso De Vrij. La Lazio invece aveva buon gioco nelle ripartenze con Immobile che metteva in seria difficoltà Fazio e Milinkovic sempre



● 1-2 I due goleador, Milinkovic e Immobile, e i due uomini assist, Felipe Anderson e Keita ANSA-GETTY

● **Azzecca tutto, compresa la gabbia che neutralizza Nainggolan: Milinkovic e Immobile gli regalano la vittoria su Spalletti**

pronto all'inserimento. Come nell'azione del gol, quando il serbo ha lanciato Anderson, che ha bruciato Fazio, e poi è andato a raccogliere il passaggio di ritorno anticipando Strootman. Un vantaggio meritato, perché Alisson si era già prodotto in due buoni interventi su Immobile e Milinkovic. La reazione della Roma è stata debole: in un quarto d'ora ha prodotto solo una zucata di Dzeko alta di poco. Il secondo round non ha cambiato il corso della sfida. Anzi. La Roma ha intensificato il possesso palla, ma non l'andamento, troppo lento per impensierire una squadra disposta benissimo. A parte un palo esterno di Salah su bel lancio di Nainggolan, per mezzora Dzeko e compagnia hanno sbattuto contro la difesa. Spalletti ha provato prima a inserire Perotti per un Paredes che non è mai riuscito a prendersi il centrocampo e ha arretrato il Ninja. Poi ha cambiato Salah

con El Shaarawy. L'argentino ha dato un po' di vivacità, l'italo egiziano invece si è perso nella giungla laziale. Inzaghi ha vinto anche con il cambio pedina: dentro Keita per Anderson e assist del senegalese per il raddoppio di un Immobile tarantolato, che anche prima aveva segnato un gran gol ma in fuorigioco. Dopo il 2-0, Strakosha ha mostrato i suoi riflessi su un tiro di Emerson deviato da Dzeko. E poi è tornato a riposare. La mossa Totti nel finale non ha sortito alcun effetto.

SEGNII DEL PASSATO Non c'è dubbio che la sonante e faticosa vittoria sull'Inter abbia pesato sui muscoli dei giocatori di Spalletti, la Lazio era di sicuro più fresca. Ma era anche più convinta, più cattiva, più vogliosa di rompere la dittatura dei rivali nei derby (5 vittorie e due pareggi dopo la finale di Coppa Italia del 2013). La Lazio ha vinto con la voglia e con le idee di Inzaghi. Milinkovic dietro Immobile, ma anche uomo a tutto campo, è stata la mossa decisiva. Subito dietro, la scelta di Lukaku che non si è limitato a oscurare Peres ma ha anche spinto come un forsennato sulla fascia, tanto da chiedere la sostituzione nel finale per l'esaurimento della benzina. Non è proprio una sorpresa: Inzaghi sa come imbrigliare la Roma. Fino alla stupidaggine di Wallace, aveva giocato alla pari anche nel derby d'andata di campionato. Ora tocca a Spalletti trovare le contromosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOVIOLA
di MARCO GUIDI

ALISSON SU KEITA: USCITA OK, NON È RIGORE

● Irrati sin dall'inizio decide di fischiare poco e lasciar correre molto. Una scelta che nel complesso non ci dispiace, soprattutto perché il metro usato è identico per le due squadre. Così niente fallo di Rudiger sulla ripartenza di Anderson nel primo tempo e nessun fischio per El Shaarawy che sbatte su Wallace nel secondo, in due azioni identiche. Ne deriva una partita fluida e tutto sommato corretta. Primo cartellino giallo (pesante) sul finire della prima frazione di gioco: Parolo entra a gamba un po' alta su Nainggolan a centrocampo. Il tackle non è cattivo, perché l'interno laziale non affonda i tacchetti, ma l'intervento è azzardato e costa a Parolo (diffidato) la gara di ritorno. Al 23' della ripresa, annullato un gol ai biancazzurri: Immobile è nettamente al di là dei difensori giallorossi sul lancio di Parolo. Tre minuti dopo, uscita perfetta di Alisson sui piedi di Keita: il portiere sposta la palla dalla disponibilità dell'attaccante e poi la riprende, niente rigore. Corretti infine i gialli a Rudiger (lancia Immobile oltre i cartelloni pubblicitari), Strakosha (perdita di tempo) e Biglia (fallo tattico su Rudiger). Esagerati, invece, i 6' di recupero.



IL TABELLONE

SEMIFINALI	
Lazio	2
Roma	0
R Da definire (4/5 aprile)	
FINALE 2/6/2017	
<div></div>	
Juventus	3
Napoli	1
R Da definire (4/5 aprile)	

IN FINALE SE...
La Lazio si qualifica alla finale di Coppa Italia se vince, pareggia, perde con un gol di scarto, perde con due gol di scarto ma segnandone almeno uno. Con il 2-0 per la Roma nella gara di ritorno, si andrebbe ai supplementari e, in caso di ulteriore parità, ai calci di rigore. I giallorossi non hanno alternative: devono vincere con almeno tre gol di scarto.

LAZIO	2	0	ROMA
PRIMO TEMPO 1-0 MARCATORI Milinkovic al 30' p.t.; Immobile al 33' s.t.			
LAZIO (3-4-2-1) Strakosha; Bastos, De Vrij, Wallace; Basta, Parolo, Biglia, Lukaku (dal 35' s.t. Crecco); Anderson (dal 22' s.t. Keita), Milinkovic (dal 46' s.t. Murgia); Immobile PANCHINA Vargic, Adamonis, Hoedt, Spizzichino, Mohamed, Luis Alberto, Lombardi, Djordjevic ALLENATORE S. Inzaghi CAMBI DI SISTEMA nessuno BARICENTRO MOLTO BASSO 40,6 METRI ESPULSI nessuno AMMONITI Parolo, Biglia per g.s., Strakosha per c.n.r.		ROMA (3-4-2-1) Alisson; Rüdiger, Fazio, Manolas; B. Peres (dal 41' s.t. Totti), Strootman, Paredes (dal 18' s.t. Perotti), Emerson; Salah (dal 24' s.t. El Shaarawy), Nainggolan; Dzeko PANCHINA Szczesny, Lobont, Mario Rui, Vermaelen, Juan Jesus, De Rossi, Gerson, Grenier ALLENATORE Spalletti CAMBI DI SISTEMA dal 41' s.t. 4-2-3-1 BARICENTRO ALTO 56 METRI ESPULSI nessuno AMMONITI Rudiger per comportamento non regolamentare	

NOTE paganti e incasso non comunicati. Tiri in porta 6-3. Tiri fuori 7-8. Angoli 7-7. In fuorigioco 2-0. Recuperi: 0' p.t., 6' s.t.

- PRIMO TEMPO
- 2' Prima emozione** Cross di Emerson per Dzeko, il cui sinistro viene deviato in corner da Wallace.
 - 14' Nulla di fatto** Altro cross di Emerson, colpo di testa di Fazio e parata a terra di Strakosha, che non ha problemi e blocca.
 - 21' Alisson si distende** Prima occasione anche per la Lazio: cross di Lukaku e colpo di testa di Milinkovic. Il brasiliano si tuffa e respinge.
 - 25' Ciro si presenta** Da Milinkovic a Immobile, che chiama Alisson alla parata, poi sinistro fuori misura di Lukaku sulla respinta.
 - 30' GOL MILINKOVIC** Lazio avanti : il serbo avvia l'azione e pesca Felipe Anderson, che salta Fazio e serve l'assist per l'1-0 (LAPRESSE).
 - 31' Reazione Roma** Gran palla di Nainggolan per Dzeko, che anticipa De Vrij ma non inquadra la porta.



- SECONDO TEMPO
- 6' Destro improvviso** Ci prova Felipe Anderson su assist di Immobile: il tentativo del brasiliano si perde a lato.
 - 14' Senza Parolo** Iniziativa di Immobile, con il centrocampista che esplode il destro dal limite. Esterno della rete, illusione del gol.
 - 15' Salah scheggia il palo** Da Paredes a Nainggolan, che serve l'egiziano: sinistro e palla che per poco non finisce all'incrocio.
 - 21' Dzeko alto** Rüdiger da metà campo pesca ancora il bosniaco, che ancora una volta non ha la precisione nel colpo di testa.
 - 33' GOL IMMOBILE** La Lazio fa 2-0: Keita va via a Manolas, che non lo tocca per evitare il fallo. Cross basso e tocco del numero 17.
 - 36' Strakosha, che riflesso** Il portiere albanese bravissimo a deviare il sinistro di Emerson, toccato anche da Dzeko.
 - 52' Ultimo brivido** Fazio fa il centravanti e, di testa, prova a dimezzare lo svantaggio: niente da fare, pallone alto e triplice fischio.

DA UN BOSNIACO A UN SERBO SERGEJ MILINKOVIC

Compleanno da urlo Per fare di nuovo festa serviva il fattore slavo

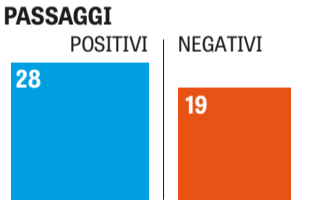
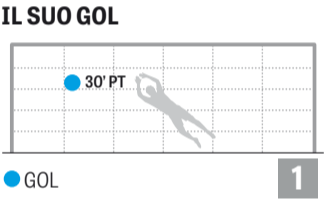
● La Lazio torna a vincere dopo la Coppa di Lulic nel 2013: il centrocampista, 22 anni lunedì scorso, è sempre più leader

Davide Stoppini
ROMA

Nell'antica Roma il primo marzo era una festa chiamata Matronalia, dedicata alle donne. Sergej il cestista per volere di mamma fa eccezione, per una volta e mica in campo, dove la festa l'ha scritta forse dedicandola a papà Nikola, che faceva il calciatore e di sicuro qualche trucco del mestiere gliel'avrà insegnato. Palla imbucata per Anderson e chiusura in scivolata, il gol come apriscatole di un derby che pareva lucchettato giallorosso, prima di lì e fino a lì. Fino a Milinkovic, la mossa vincente di Inzaghi. T'aspetti Nainggolan, ecco Sergej che con Radja ha in comune giusto una lettera e neppure i titoli delle prime pagine: qualche giorno fa tutti per il belga, stavolta il serbo ha scippato il Ninja e s'è preso mezza finale di Coppa Italia. Chissà se a Lleida questo gigante di 191 centimetri avrà fatto rumore come all'Olimpico. L'aveva deciso in gran segreto, mi sa che mi faccio un regalo per il compleanno, 27 febbraio. Che partita c'è nei dintorni? Derby, Coppa Italia, affare fatto.

ANIMALE PURE LUI Aspettavi Nainggolan, ecco Sergej il freddo. Un po' centrocampista, molto trequantista, la Roma non l'ha mai visto, questo serbo che fa impazzire mezza Europa e che ha faticato tanto così per trovare spazio in questa Lazio. Faticava con Pioli: dove lo metto, questo diamante grezzo? Sta bene con tutto, ma alla fine sembra sprecato per la quotidianità e non è ancora troppo elegante per le grandi occasioni. E così resta nell'armadio, pardon, in cassaforte. Anche in quella di Inzaghi, all'inizio della stagione, a cui era venuto più di qualche dubbio. Fuori, Milinkovic può aspettare. Ma non troppo. Perché lì in mezzo lo spazio se l'è preso,

spallate, terzi tempi, colpi di testa e scarpate. Eccolo qui, Sergej. Domenica scorsa contro l'Udinese Inzaghi aveva provato a risparmiarlo, ma non c'è riuscito fino in fondo: dentro lui, tre punti e testa al derby. Spalletti dice che l'animale raro è Nainggolan, ma certo in quello zoo che è l'Olimpico in una stracittadina un posto particolare ce l'ha il serbo: toglieva il respiro a Paredes, si ab-



Sergej Milinkovic, 22 anni ANSA

bassava a chiudere sui centrocampisti giallorossi pronti a inserirsi nella terra di nessuno, si infilava faccia a faccia con i tre centrali della Roma. Ha fatto tutto. Ha fatto gol, sesto gol in stagione: solo Immobile e Keita hanno fatto di più, loro che il gol ce l'hanno come core business.

TALISMANO Quale sia il centro delle attività aziendali di Milinkovic, invece, non è ancora chiaro del tutto. Se è finito nel taccuino di mezza Europa e un quarto di Premier League un motivo ci sarà pure: questo qui sa fare tutto e molto benissimo. Il gol è valso un regalo di compleanno e un'esultanza tutta particolare, un dito vicino al naso e una corsa sfrenata per tutto il campo, inseguito dai compagni. Strana storia, strana pareva in quel momento la Lazio in vantaggio. Come d'incanto, la squadra di Inzaghi ha preso fiducia e ha stracciato il derby. «La gara è difficile, ma l'abbiamo preparata bene», avvertita a metà partita Milinkovic. Che un errore l'ha fatto, uno solo, ma davanti al microfono: «Dobbiamo far sì che il risultato rimanga tale». Meglio, è arrivato il 2-0. «Voglio battere la Roma, non me ne andrò dalla Lazio finché con questa maglia non avrò vinto qualcosa», aveva promesso tempo fa. In un colpo solo, Sergej ha messo in fila due traguardi: ha messo all'angolo a Roma e s'è guadagnato mezza finale. La chiamano Milinkocrazia, ma si può leggere in tanti modi. E tutti vincenti, perché cambia il ruolo ma mai il risultato quando Sergej segna: quando fa gol lui, Inzaghi vince e la Lazio tutta va a letto felice. Di più: una finale si avvicina, un derby torna a fasciarsi di biancoceleste dopo quasi 4 anni. Dal giorno in cui il bosniaco Lulic, con il cognome che finisce proprio come quello di Milinkovic, decise che era arrivato il momento di fare la storia della Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 BUONI MOTIVI PER SCEGLIERE KYMCO

INNOVAZIONE
AMBIENTE
TECNOLOGIA
STILE

A PARTIRE DA 2.000 € SCONTO 100 € AGILITY R16+ 125iE3/200iE3 1.900 €	A PARTIRE DA 2.300 € SCONTO 200 € PEOPLE ONE 125iDDE3/125iDDE4 2.100 €	A PARTIRE DA 4.250 € SCONTO 600 € X-TOWN 125iCBSE4/300iABSE4 3.650 €	A PARTIRE DA 4.600 € SCONTO 800 € K-XCT 300i/300iABS 3.800 €
A PARTIRE DA 2.000 € SCONTO 100 € LIKE 125/200i 1.900 €	A PARTIRE DA 2.700 € SCONTO 450 € DINK 125/200i 2.250 €	A PARTIRE DA 4.500 € SCONTO 700 € DOWNTOWN 300i/300iABS 3.800 €	A PARTIRE DA 5.900 € SCONTO 800 € XCITING 400i/400iABSE3/E4 5.100 €
A PARTIRE DA 3.400 € SCONTO 400 € PEOPLE GTi 125/200/300/ABSE3/E4 3.000 €	A PARTIRE DA 3.300 € SCONTO 600 € G-DINK 125i/300i 2.700 €	A PARTIRE DA 4.590 € SCONTO 400 € NEW DOWNTOWN 125iABS/350iABSE3/E4 4.190 €	<div><p>1 ANNO DI ASSISTENZA KYMCO CARE 2.0 LUBRIFICANTI ORIGINALI CONVENZIONE ASSICURATIVA Motoplatinum BOX</p><p>5 <small>garanzia</small> PRO Kymco</p></div>

Promozione valida fino al 30 aprile 2017. L'offerta si riferisce alle rispettive versioni base: Agility 125 R16+, Like 125, People One 125i E3, People GTi 125, G-Dink 125i, Downtown 300i, Nuovo Downtown 125i E4, K-XCT 300i, Xciting 400i, X-Town 125i. Listino IVA inclusa Franco Rivenditore. Spese di immatricolazione + KYMCO CARE € 300. Condizioni e scadenza iniziativa su kymco.it/promozioni. Kymco si riserva il diritto di apportare variazioni tecniche, estetiche o di altra natura anche senza alcun preavviso. Si consiglia di verificare tutte le informazioni presso i punti vendita Kymco, vedi elenco su kymco.it/rivenditori. KYMCO CARE è in collaborazione con ACI GLOBAL. Estensione garanzia 5PRO riservata agli scooter, a partire da 125cc. Le garanzie della polizza assicurativa "Motoplatinum" sono prestate da LA PARISIENNE Assurances S.A. e ARISA Assurances S.A. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo, scaricabile su www.24hAssistance.com

armanibeauty.it - N° Verde 800.916.484

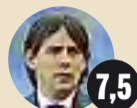
*IMMERGITI NELLA FRESCHEZZA

GIORGIO ARMANI

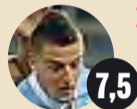


DIVE INTO FRESHNESS #ReadyToDive

LE PAGELLE di STEFANO CIERI E MASSIMO CECCHINI

LAZIO
7DE VRIJ È SICURO
SORPRESA LUKAKU
IMMOBILE CORRE
SU TUTTI I PALLONI**IL TECNICO**
SIMONE
INZAGHI

Azzecca tutto, dal modulo (a specchio con gli avversari) alle scelte degli uomini, ai cambi. Beffa Spalletti con le stesse armi con cui il tecnico romanista lo aveva sconfitto nel derby di dicembre.

**IL MIGLIORE**
SERGEJ
MILINKOVIC

Il derby da protagonista è il suggello a una stagione perfetta. Uomo ovunque: tampona, imposta, finalizza. Il gol è una sintesi: lancia Anderson e va a chiudere con una conclusione da attaccante.

● TIRI 2 ● DRIBBLING 1
● PASSAGGI 28

**IL VOTO PIÙ BASSO**
LUCA
CRECCO

Dalla B (fino a gennaio era in prestito all'Avellino) al nuovo debutto con la Lazio proprio in un derby. Utile nel far respirare la squadra nel concitato finale. Potrebbe far meglio in una ripartenza.

● TIRI 0 ● RECUPERI 2
● PASSAGGI 3



STRAKOSHA
La parata sul tiro di Emerson deviato da Dzeko è un capolavoro. Non tradisce l'emozione. Unico neo della sua gara il giallo per perdita di tempo.

● PARATE 3
● RINVII 12
● PRESE ALTE 2



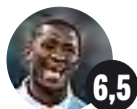
BASTA
Copre bene le discese di Emerson, limitando al massimo il suo raggio di azione. In avanti, però, potrebbe proporsi un po' di più....

● CROSS 2
● RECUPERI 7
● PASSAGGI 17



F. ANDERSON
L'assist con cui serve a Milinkovic la palla dell'1-0 è poesia pura. Per il resto alterna buone giocate alle solite «pause di riflessione».

● TIRI 1
● DRIBBLING 2
● PASSAGGI 16



BASTOS
A volte stilisticamente non impeccabile, ma quanto è efficace. Comincia piano, nella ripresa calamita ogni pallone transiti dalle sue parti.

● LANCI 3
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 18



PAROLO
Corre da una parte all'altra e sfiora pure il gol a inizio ripresa. Il giallo, però, costa caro: era diffidato, salterà la sfida di ritorno.

● TIRI 1
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 10



IMMOBILE
Corre da tutte le parti, pressa gli avversari, si butta su ogni pallone utile per far gol. Quello giusto arriva a un quarto d'ora dal termine.

● TIRI 5
● SPONDE 1
● DRIBBLING 2



DE VRIJ
Regista di una difesa che concede pochissimo. Si alterna con Wallace nella marcatura di Dzeko, neutralizzandolo quasi del tutto.

● LANCI 1
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 15



BIGLIA
Qualche errore di troppo nella prima parte di gara, poi sale in cattedra con i muscoli e con le idee. E fa salire il baricentro della squadra.

● TIRI 0
● RECUPERI 11
● PASSAGGI 36



KEITA
Entra nella mezz'ora finale e spacca la partita. Pregevole la sgommata con cui penetra in area e serve a Immobile la palla del 2-0.

● TIRI 1
● SPONDE 0
● DRIBBLING 1



WALLACE
Il buongiorno si vede dal mattino. Salva su Dzeko all'inizio e non si ferma più. Prezioso nel finale nell'aiutare i compagni in difficoltà.

● PARATE 3
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 16



LUKAKU
Controlla senza problemi Bruno Peres e si propone in avanti con puntualità. È una delle sorprese della serata. Si arrende solo ai crampi.

● CROSS 4
● CONTRASTI 2
● PASSAGGI 13



MURGIA
Entra nel corso del recupero per spezzare il ritmo alla Roma e concedere la meritata standing ovation a Milinkovic.

● TIRI 0
● INTERCETTATI 1
● PASSAGGI 0

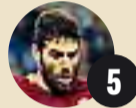
ROMA
5RÜDIGER NERVOSO
DELUDE PAREDES
NAINGGOLAN
HA POCA GAMBA**IL TECNICO**
LUCIANO
SPALLETTI

Vara un derby senza italiani in avvio e con due soli cambi rispetto alla gara con l'Inter (portiere escluso). La scelta non paga perché la squadra perde brillantezza e finisce con le preghiere dei cross.

**IL MIGLIORE**
DIEGO
PEROTTI

Il modo con cui entra in campo – saltando sempre il primo uomo nel dribbling – certifica che, più fresco di altri, avrebbe meritato di giocare dall'inizio. Con lui in campo i giallorossi sono più vivi.

● TIRI 1 ● CROSS 3
● PASSAGGI 15

**IL PEGGIORE**
FEDERICO
FAZIO

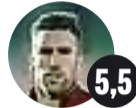
Il Comandante stavolta sembra un caporale in libera uscita. A differenza del consueto, non legge i tagli alle sue spalle, sbaglia appoggi facili e ovviamente in velocità soffre. Tanta stanchezza.

● LANCI 5 ● RECUPERI 6
● PASSAGGI 52



ALISSON
Il benvenuto al derby glielo dà Milinkovic e lui dice «tranquilli»; poi dice no anche a Immobile e Keita, ma davanti a lui si balla e cade due volte senza colpa.

● PARATE 3
● RINVII 8
● PRESE ALTE 1



STROOTMAN
Un po' in ritardo in chiusura sul gol di Milinkovic, gioca più palle di tutti perdendone però non poche (25). Sembra sempre incepparsi sul più bello.

● TIRI 0
● RECUPERI 7
● PASSAGGI 74



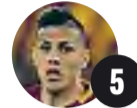
NAINGGOLAN
L'uomo copertina prova a tatuare la sua partita alla sua maniera, ma le gambe non rispondono come domenica. Anche quando arretra non trova quasi mai varchi giusti.

● TIRI 1
● DRIBBLING 1
● PASSAGGI 45



RÜDIGER
Mancando Lulic, niente problemi di calzini come a dicembre, ma qualche «buu» di troppo per uno già nervoso anche perché soffre: Immobile ringrazia.

● LANCI 6
● RECUPERI 8
● PASSAGGI 66



PAREDES
I buoni lanci che fa in avvio paiono disegnarlo protagonista, poi però Milinkovic cresce e lui comincia a sbagliare misure e appoggi. Esce senza rimpianti.

● TIRI 1
● RECUPERI 8
● PASSAGGI 50



DZEKO
L'uomo dei 29 gol parte ringhiando e creandosi opportunità, poi gli spazi si restringono e si fa notare solo per un tocco su tiro di Emerson: troppo poco.

● TIRI 4
● SPONDE 3
● DRIBBLING 0



MANOLAS
Non fatevi ingannare da come Keita gli sfugge sul 2-0, perché salva tanti uno contro uno. Senza di lui c'era il rischio di goleada: 9 infatti i recuperi (top).

● LANCI 8
● RECUPERI 9
● PASSAGGI 60



EMERSON
Nel giorno in cui si ufficializza il suo (scontato) acquisto, ripaga con 7 cross e creando chance non banali. Ovvio però che giochi solo a trazione anteriore.

● CROSS 7
● RECUPERI 6
● PASSAGGI 51



EL SHAARAWY
Entra e, al primo rimprovero, dice subito (con coraggio) a Spalletti di stare calmo. Ha un'occasione e la tira assai male. Poi sparisce.

● TIRI 1
● CROSS 2
● DRIBBLING 0



BRUNO PERES
Buone alcune diagonali nella fascia non di competenza, però sul suo binario Lukaku sembra un treno e lui un passaggio a livello aperto.

● CROSS 6
● CONTRASTI 2
● PASSAGGI 22



SALAH
Sveglia il sinistro solo a tratti, ma quando lo fa scheggia il palo con un gran tiro. Il vero Salah però è altro, e stavolta gli spazi che ama non riesce a trovarli.

● TIRI 2
● DRIBBLING 0
● PASSAGGI 14



TOTTI
L'Uomo dei Miracoli entra nel finale per cercare il guizzo. Qualche bella intuizione ce l'ha, però il tempo stavolta è davvero troppo poco pure per lui.

● TIRI 0
● DRIBBLING 0
● PASSAGGI 6



6

IRRATI Usa il coraggioso metro di lasciar giocare, anche se questo lo porta ad un paio di chiari errori di valutazione. Le ammonizioni però ci sono, a differenza del recupero "monstre" di 6 minuti: ingiustificato.

DI FIORE 6

MANGANELLI 6

Mahindra
XUV
500LIBERTÀ DI VIAGGIARE.
GARANTITA 10 ANNI.

DA € 19.854*

**XUV 500, TUA DA 194,72 EURO AL MESE, TAN FISSO 4,95%
TAEG 6,07% **, CON 10 ANNI DI GARANZIA
E ASSISTENZA STRADALE.**



Offerta valida fino al 31/03/2017,
presso i Concessionari che aderiscono

Mahindra
Rise.

* XUV500 MY2017 versione W6-FWD prezzo chiavi in mano (IPT esclusa)

** FINANZIAMENTO FORMULA EASY CON ACCONTO - Da 24 a 84 mesi - prima rata a 30 giorni - importo finanziabile da € 5.000 a € 20.000. Esempio: XUV500 MY2017 versione W6-FWD prezzo chiavi in mano (IPT esclusa) € 19.854 - acconto € 6.354 - € 13.500 (imp. tot. del credito) in 84 rate da € 194,72 - TAN 4,95% TAEG 6,07%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, spese di istruttoria € 300, bollo su finanziamento € 16, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - importo totale dovuto (imp. tot. credito + costo totale credito) € 16.510,48. Offerta valida dal 18/02/2017 al 31/03/2017. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per info precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Mahindra opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

Non cumulabile con altre offerte finanziarie Mahindra, in corso, tramite circuito Agos Ducato. 5 anni o 100.000 km di garanzia del Costruttore più 5 anni o fino a 150.000 km (percorrenza massima totale) di estensione di Garanzia Conciliata. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche e i colori possono differire da quanto rappresentato.

Consumi (l/100 km) ciclo combinato: 7,0 (FWD) - 7,5 (AWD) Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato: 183 (FWD) - 197 (AWD)

www.mahindra.it

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELLA LAZIO



INZAGHI, CHE FELICITÀ «GIOCATO LA GARA PERFETTA IL 2-0 MI REGALA FIDUCIA»

Nicola Berardino
ROMA

Simone Inzaghi allarga le braccia solo quando mancano pochi secondi al fischio finale. Immobile ha appena scagliato l'ennesimo pallone verso la porta della Roma. Il tecnico della Lazio vuole rassicurare i suoi: il derby è della Lazio. E quando Irrati chiude la partita, Inzaghi serra il pugno e urla di gioia con se stesso prima di essere sommerso dagli abbracci. Gli occhi cominciano a lacrimare. «Una partita perfetta. Non abbiamo concesso praticamente nulla alla Roma se non qualche cross e una parata di Strakosha». Tanto orgoglio. «C'è anche il ritorno, ma questa sera godiamoci la gioia con i nostri tifosi che da tanto aspettavano di tornare a vincere il derby. Mi sono emozionato nel vedere la curva Nord quando sono entrato in campo prima della partita. Sappiamo che il 5 aprile ci mancherà Parolo per squalifica, così come questa sera mi mancavano Lulic, Radu e Patric. Sapevo di poter puntare su Lukaku: ero sicuro che non

avrebbe tradito la mia fiducia». Guarda avanti. «Con questo 2-0 sono fiducioso per il ritorno, però adesso dobbiamo ripensare al campionato. Sono tanti 50 punti dopo 26 gare ma dobbiamo dare continuità».

DEDICHE Simone Inzaghi illustra la sua soddisfazione. «Ho fatto i complimenti ai giocatori, poi ho chiamato la mia compagna Gaia e i miei genitori. C'è stato un abbraccio di Tare e Peruzzi con la squadra. Lotito? Avrò tempo per vederlo...». Al termine della gara, è andato a stringere la mano a Spalletti. «Mi aveva fatto i complimenti già in conferenza stampa...». La dedica di Inzaghi è soprattutto per se stesso. Conquistare un derby era un esame anche per lui. «C'era scetticismo attorno a me quando sono arrivato sulla panchina della Lazio, ma io sapevo di poter far bene con questo gruppo. Dicevamo che avevamo problemi con le grandi, però avevamo fatto bene già contro Inter e Napoli». All'inizio della gara si sbracciava in continuazione per far uscire la Lazio che si era raggomitolata nella propria metà campo. La sua strategia prevedeva accelerazioni per andare a colpire. Il copione è stato poi attuato. Al gol di Milinkovic aveva esultato come se avesse segnato lui. Poi, soffocato dall'abbraccio della panchina, aveva fatto segno di star calmi. Al raddoppio con Immobile, un urlo e lo sguardo che si confrontava col presagio dell'impresa vicina. Ma solo per un attimo. Doveva far entrare

in campo Crecco e stringeva il volto al ragazzo con la maglia numero 11, quella di Klose. Tanti protagonisti ritrovati. Come Biglia. «È il mio capitano, tra i migliori nel suo ruolo». Una felicità infinita. «Vincere un derby con Strakosha, Muraglia, Crecco o anche Lombardi che ho visto crescere con me è una grande soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TECNICA

L'ALLENATORE DELLA ROMA



SPALLETTI CI CREDE «STANCHEZZA? ZERO ALIBI RISULTATO RIBALTABILE»

Andrea Pugliese
ROMA

Un litigio con El Shaarawy, un rimprovero a Rüdiger, i richiami a Paredes. Dentro il derby di Spalletti ci sono state tante cose, molte delle quali non gli sono ovviamente piaciute. Ne parlerà magari già og-

gi, quando a Trigoria la squadra si ritroverà per voltare subito pagina e iniziare a pensare alla sfida di sabato con il Napoli. La sconfitta di ieri, però, resta. E comunque fa male. «Questa è una sconfitta che ci dà fastidio, con un risultato difficile da ribaltare — dice il tecnico della Roma — Si può fare ovviamente, ma dovremo fare molta attenzione, anche perché loro rifaranno la stessa partita, mentre noi dovremo essere più bravi di quanto fatto oggi. Ora nelle prossime partite vedremo se saremo davvero diventati maturi, se sapremo reagire a questa sconfitta. Il Napoli? Per me è in salute, nonostante le ultime sconfitte. Ma non parliamo di stanchezza, non può essere un alibi per noi. Altrimenti non si arriva in fondo, se ci si tira indietro siamo rovinati».

L'ANALISI E TOTTI Poi si scivola verso l'analisi della sconfitta, con Spalletti che trova il suo perché nella densità biancocelesti davanti alla difesa: «Li non siamo stati bravi. I metri erano ridotti, loro giocavano corti, c'era da allungarli con i movimenti del centravanti e la capacità di andare a prendere palla tra le linee con i due trequartisti e i due esterni. Qualche palla per Dzeko l'abbiamo costruita, ma poi non siamo riusciti a concretizzarla. La differenza l'ha fatta quella densità, davanti all'area di rigore. Per il resto l'abbiamo approcciata bene, soprattutto all'inizio, anche se c'era da gestire un po' meglio la palla e da giocarla

nella distanza ridotta tra i nostri tre centrali e i loro attaccanti. Totti a pochi minuti dalla fine? Mi aspettavo che con una palletta delle sue o una bastonata da fuori, potesse darci una mano. Quello era il suo momento, visti gli spazi stretti».

TRA ERRORI E RIPARTENZE La Roma è apparsa meno brillante e meno veloce di quella stellare di San Siro. La stanchezza c'è e inizia a vedersi, anche se poi Spalletti non ne vuole sentir parlare: «Ci è mancata la velocità nel giro palla, ma la partita si è configurata esattamente come ce l'aspettavamo. Siamo stati noi a perdere troppi palloni». E allora ci sarà da soffrire nella sfida di ritorno per ribaltare la situazione. Sperando di avere un Nainggolan ad altissimi giri: «Ma per me Radja non ha giocato male, ha fatto bene anche quando l'ho messo dietro, arretrandolo in mediana — chiude Spalletti — Ha forzato un paio di tiri da fuori, ma ha rincorso, recuperato. Certo, non può far due gol ogni volta». Al ritorno, in realtà, servirebbero proprio quei due gol lì...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TOTTI DENTRO A
POCO DALLA FINE?
QUELLO ERA IL
MOMENTO GIUSTO**

LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE ROMA

**VINCERE UN DERBY
CON I GIOVANI
CHE HO CRESCIUTO
E' IL MASSIMO**

SIMONE INZAGHI
ALLENATORE LAZIO

L'ANALISI

Nainggolan neutralizzato, libertà ad Anderson e Keita

● Il belga perde il duello tra trequartisti atipici con Milinkovic. Decidono gli assist dei due in ombra nel derby del 4 dicembre

Alessio D'Urso

L'importanza di Milinkovic Savic: per capire la Lazio bisogna cominciare da qui. Nella sfida annunciata tra trequartisti atipici, Nainggolan e il serbo rilanciato da Simone Inzaghi (che su di lui si è ricreduto), il numero 21 biancoceleste dispiega appieno il suo gioco d'attacco partendo da lontano. Nel suo strepitoso primo tempo, il centrocampi-

sta gioca 22 palloni già nei primi 25', ribadisce in un'occasione di essere il più abile saltatore della Lazio sovrastando uno specialista come Manolas, serve un assist di tacco a Immobile e, soprattutto, va a chiudere l'azione dell'1-0 dopo aver lanciato d'esterno nella profondità Anderson. Un gigante coi piedi educati, che gioca a testa alta e che approfitta nelle ripartenze degli spazi lasciati liberi dai giallorossi, armi e bagagli nella metà campo altrui.

INGABBIAITO La serata da circoletto rosso di Milinkovic coincide con i problemi di Nainggolan nel trovare la posizione giusta sulla trequarti. La gabbia predisposta da Inzaghi vede Bastos, Biglia e Parolo stringersi attorno al belga, costretto ad andare in più di un'occasione incontro al portatore di pallone fino a centrocampo, pur di trovare spazi e idee. Emblematico il muro di Parolo sul «Ninja» in occasione di un tiro dalla distanza: come dire, da qui non passi nemmeno se tiri da centrocampo. E la posizione indefinita di Radja nella ripresa dietro al tridente della disperazione è la prova delle difficoltà dei giallorossi,

LA MOSSA LAZIO



GDS

caduti nel trappolone inzaghiano, e un po' anche il segnale di resa.

CASELLANTI INFLESSIBILI Il modulo 3-5-2 (o 5-3-2 in fase conservativa) dei biancocelesti si regge sul barrierone formato da Basta, Parolo, Biglia, Milinkovic e Lukaku. Atteggiamento più prudente rispetto, per dire, a quello dell'Inter spavalda di domenica scorsa in campionato: i due casellanti inflessibili di fascia, in particolare, impediscono a Emerson e Bruno Peres di andare al cross con continuità. E una Roma senza ali non avrà mai lo stesso tasso di pericolosità delle giornate migliori.

MISSIONE FALLITA A Spalletti non riesce la mossa del derby di campionato del 4 dicembre: il tecnico cambiò allora la squadra nella ripresa schierandola col 4-2-3-1, qualcosa di molto simile a quanto visto anche ieri nei secondi 45'. Ma l'intasamento degli spazi dei padroni di casa stavolta non consente a Strootman e Nainggolan di ergersi a goleador come a dicembre. E, anzi, Inzaghi stravince con gli uno contro uno affidati proprio a chi a dicembre tradì le attese: gli basta togliere Anderson (vincitore del duello con Fazio sull'1-0) e inserire Keita. E il gioco, pardon il raddoppio, è fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Rüdiger, 23 LAPRESSE

ECO-DRIVE.
L'INNOVAZIONE
È CAPACITÀ
DI IMMAGINARE.



€ 169

Luce. Energia. Movimento.

Siamo circondati dalla luce e dalla sua energia inesauribile: trasformarla in movimento è uno dei grandi traguardi di Citizen.

Grazie alla straordinaria efficienza del sistema Eco-Drive, è sufficiente una breve esposizione ad una fonte di luce, naturale o artificiale, per garantire il funzionamento dei nostri orologi per un minimo di sei mesi.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

G+ A TU PER TU CON...

I NUMERI
MAURITO
MICIDIALE
IN AREA

MINUTI GIOCATI

2160

GOL

16



1 su rigore

TOCCHI
PER ZONA

Il colore
è più intenso
nelle zone in cui
ci sono stati
più tocchi
di palla

ATTACCO



COME HA SEGNA TO

DI SINISTRO

2

DI TESTA

5

DI DESTRO

9

LEGGI
COLPITI

MEDIA PARTITA

0,08

0,05

MEDIA RUOLO



L'INTERVISTA
di **STEFANO CANTALUPI**
INVIATO A LONDRA

Mauro Icardi mette in valigia i suoi 24 anni e vola in Inghilterra. Starà via solo un giorno, ma converrà imbarcare il bagaglio in stiva. Perché pesa, dentro c'è materiale per due o tre vite intere: 70 gol nerazzurri, la fascia da capitano, due figlie da Wanda, una rete all'esordio nel derby di Genova, la scomunica albicelleste di Maradona, acquazzoni e schiarite coi tifosi... storie di uno che è sempre andato di fretta. Appena tre anni e mezzo fa, Mauro divideva una pagina della Gazzetta con Ishak Belfodil, che lo sfidava – pessima idea – nella corsa a un posto da titolare nell'Inter. Oggi lo incontriamo a Londra, testimonial milionario per Nike al lancio di Hypervenom 3 Strike Night, mentre le tracce più recenti di Belfodil conducono su sentieri tortuosi degli Emirati Arabi a Liegi.

Icardi, passata la delusione per la sconfitta con la Roma?
«Bisogna sempre lasciarsi alle spalle i risultati negativi e guardare avanti. Specialmente quando si è stati all'altezza dell'avversario».

La rete che la avvicina a Dzeko e Higuain in classifica marcatori è arrivata in una domenica che la allontana dalla Champions. E' strano, non crede?

«Sì, ma non siamo fuori dai

Icardi

«SVOLTA PIOLI L'INTER ANDRA' IN CHAMPIONS BATTI E ZANETTI MODELLI UNICI»



**IL MISTER
HA TIRATO FUORI IL
MEGLIO DA NOI, HA
CAMBIATO TUTTO**

SU STEFANO PIOLI
TECNICO DELL'INTER

giochi e non lo saremo fino a quando i numeri ci diranno che possiamo qualificarci. Credo fortemente nel 3° posto, ci crediamo tutti, l'obiettivo è sempre quello. Abbiamo il dovere di provarci fino in fondo, io sono molto fiducioso».

Questa sfida a distanza col Pipi tra i top scorer ha una valenza anche in chiave Seleccion?

«Sulla nazionale mi tocca ripetere sempre le stesse cose. Cosa devo fare di più? Il mio compito è giocare bene con l'Inter e segnare ogni volta che ne ho l'occasione, poi la convocazione dipende solo dal c.t. e dalle sue scelte».

Da Batistuta a Milito, da Balbo a Crespo, nessun argentino ha mai segnato tanto – e così presto – in Serie A senza essere titolare in nazionale. Quanto le manca quella chiamata dal c.t. Bauza?

«Io posso solo dire che sono pronto e che non vedo l'ora di indossare quella maglia. Ripeto, il resto non spetta a me deciderlo».

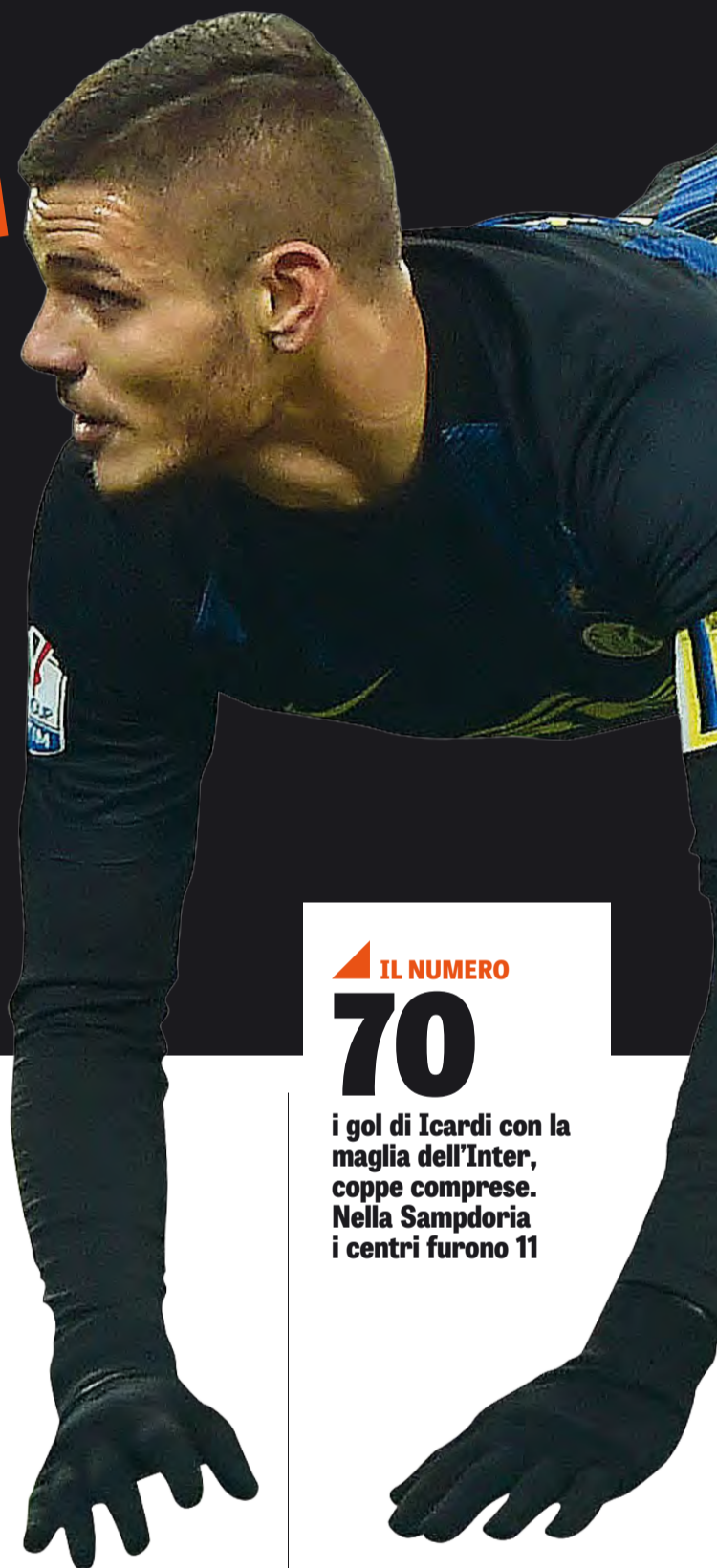
Torniamo in Italia, allora. Ha affrontato in rapida successione la Juve e la Roma. Quale delle due l'ha impressionata maggiormente?

«Sono entrambe forti, con stili diversi. Però, alla fine, parlano

IL NUMERO

70

i gol di Icardi con la maglia dell'Inter, coppe comprese. Nella Sampdoria i centri furono 11



HAI GIÀ UNA CESSIONE IN CORSO?

Con Signor Prestito puoi sostituirla e ottenere liquidità a condizioni migliori. Contattaci!

Signor Prestito S.p.A.

La Cessione del Quinto in Italia

98,9% di clienti soddisfatti, **45.000** richieste al mese gestite più di **200** consulenti a tua disposizione, **30** filiali in tutta Italia

SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA. **CONTATTACI!**

CON UNA RATA DI

280 €

OTTIENI

25.000,00 €

TAEG FISSO

6,53%

Importo totale dovuto: 33.600,00 €. Durata 120 mesi. Tan: 5,30%, Spese: 1197,41 €

IL PRESTITO IDEALE PER:

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI
E PRIVATIPENSIONATI
CONVENZIONE INPS
TASSI AGEVOLATI

CHIAMA ORA

Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO

800.185.062

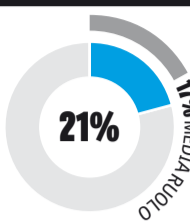
www.signorprestito.it

Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito www.signorprestito.it

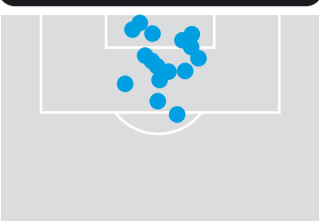
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito www.signorprestito.it. Esempio di simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEG) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 31/03/2017

CONTENUTO PREMIUM

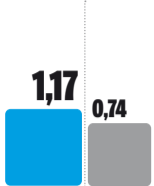
% REALIZZATIVA



I PUNTI DA CUI HA SEGNATO

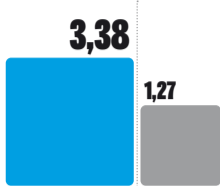


NELLO SPECCHIO



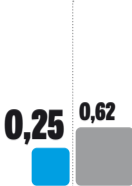
TIRI

IN AREA



● MEDIA PARTITA ● MEDIA RUOLO

DA FUORI



ARGENTINO

● Mauro Emanuel Icardi Rivero è nato a Rosario (in Argentina) il 19 febbraio 1993. Ha giocato una sola volta in Nazionale BOZZANI

«SOGNO L'ARGENTINA: PENSO A FARE GOL E A DARE TUTTO, POI DIPENDE DA **BAUZA**. IL TECNICO CI HA DATO TANTO, IN PROSPETTIVA SERVE **MENTALITÀ** VINCENTE. NON GIOCO PER LA SQUADRA? ANDATE A CONTARE I MIEI **ASSIST**»

i trofei. E se la Juve è la squadra che vince il campionato da 5 anni, se è sempre il primo avversario da battere, significa che è quella che gioca meglio, il resto sono chiacchiere».

Cosa vi manca per poterle strappare uno scudetto? La svolta sembra sempre a un passo e poi non arriva mai...

«Dobbiamo acquisire una mentalità vincente. Non possiamo mostrarla solo in alcune partite, è la continuità ad alto livello la dote che fa la differenza. E che non abbiamo ancora. Dobbiamo abituarci a vincere, deve diventare una cosa naturale,

non eccezionale».

Per acquisire questa consapevolezza ci vuole un allenatore di provata esperienza internazionale? Prima si parlava insistentemente di Simeone, ora si fa il nome di Conte.

«Non dobbiamo deconcentrarci o riempirci la testa di situazioni non reali, anche se sono aspetti che fanno parte del calcio. Il nostro allenatore è Pioli e dobbiamo fare il massimo per aiutarlo, come lui ha fatto col nostro gruppo. Ha tirato fuori il meglio di noi, ha cambiato tutto e abbiamo già fatto un salto di qualità notevole, da quando è arrivato a oggi».



BATISTUTA È UN'ISPIRAZIONE. A CHI ALTRO POTREI GUARDARE?

SU GABRIEL BATISTUTA LEGGENDA ARGENTINA



A LONDRA CON GLI ALTRI TOP PLAYER

C'era una fila di top player impressionante, al lancio di Hypervenom 3 Strike Night che Nike ha organizzato a Londra: oltre a Icardi, nell'uno-contro-uno che metteva alla prova di tiro i giocatori c'erano, tra gli altri, Aubameyang e Rashford. E in tribuna Hazard, Kane, Drogba... L'ha spuntata André Silva, del Porto: Juve avvertita in chiave Champions.

Quando è venuto a trovarci in Gazzetta, Pioli ci ha assicurato che queste voci non lo sfiorano nemmeno.

«Dice bene. E io gli credo. Il discorso deve valere anche per noi giocatori, deve contare solo ciò che facciamo in allenamento e sul campo, senza distrazioni esterne».

Il cambio di sistema di gioco voluto da Pioli, quindi, la convince?

«Credo sia il più adatto a noi, perché abbiamo molti campioni con la propensione a sacrificarsi per i compagni. I risultati confermano che è la strada giusta, noi ci troviamo bene».

Il sacrificio vale anche per lei? Segna un gol ogni 38 tocchi del pallone, con la Roma ne sono bastati 32, ma non sempre pare coinvolto nella costruzione del gioco.

«Quelle sono le mie caratteristiche. Ci sono tanti modi di aiutare una squadra e il mio è fare gol. Non mi sembra poco. Sento sempre dire che sono fuori dagli schemi, che dovrei partecipare di più alle manovre d'attacco della squadra, ma mi sono un po' stancato di questi discorsi. Se andate a controllare i miei assist, io in questa stagione ne ho contati già 8 (per la Gazzetta sono 4, ndr). Il mio contributo lo do anche con passaggi vincenti».

Scherzi del destino: esattamente 3 anni fa, il 1° marzo 2014, le venivano negati due rigori in un Roma-Inter. Ma di arbitri non vorrà più parlare, dopo essere stato fermo ai box due turni.

«Esatto. Preferisco concentrarmi su quello che riguarda noi. Sul nostro processo di crescita, che è bene avviato».

Un percorso che la porterà a segnare tanto quanto Batistuta? Quando è arrivato in Italia, alla Samp, nella sua prima intervista indicava in Batigol il suo idolo.

«Gli anni passano, ma sì, il modello di riferimento resta lui. Certe passioni non cambiano mai. Con quel fiuto del gol non potrebbe essere altrimenti, a chi altro potrei ispirarmi?».

Anche Bati è passato da Milano, come tanti suoi connazionali. Uno è diventato il simbolo neazzurro: Javier Zanetti. Si vede capitano dell'Inter a vita, come è accaduto a lui?

«È un grande onore essere accostato a un pezzo di storia come Javier. Perché è argentino, certo, ma anche perché ha mostrato il suo attaccamento all'Inter restandoci fino a fine carriera. Ha unito i fatti alle parole, arrivando in cima all'Europa. Io ho un contratto fino al 2021, quando starà per finire vedremo, discuteremo. Accade sempre così. Ma io voglio restare qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT

MAURO ICARDI

NATO IL 19 FEBBRAIO 1993 A ROSARIO (ARGENTINA) RUOLO ATTACCANTE ALTEZZA 181 CM PESO 75 KG

A 9 anni la famiglia Icardi sfugge alla crisi argentina e si sposta a Las Palmas (isole Canarie): il piccolo Maurito gioca già a calcio e viene tesserato dall'Union Deportiva Vecindario, con cui segna 384 gol in 6 anni. Nel 2008 si trasferisce a La Masia, la cantera del Barcellona. A inizio 2011 lo prende la Samp: Mauro è aggregato alla Primavera, debutta (con gol) in B l'anno dopo in casa della Juve Stabia. In A esordisce il 26 settembre 2012, in Roma-Sampdoria. Nel 2013 passa all'Inter, di cui è capitano dal 2015-16. Con l'Argentina una sola presenza, a ottobre 2013: 7' contro il Perù. Da maggio 2014 è sposato con Wanda Nara, da cui ha avuto le figlie Francesca e Isabella.

LE SUE SQUADRE

BARCELLONA (GIOVANILI)	2008-11
SAMPDORIA	2011-13
11 GOL IN 33 PARTITE	
INTER	DAL 2013
70 GOL IN 136 PARTITE	



DA APPIANO

D'AMBROSIO: «RIALZARSI SUBITO». BANEGA SPERA

Mirko Graziano MILANO

Oggi prime prove tattiche in vista della trasferta di Cagliari, in programma domenica alle 15. Ieri doppia seduta per l'Inter (a base soprattutto di lavoro atletico sul campo), con Joao Mario e Brozovic che hanno svolto un programma differenziato. Il centrocampista croato potrebbe anche saltare la prossima di campionato: reduce dalla frattura di un dito del piede destro, Brozovic aveva infatti forzato i tempi pur di esserci nella delicatissima gara con la Roma. Semplice affaticamento per

quanto riguarda il portoghese. Torna allora di moda la candidatura di Ever Banega, che in campionato non gioca una gara da titolare dal 22 gennaio scorso, a Palermo: il 28enne argentino ha messo nelle gambe solo 14' contro la Roma.

DIFESA TIPO Dietro, Stefano Pioli ritroverà Miranda, quindi difesa tipo domenica al Sant'Elia. Ecco il probabile undici di partenza: Handanovic in porta; Murillo, Medel e Miranda in difesa; Candreva e D'Ambrosio sulle fasce; Gagliardini-Kondogbia diga di centrocampo; Banega e Perisic a supporto di Icardi. Così, intanto, il procuratore di Murillo: «Jeison si



João Miranda de Souza Filho, è nato a Paranavai il 7 settembre 1984

IN CAMPIONATO L'ARGENTINO NON GIOCA UNA GARA DA TITOLARE DA UN MESE E MEZZO. A CAGLIARI RIENTRA MIRANDA: DIFESA AL COMPLETO

trova benissimo a Milano — ha detto attraverso *fcinternews.it* — In Colombia, poi, l'Inter è molto amata, e arrivare in questo club è la grande ambizione di tutti i giocatori di quel Paese: vedo dunque improbabile una partenza di Murillo a fine stagione».

NEO PAPÀ «Sto bene, ho assistito al parto e non sono svenuto», sorride Danilo D'Ambrosio ai microfoni di Inter Channel. Il difensore italiano è appena diventato papà di Leonardo, «ed è stata un'emozione grandissima — continua — Vedere la vita è qualcosa di meraviglioso. Ho fatto foto e video e sono riuscito a non crollare...». Poi, si

parla di campo: «Il k.o. con la Roma? L'importante è ripartire immediatamente, esattamente come abbiamo fatto dopo la sconfitta di Torino, contro la Juventus». Già, sei punti con Empoli e Bologna «e ora dobbiamo reagire con tre punti a Cagliari. La strada verso l'Europa è ancora lunga, l'importante è rialzarci senza incertezze».

RINNOVI Nei prossimi giorni il direttore sportivo Piero Ausilio farà l'ultimo giro di incontri per formalizzare alcuni rinnovi di contratto: firme imminenti per il cileno Gary Medel, il colombiano Jeison Murillo e Danilo D'Ambrosio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tormenti di

«0 arrivano i soldi o mi tengo il Milan» Closing il 7 aprile?

- Il finale slitta ancora, in cambio Fininvest otterrà entro il 10 marzo altri 100 milioni di caparra. Oggi l'ufficialità

Alessandra Gozzini
Carlo Laudisa
MILANO

In tutta questa lunghissima storia di trattative, mega contratti e continui rinvii è Berlusconi a fare la sintesi: «O arrivano i soldi o mi tengo il Milan». La seconda parte sarebbe la naturale, ovvia, conseguenza della prima: senza denaro l'affare salta. L'idea di tenersi l'amatissimo club, idea a cui Silvio difficilmente intende rinunciare, è in realtà un'ipotesi remota. I motivi sono quelli

elencati dallo stesso Berlusconi: l'ingresso di nuovi, ingenti, capitali nel calcio e l'impossibilità per una sola famiglia di competere ai massimi livelli. Non è certo la prima volta che Silvio pone il futuro del Milan al bivio: «Con i cinesi ormai è fatta...ma se non dovessimo arrivare al closing resterei io e una squadra di giovani talenti italiani». Tra fine novembre e l'inizio di dicembre scorso l'ha ribadito più volte prima di togliere il condizionale una settimana fa: «Rimanere al Milan? Mi dispiace, ormai è tutto fatto».

INTRANSIGENTE La cronaca impone però un ulteriore rinvio, che secondo fonti politiche vicine all'ex premier riprese dall'agenzia AGI, Berlusconi avrebbe accolto con preoccupazione. Descrivono Silvio costantemente operativo ad Arcore tra l'affare Mediaset-Vivendi e il closing del Milan, fronte su cui sarebbe diventato particolarmente «intransigente». Anche la partecipazione come presidente onorario nell'eventuale nuovo club tornerrebbe in forte discussione. L'ennesimo rinvio sull'atto finale della trattativa non contri-

buisce a chiarire i dubbi. Non all'esterno almeno, visto che entrambe le parti in causa (Fininvest e Sino Europe) si raccontano impegnate nel lavoro ma più che fiduciose sul buon esito dell'operazione. Si dovrà magari aspettare ancora per la lista definitiva degli azionisti, che con la necessità di reperire fondi fuori dalla Cina si appoggeranno a dei finanziatori che anticiperanno il contante: doveva essere svelata insieme al bonifico finale, dunque tarderà. Poco male: alla caparra già versata di duecento milioni ne saranno aggiunti altri cento

MILIONI

200

● I milioni versati a titolo di caparra, in due rate, da Sino Europe Sports a Fininvest tra agosto e dicembre per il Milan

420

● I milioni che SES avrebbe dovuto versare col closing del 3 marzo: 320 di saldo e 100 per le spese di gestione

220

● I milioni di debiti di funzionamento del Milan, quantificati nell'accordo, di cui dovrà farsi carico SES acquisito il club



entro il dieci marzo. Trecento milioni di euro appaiono, opinione condivisa, una garanzia solidissima. Non si concretizzasse la vendita Fininvest sarebbe infatti legittimata a incassare l'intera quota. Domani resta in programma l'assemblea dei soci che avrebbe dovuto ratificare l'arrivo della rata conclusiva. Invece, già nella giornata di oggi, dovrebbe essere ufficializzato il nuovo slittamento. Aggiornamento scadenze: entro il 10 marzo la terza tranche e tra il 31 marzo e il 7 aprile (più facile) il tormentato passaggio di quote.

HAI BISOGNO DI UN SUSTENIUM?

Quando vuoi ritrovare benessere fisico e mentale.



Se hai un'alimentazione poco equilibrata, povera di vitamine e minerali e mangi poca frutta e verdura.

Quando vuoi sentirti energico.



Se vivi giornate intense, soffri il cambio di stagione o sei convalescente.

Quando vuoi reintegrare i sali minerali.



Se fa molto caldo, hai perso liquidi o vuoi combattere i crampi.

Scegli quello giusto per te, chiedi un consiglio al tuo farmacista
nelle farmacie

ENERGY
LOADING

Seguici su sustenium.it e

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

*Ricerca di mercato PdA© su una pre-selezione di prodotti innovativi venduti in Italia, condotta da IRI su 12.000 consumatori con più di 15 anni, svoltasi a gennaio 2017. www.prodottodellanno.it cat. Integratori di vitamine e minerali.

A. MENARINI
Qualità Italiana in Farmacia

Berlusconi



Gigi Donnarumma, 18 anni. A sinistra, Adriano Galliani, 72, e Silvio Berlusconi, 80.
AP/ANSA

FRENESIA Per questo anche ieri gli advisor dei due fronti e i rispettivi esperti legali hanno lavorato a marce forzate per risolvere il più in fretta possibile l'ultima grana sulla strada del sempre più sospirato closing. Complice anche la considerevole differenza di fuso orario con la Cina tutto lascia credere che il nuovo contratto, quello che prorogherà la cessione, venga definito solo oggi. E a conclusione del nuovo iter è già previsto che Fininvest e SES diffondano un comunicato congiunto con l'annuncio dei prossimi step. Secondo quanto già convenuto gli acquirenti s'impegnano a versare entro otto giorni un'ulteriore caparra da 100 milioni di euro. Il gruzzolo berlusconiano salirebbe così a 300 milioni. In cambio SES otterrà un rinvio per la chiusura dei pagamenti dopo altri 30 giorni. Definita la tempistica, ora partirà un nuovo countdown: ci si augura quello della verità.

LE ATTESE In casa Milan tutti fanno gli sconsigliati. Se sopravvenissero nuovi contrattamenti tutto diverrebbe molto più difficile. Se non impossibile. Anche per questo Berlusconi non ha preso in considerazione l'ipotesi di chiudere l'affare domani senza la garanzia che i nuovi azionisti potessero avere subito in cassa i denari per assicurare la gestione. Invece i rappresentanti di Li Yonghong premevano per definire subito il passaggio di testimone societario visto che all'appello mancavano «solo» 70 milioni di euro. Il consorzio ne avrebbe infatti versati nelle casse di Fininvest altri 250. In ogni caso questa querelle ormai è superata. Sul fronte cinese, comunque tengono a precisare che non c'è alcuna fuga tra i soci. Piuttosto l'a.d. in pectore Marco Fassone deve fare i conti con le difficoltà conclamate a reperire risorse finanziarie offshore sulla piazza finanziaria di Hong Kong. E in questo clima d'incertezza è facile prevedere che anche i prossimi giorni porteranno alte temperature. Anche a San Siro sabato sera, nonostante si preveda pioggia: quella col Chievo era stata preparata come l'uscita di scena del Milan di Berlusconi e dell'a.d. Galliani. I nuovi accordi stabiliranno che sarà la penultima. Il debutto cinese potrebbe avvenire il 9 aprile con il Palermo e in «trasferta» una settimana dopo nel primo derby. La partita più sentita da Silvio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

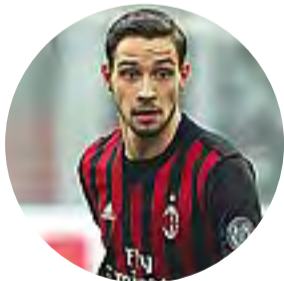
GLI SCENARI

Donnarumma a rischio Il mercato non decolla E i tifosi sono furibondi

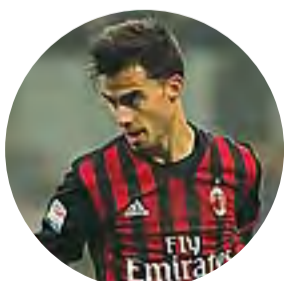
Gli altri nodi contrattuali



VINCENZO MONTELLA
42 anni, alla prima stagione sulla panchina del Milan, allena in A dal 2010: il suo contratto scadrà a giugno dell'anno prossimo GETTY



MATTIA DE SCIGLIO
il difensore ventiquattrenne è cresciuto nel Milan ed è alla sesta stagione in A. Il contratto che lo lega al club scadrà nel giugno 2018 GETTY



SUSO
22 anni, attaccante spagnolo arrivato dal Liverpool, grande rivelazione della stagione, 6 reti in campionato. Contratto in scadenza nel 2019 GETTY

Marco Pasotto

Il giorno dopo è quello dei «lo sapevo» e dei «l'avevo detto». Esercizio facile. Ma anche quello dell'«oddio, e adesso che succede?». E qui si fa più dura. In qualsiasi caso il fulmine a ciel sereno — è stata questa la definizione più gettonata — si è comportato da tale: un gran baccano e un po' di danni sparsi, anche se non necessariamente irrimediabili. Di certo il popolo rossoneri, dopo essersi spaventato, ha iniziato a preoccuparsi parecchio, riversando poi le proprie lamentele — e tanta rabbia — sul web lungo la giornata. Sì perché stavolta, nonostante i pregressi non fossero esattamente tranquillizzanti, sembrava che tutto si avviasse verso la parola fine. Lieta o meno, è una questione soggettiva. Ma comunque, la fine. E ora che invece è tornato più o meno tutto in ballo, più o meno tutti si interrogano. Quelle che seguono sono le domande arrivate in redazione, ma anche quelle sentite al bar e per la strada, a cui proveremo a dare una risposta per raccontare un ragionevole scenario. Per le certezze... meglio riparlare fra qualche settimana.

1 Dopo le ultime parole di Berlusconi, c'è davvero la possibilità che resti al suo posto?

«Berlusconi è legato al Milan da un amore profondo, che da quando è stato messo in vendita il club l'ha fatto vacillare tante volte. La decisione di vendere, però, è stata presa, e non verrà rimangiata perché i costi di un club come il Milan sono insostenibili per l'attuale proprietà. Soprattutto se l'obiettivo è tornare a essere protagonisti in Italia e in Europa. Il progetto «giovane e italiano» è una strada interessante, ma gli italiani giovani e bravi non posso-

no essere prodotti tutti dalla cantera e quelli altrui costano parecchio».

2 Questo ulteriore rinvio avrà ripercussioni sul mercato estivo?

«Marzo sarà un altro mese da gestire in condominio tra attuale proprietà e futura gestione. Questo significa che Fassone e Mirabelli non avranno ancora la libertà di stringere veri accordi in ottica 2017-18. E questo è evidentemente un limite non da poco. I futuri a.d. e d.s., molto attivi, hanno iniziato da tempo un lavoro di pubbliche relazioni con molti club italiani e stranieri, che fino al closing non potrà avere un salto di qualità. Il rischio è che i nomi più appetibili prendano il volo prima».

3 In ballo ci sono anche rinnovi importanti. Su tutti quello di Donnarumma: come finirà?

«In questo momento è la preoccupazione più grande, da parte di tutti. Le recenti parole di Raiola hanno generato molti timori, che questo stallo aumenti. Agente e giocatore ragionevolmente attenderanno ancora, ma più passa il tempo e più la situazione diventa delicata: Raiola chiede certezze che al momento non possono essere fornite».

4 Anche il contratto di Montella era in cima al tacchino dei cinesi.

«Sì, il rinnovo del tecnico era già in programma e avrebbe iniziato a essere discusso già nelle ore successive al closing. Resta evidentemente in agenda, nel suo caso non c'è la stessa urgenza di Donnarumma».



MINO RAIOLA
AGENTE DONNARUMMA

Marco Fassone, 53 anni ANSA



Piuttosto, Montella dovrà portare ancora pazienza con le telefonate lamentose di Berlusconi».

5 Quali sono gli altri rinnovi prioritari?

«Suso e De Sciglio, che scadono nel 2019 e nel 2018, ma anche in questo caso un mese in più o in meno non comporta grandi differenze».

6 In questo contesto qual è l'operatività di Galliani?

«Quella avuta sin qui. Lui è l'attuale amministratore delegato, da lui passa la gestione del Milan e le prossime settimane trascorreranno come quelle passate. Ieri sera, ad esempio, era a cena con Montella. In caso di eventuali situazioni di mercato, occorrerà come sempre il confronto e la compartecipazione del futuro a.d. Fassone, in rappresentanza della cordata cinese».

7 Che cosa succederebbe se il closing non dovesse andare a buon fine?

«Se l'accordo con Sino-Europe non andrà in porto, verranno cercati altri compratori. Con le attuali liquidità, gravate da 220 milioni di debiti, circa 70 di rosso in bilancio, e una decina al mese di gestione ordinaria stagionale, il Milan non potrebbe rialzarsi».

8 In caso di fumata bianca invece, quale sarebbe la prima mossa?

«Dedicarsi giorno e notte agli accordi commerciali in Cina: è da lì che la futura proprietà conta di attingere il denaro per il piano di investimenti triennale».

9 Chi paga la gestione della stagione in corso?

«Tecnicamente Fininvest, che è l'azionista di riferimento. Con Sino-Europe c'è l'accordo che al momento del closing Fininvest rientrerà di questa spesa, che attualmente è intorno ai 70 milioni. Ovviamente più si va per le lunghe e più questa cifra sale».

10 L'assemblea dei soci di domani si terrà lo stesso?

«Sì, per legge, ma sarà come quella del 13 dicembre: un pro forma che non porterà ad alcuna decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Le domande che si pongono tutti: cosa succede da qui a fine stagione? E che sarà della prossima?

I

V come Volley. V come Venerdì.



V come Volley è il nuovo speciale gratuito di 8 pagine che **La Gazzetta dello Sport** dedica alla pallavolo maschile e femminile. Numeri, personaggi, interviste e l'angolo dei tifosi, per conoscere tutti i retroscena del momento più caldo della stagione.

In edicola ogni venerdì all'interno de La Gazzetta dello Sport.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

Max l'alchimista Con sette «trucchi» è Signora bulldozer

3-5-2



● Il modulo ultra-vincente va in pensione dopo il k.o. a Firenze

4-3-1-2



● Pjanic trequartista, Dybala può guardare di più la porta

4-3-2-1



● Pjanic più Dybala pro Higuain: l'albero di Natale tutto fantasia

Matteo Dalla Vite

Otto volte col modulo Fab-5 (o 4-2-3-1 che dir si voglia) dall'inizio: otto vittorie fra campionato, Champions e Coppa Italia, 17 gol fatti, uno subito. Numeri. Anzi, numeri. Eppure, martedì sera, Max Allegri ha voluto cambiare: il Napoli era andato in difficoltà contro squadre piazzate secondo il 3-4-1-2, così l'ha provato anche lui, tutta la BBC in campo. Come non detto. Reset. E ritorno al Fab-5 che ha rimesso a posto le cose. Morale: settimo modulo differente, quindi sette sistemi per sette Juventus. E il «piccolo chimico» Allegri non finisce mai di escogitare nuovi piani per la fuga: dedicato a chi non lo considerava multi-tasking.

MOLTIPLICATO PER 5 Il punto di non ritorno dal 3-5-2 che tanto ha dato (e che però non dava più) al 4-2-3-1 è avvenuto a mezzogiorno del 22 gennaio. Due a zero alla Lazio, da quel giorno è nata una nuova Juventus e soprattutto un nuovo modo di farsi largo: i Fantastici 5 (più Khedira) in un colpo solo, squadra con la maschera offensiva ma che si scopre compatta, rognosa, ignifuga grazie al lavoro collettivo, alla resistenza dei due attaccanti esterni e di un Pjanic che recupera una marea di palloni e che «in quel ruolo diventerà uno dei migliori al mondo» dice Allegri. Altre chiavi: quel Mandzukic senza confini a sinistra e un arsenale là davanti che disorienta, perché se stai attento a uno arriva l'altro, il tutto moltiplicato per cinque.

EVOLUZIONE L'approdo al Fab-5 ha visto molte tappe che via via hanno mandato in pensione quel 3-5-2 «col quale era-

vamo diventati troppo conservatori...». E uno per uno, in coro, i giocatori hanno detto: «Allegri ha avuto il coraggio di fare questo modulo e noi dobbiamo dimostrare di saperlo far funzionare». Che nasca da un'intuizione mattutina o da una sana chiacchierata fra tecnico e squadra importa poco: il 4-2-3-1 funziona. Fino ad allora, Allegri aveva saputo cambiare toccando vari tasti: prima di quel ritorno al 3-5-2 nel naufragio di Firenze, Max era passato anche dal 4-4-2 contro l'Udinese in casa, dal 4-3-3 a casa-Chievo o a casa-Torino con Mandzukic e Cuadrado scudieri larghi di Higuain, e da due moduli che gli avevano dato soddisfazioni che parevano decretarlo come sistema definitivo: il 4-3-2-1 (o 1-2) con Dybala e Pjanic (o uno dei due) dietro una punta. Così aveva battuto la Roma il 17 dicembre ma aveva perso a Doha contro il Milan per poi rifarsi contro Bologna e Atalanta a inizio anno nuovo. Dopo, ecco il 3-5-2 di Firenze che se ne va in pensione per far posto al Fab-5.

CAMBI CHE CAMBIANO Le uniche due eccezioni dal modulo 5-Stelle sono state il replay del 4-4-2 (contro l'Empoli) e il 3-4-1-2 contro il Napoli, anche se in realtà trattasi di difesa a tre-mezzo, visto che il sinistro (in quel caso Asamoah) stava più basso che alto e che Barzagli slittava a terzino destro mantenendo Lichtsteiner ad altezza metà campo. Ma è successo anche che la forza del modulo l'avesse fatta la sostituzione: Pjaca a Oporto, Cuadrado contro il Napoli (come a Leone) sono esempi di cambi che cambiano. Fortuna? Intuizione? Formazione sbagliata prima e corretta poi? Tu chiamale, se vuoi, evoluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Allegri, 49 anni, terza stagione con la Juventus ANSA

● Oltre al modulo «5-Stelle» (8 gare, 8 vittorie, 17 gol fatti), Allegri ha assemblato la Juve con altri 6 sistemi: fortunati e no



BUFFON-GABBANI, N°1 BIANCONERI

Dopo la vittoria contro il Napoli, il vincitore di Sanremo Francesco Gabbani, tifoso bianconero, ha ricevuto in dono da Buffon la maglia della Juve. Entrambi sono di Carrara, e durante la diretta a J-tv il capitano della Juve dice: «Magari arriva anche Bernardeschi, non si sa...», anch'egli carrarino.

4-4-2



● Contro l'Udinese all'andata e contro l'Empoli al ritorno

4-3-3



● Contro il Chievo a Verona e nel derby al «Grande Torino»

4-2-3-1



● Il 5-Stelle nasce il 22 gennaio contro la Lazio: risultato, 2-0

3-4-1-2



● Dura un tempo contro il Napoli in Coppa Italia: non va

IL PROTAGONISTA

Special Dybala: «Mi esalto con le cinque stelle»

● L'attaccante parla del momento magico e del contratto: «Modulo perfetto. Presto il rinnovo, ma non dipende solo da me»

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

La vita è piena di prime volte. Per Paulo Dybala è la stata la prima partita con due penalty su due trasformati: mai era accaduto prima, né ai tempi del Palermo né nel periodo bianconero. Doppietta di rigore, con tanto di siparietto con Pepe Reina: «Prima del secondo tiro mi ha detto: rimango in piedi, invece si è buttato. Peggio per lui, così non è venuto nella foto». Paulo ha calciato tutte e due le volte allo stesso modo, col sinistro alla sua sinistra, aprendo il piatto, e Pepe è finito dalla parte opposta. «Sono contento — ha aggiunto l'argentino — non è facile tirare più volte nella stessa partita, il portiere può fare tante scelte». E' andata bene, perché i due centri del gladiatore bianconero hanno portato alla Juventus

una vittoria che vale mezza finale di Coppa Italia. Anche se le polemiche del dopo gara abbiano rovinato un po' la festa. Dybala ci tiene a mettere i puntini sulle i: «Quando ci fischiano un rigore a favore c'è sempre molto clamore, però capita anche che non ce li diano, e in quel caso nessuno dice niente. Dopo il fallo Koulibaly mi ha chiesto scusa in campo. Il 3-1 ci dà un po' di tranquillità, ma non dobbiamo sottovalutare il Napoli, anche perché giocheremo a casa loro».

PRIMA DEL RIGORE
REINA MI HA
DETTO: RESTO
FERMO. INVECE...

PAULO DYBALA
ATTACCANTE JUVENTUS

LE 5 STELLE MI ESALTANO Con la doppietta al Napoli Dybala ha raggiunto quota 12 reti: 7 in campionato, 4 in Coppa Italia e 1 in Champions League. La svolta è arrivata nel 2017, dopo un finale d'anno rovinato dall'infortunio e dal rigore sbagliato in Supercoppa. Alla fine però quell'errore l'ha reso più forte: è stato il punto di ripartenza per il nuovo Paulo, ancora più solido mentalmente e pedina irrinunciabile nella Juventus pentastellata. «Mi trovo benissimo con questo nuovo modulo — conferma —, siamo tanti in avanti, di solito gli avversari non riescono a prenderci perché ci muoviamo bene. Certo, in alcune situazioni dobbiamo cercare di uscire meglio da dietro, però questo sistema di gioco è perfetto: sono poche le squadre che sono riuscite a fermarci da quando ci presentiamo così».

PIÙ CATTIVI NELLA RIPRESA

Con i 5 uomini offensivi in campo la Juventus ha collezionato solo vittorie. Con il Napoli Allegri aveva scelto inizialmente la difesa a tre, ma con il cambio di modulo a inizio secondo tempo

Paulo Dybala, 23 anni, seconda stagione con la Juve: in questa stagione 12 gol GETTY IMAGES



è arrivato prima il pareggio e poi la vittoria sugli azzurri. Dybala ha raccontato anche un retroscena: «Nell'intervallo ci siamo parlati tutti e quello che ci siamo detti lo abbiamo fatto in campo. Siamo entrati con un altro atteggiamento, abbiamo cambiato testa, siamo stati più aggressivi e il gol che abbiamo fatto subito ci ha dato la carica». Dybala nel 2017 ha già segnato 8 reti, il doppio di quelle realizzate nell'ultima parte del 2016. Solo Higuain nella Juventus ha fatto meglio (10).

IL RINNOVO Tutto perfetto, manca solo il rinnovo del contratto. Ormai se ne parla da parecchi mesi e Paulo assicura che presto arriverà: «In questi giorni la Juventus e il mio procuratore si sono incontrati e hanno avuto modo di parlare. Siamo ben avviati, anche se adesso il mio agente dovrà tornare in Argentina per la nascita di suo figlio. Però tutti

noi siamo positivi e siamo sicuri che il rinnovo arriverà. Lo so che se ne parla da novembre, ma non dipende solamente da me, dovete parlare anche con la Juventus». L'ultima frase la pronuncia con il sorriso sulle labbra: non è una provocazione ma solamente una battuta. Dybala è sereno e l'accordo è praticamente fatto. La Juventus non ha fretta, perché con il giocatore c'è sintonia su tutto (sulla data di scadenza, che sarà il 2021, e anche sul nuovo stipendio, che sarà di circa 7 milioni netti a stagione, più o meno quanto Higuain) e aspetta il momento giusto per annunciarlo. Il rinnovo di un giocatore importante come Paulo merita di essere celebrato in maniera adeguata, magari con una conferenza stampa alla presenza degli stati generali bianconeri, come è già stato fatto per alcuni big.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Napoli alza i toni E il sindaco attacca «Un torto continuo»

● De Magistris e lo scrittore De Giovanni protestano, il club insiste con la propria linea. Paratici: «Si parla di niente»

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Il fuoco di Napoli cova ancora. La notte di coppa Italia ha generato un clima di forti tensioni. Per la sconfitta, certo. Ma, soprattutto per come è maturata. È su questi argomenti che un'intera città non ha saputo trattenere la propria rabbia. Il giorno dopo la sconfitta dello Stadium nulla s'è placato. Anzi, dopo le pesanti accuse lanciate nel dopo partita di mercoledì da Giuntoli e Reina, l'ambiente è diventato ancora più agitato. E tutto questo sicuramente creerà problemi seri per la partita di ritorno, che seguirà di tre giorni la sfida di campionato, ad inizio aprile, tra Napoli e Juventus. «Vergognoso», è stato l'aggettivo usato dal direttore sportivo napoletano e dal portiere spagnolo nel commentare l'arbitraggio di Valeri di Roma. Accuse forti, dettate da Aurelio De Laurentiis, che ha guardato la partita in tv da Los Angeles (venerdì notte rientrerà in Italia). Un attacco inadeguato, che va a colpire la classe arbitrale. Probabilmente, sarebbe stato meglio se Sarri, o chi per lui, avesse spiegato il motivo per cui il Napoli ha perso tre delle ultime quattro partite.

NUOVO ATTACCO Non c'è volontà, da parte del Napoli, di mettere un freno alla questione. L'atteggiamento dei propri dirigenti non è stato responsabile, anche l'attacco alla Rai è parso fuori luogo, oltre che illogico. Ci si sarebbe aspettato, a distanza di 24 ore, un abbassamento dei toni da parte dei dirigenti napoletani, senza alimentare ancor di più la rabbia della



LA GARA DI TORINO È STATA CONDIZIONATA DA ERRORI ARBITRALI

E C'È STATA LA BEFFA DEGLI OPINIONISTI: UNA VERGOGNA

LUIGI DE MAGISTRIS
SINDACO DI NAPOLI

gente. Ma, non è stato così. A fare da capo popolo è stato Nicola Lombardo, il funzionario della comunicazione, che non ha avuto alcun momento di pentimento dopo il tweet contro la tv di Stato e i suoi giornalisti. «Abbiamo avuto segnalazioni d'intervire da una quantità di persone e non solo semplici tifosi. Se non vengono mostrati certi episodi, un tweet sulla televisione di Stato, che vive dei nostri soldi, non deve offendere nessuno», ha spiegato Lombardo a Radio 24.

REPLICA JUVE È stata affidata a Fabio Paratici, il direttore

● **1** Il fallo di Reina su Cuadrado
● **2** Le proteste del Napoli verso l'arbitro Valeri
● **3** Il tocco di Pjanic su Albiol
LAPRESSE/ANSA/IPP

sportivo. «Il tweet lo lasciamo commentare agli altri, come gli episodi. È stata una bella partita e basta. Le critiche? Stiamo parlando di niente. Film già visto? Anche a noi sono successe situazioni a sfavore, succedono, a volte hai decisioni a favore, a volte contro, gli arbitri non possono non sbagliare, a Monaco siamo usciti dalla Champions con decisioni contrarie, le abbiamo prese e abbiamo ricominciato e si va avanti, non c'è altro modo di fare».

SINDACO IN CAMPO A sostenere la posizione del Napoli è intervenuto anche il sindaco. «Parlo da tifoso, come uno dei milioni di napoletani innamorato della maglia azzurra. A Torino abbiamo subito un torto continuo, senza fine, una gara costellata e condizionata da ripetuti errori arbitrali ed il tutto condito da cori vergognosi contro la città. Oggi sono solo uno dei tifosi incazzati, perché al danno dei rigori dati e non dati si è aggiunta la beffa di opinionisti che sono riusciti a vedere un'altra partita raccontando una storia che non esiste. Una vergogna nella vergogna, ma non bisogna mollare», ha detto Luigi De Magistris.

BASTARDATA Duri anche i toni usati dallo scrittore, Maurizio De Giovanni, da sempre tifosissimo del Napoli, assiduo frequentatore dei salotti televisivi locali. «L'arbitraggio incredibile di Valeri, i cori indecenti dei tifosi juventini contro Napoli, il trattamento riservatoci da Rai-sport: quante bastardate contro la mia città», ha osservato, citando in qualche modo, la sua opera letteraria, «I bastardi di Pizzofalcone». Lo scrittore non riesce a darsi pace per il rigore non assegnato al Napoli. «Faccio una premessa: il Napoli ha giocato male, il secondo tempo, è stato terribile. Ma il rigore su Albiol era netto, non c'è neanche tanto da discutere».

TIMORI È legittimo che ci sia preoccupazione dopo le polemiche sollevate dal Napoli nel dopo partita di Torino. Anche perché la Juventus dovrà giocare due volte al San Paolo nel giro di quattro giorni, ad inizio aprile, e di certo non troverà un ambiente facile, da queste parti. Insomma, potrebbero esserci seri problemi legati all'ordine pubblico. E ciascuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3 DOMANDE A...

GABRIELE ROMAGNOLI
DIRETTORE RAI SPORT



«La società ha esagerato Cronisti perfetti»

● Dopo le critiche alla Rai: «La partita non la decide la tv. Così si rischia di creare tensioni»

● Juventus-Napoli atto secondo. Dopo la partita, le polemiche. Sotto accusa, da parte del Napoli, la Rai. La trasmissione di martedì sera, che ha avuto 8 milioni di spettatori per uno share del 29 per cento, è stata criticata e sul profilo twitter ufficiale del club è stato lanciato il seguente hashtag: «Se guardate le partite sulla Rai fatelo senza audio». La direzione di Rai Sport, ieri, ha diffuso un comunicato nel quale si definisce «ineccepibile l'operato di Gianni Cerqueti e Roberto Rambaudi. Telecronista e commentatore tecnico hanno dimostrato competenza ed equilibrio. Ogni critica è strumentale». Sull'argomento abbiamo sentito il direttore di Rai Sport Gabriele Romagnoli.

● **Come giudica la reazione del Napoli?** «Assolutamente esagerata. Una reazione a sangue caldo. Spero che a sangue freddo ci si renda conto che non c'era squilibrio nella telecronaca. Le partite le decidono i giocatori, gli allenatori e, qualche volta, gli arbitri. Mai i telecronisti».

● **E' la prima volta, da quando lei è direttore (marzo 2016), che un club entra così a gamba tesa?**

«Sì, anche perché la Rai fa poche telecronache in diretta, a parte le partite della Nazionale. Non la considero un'ingerenza, ma una reazione impropria. E' come quando un tennista piazza un colpo, l'arbitro lo giudica fuori e, giusta o sbagliata che sia la decisione, il tennista si arrabbia e spacca la racchetta. Mi chiedo: che cosa c'entra la racchetta?».

● **Il ritorno al San Paolo, dopo questo velenoso 3-1 dell'andata, sarà surriscaldato.** «Per fortuna c'è tempo, la partita sarà fra un mese. Mi auguro che si capisca che ognuno fa il proprio mestiere. La Rai svolge il proprio compito in maniera serena ed equilibrata. Non vorrei che, a causa di questi episodi, si creasse un clima di tensione, magari con rischi per l'ordine pubblico. Le cose vanno messe nella giusta misura. Ripeto: Cerqueti ha fatto bene il suo lavoro e altrettanto farà nella gara di ritorno».

Andrea Schianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI DAL CORO

Ma D'Angelo le canta a tutti: «Manca qualcosa»

● Il cantautore festeggerà i 60 anni a giugno con un concerto al San Paolo: «Dopo Madrid qualcosa è cambiato»

Gianluca Monti
NAPOLI

Esce oggi nelle sale il film «Falchi» scritto e diretto da Toni D'Angelo, per il quale il papà Nino ha scritto la colonna sonora. Un noir poliziesco incentrato sull'amicizia e il tradimento. Toni D'Angelo è al suo terzo film, dopo «Una notte» e «L'innocenza di Clara». Nino D'Angelo invece ha già firmato la pluripremiata colonna sonora di «Tano da morire»: insomma, i due sono una bella coppia. «È difficilissimo ma nel contempo piacevole lavorare con un figlio — spiega Nino D'Angelo — non devi fare il padre ma finisci sempre per cascarci. «Falchi» è un film d'azione ma ricco di

sentimenti. Si svolge a Napoli ma potrebbe essere girato ovunque anche se qui da noi i Falchi sono molto famosi. Un tempo li chiamavamo gli antiscippo».

A proposito, martedì il Napoli si è sentito «scippato» a Torino. Lei è d'accordo?

«Solo in parte, onestamente. Credo che ci fosse rigore su Albiol mentre è difficile giudicare i due penalty assegnati alla Juve. Dal mio punto di vista, il Napoli non ha giocato il suo solito calcio. Ha prodotto meno occasioni rispetto a tante altre volte e ho la sensazione che dopo Madrid qualcosa è cambiato».

Preoccupato che possa essere la stagione dei rimpianti?



L'ARBITRO CI HA PENALIZZATO SOLO IN PARTE CONTRO LA JUVE

SAREBBE ORA DI VINCERE UN TROFEO, SE NE PARLA DA TEMPO

NINO D'ANGELO
SULLA SITUAZIONE DEL CLUB

«Sarebbe ora di vincere qualcosa. È vero che siamo in Europa da tanti anni, ma da tempo sento parlare di crescita e invece manca sempre l'ultimo passo in avanti».

Dall'ultimo scudetto sono passati trent'anni. Come festeggerà questa ricorrenza?

«Il 21 giugno compio 60 anni e il 24 giugno terrò un concerto al San Paolo. Il ragazzo della Curva B che canta nello stadio di Fuorigrotta, sarà un'emozione grandissima. Una festa per la città, infatti i prezzi saranno popolari. Per quella occasione vorrei al mio fianco tanti artisti napoletani ma inviterò anche alcuni protagonisti di quel primo scudetto. L'unica altra volta che mi sono esibito al San Paolo risale al 2004, era una sera di luglio con il Napoli che viaggiava verso il fallimento e la gente assiepata sugli spalti quasi a celebrarne il funerale. A giugno, invece, sarà festa grande e aspettatevi una grande sor-

presa per i tifosi...».

A proposito, un tempo era una festa anche Roma-Napoli. Che partita si immagina?

«Una bella gara tra due squadre che giocano un buon calcio, può essere decisiva per la stagione di entrambe. Per gli azzurri è l'occasione per un pronto riscatto dopo il k.o. in Coppa Italia, fare risultato sa-



IL FILM È di Nino D'Angelo la colonna sonora di «Falchi», terzo film del figlio Toni, da oggi in sala

rebbe importante per la classifica ma soprattutto per il morale visto che martedì è in programma la super sfida con il Real».

Da tifoso napoletano e da cittadino romano quanto le fa male che i napoletani ancora una volta non potranno essere all'Olimpico sabato per il derby del Sud?

«Fa male non solo a me ma al calcio in generale. Bisogna combattere le frange violente del tifo con pene severe e restituire alla gente la gioia di andare allo stadio. Quello che è accaduto a Ciro Esposito è assurdo, non si può morire per una partita. Ho parlato con Antonella Leardi e ho messo a disposizione il teatro Trianon per il primo «Premio Ciro Esposito», una serata nella quale premieremo calciatori che si sono distinti per i loro valori etici. Ragazzi come Piscane o Donnarumma, facce pulite del calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ANNO DOPO
LE STESSE
DIFFICOLTA'

FEBBRAIO 2016

Svaniscono i sogni di gloria
Il 13 febbraio 2016 il Napoli si presenta in testa allo scontro diretto dello Stadium. Ma la Juve vince 1-0 e scatta al comando. Il Napoli pareggerà le gare seguenti con Milan e Fiorentina: addio scudetto. E a febbraio esce dall'Europa League con il Villarreal

FEBBRAIO 2017

Tre sconfitte: tutto compromesso?
Nel 2017 febbraio si apre con 7 gol al Bologna e 2 al Genoa. Poi, però, qualcosa si inceppa: 3-1 a Madrid nell'andata degli ottavi di Champions, 0-2 in casa con l'Atalanta, 3-1 allo Stadium nell'andata della semifinale di Coppa Italia: tutto compromesso?



Maurizio Sarri e Zinedine Zidane

IL CONFRONTO CON LE BIG

Azzurri male negli scontri diretti
Il Napoli fatica a essere grande contro le altre big. La classifica è compromessa dalle sconfitte negli scontri diretti: 1-3 in casa con la Roma, 2-1 con la Juve allo Stadium. E anche con il Real e con la Juve in Coppa Italia sono arrivate due sconfitte

MA NON È FINITA

Serve la svolta da sabato
Il calendario offre al Napoli la possibilità di ribaltare tutto: sabato a Roma può riaprire la corsa almeno per il 2° posto, martedì prova la rimonta con il Real Madrid, a inizio aprile sfiderà in casa la Juve sia in Serie A sia in Coppa Italia

Il buco nero di febbraio è la dannazione di Sarri

● Pessimo rendimento del Napoli come lo scorso anno nello stesso mese. E adesso la rincorsa agli obiettivi stagionali si complica

Mimmo Malfitano
NAPOLI

C'è un detto napoletano che recita: febbraio, corto e amaro. Il riferimento, ovviamente, è all'aspetto meteorologico, perché è in questo mese che, in genere, le temperature invernali toccano il grado più basso. Ma febbraio è un mese amaro anche per il Napoli. Quello che ha appena allungato il testimone a marzo, ha lasciato dietro di sé tante scorie, difficili da smaltire per Maurizio Sarri. Il suo Napoli è ad un passo dalla crisi, ha perso tre delle ultime quattro partite giocate e corre il rischio di veder svanire nel giro di qualche settimana tutti gli obbiettivi. È un periodo che non dice bene all'allenatore napoletano. I numeri gli ricordano che anche nella passata stagione la situazione fu molto simile a quella attuale. A feb-

braio, infatti, il Napoli venne eliminato ai sedicesimi di finale di Europa League, dal Villarreal, perse con la Juventus, in campionato e pareggiò con Fiorentina e Milan.

PREPARAZIONE

Indizi che mettono in discussione la preparazione atletica. Non sarà casuale che a febbraio i giocatori calino così tanto da dilapidare quanto di buono fatto fino a quel momento. Il rendimento negativo non è legato soltanto ai risultati, ma anche alle prestazioni. Basta aver seguito quelle di Hamsik, Koulibaly, Callejon, Ghoulam, dello stesso Reina per farsene un'idea di quanto la squadra stia soffrendo in questo periodo. La difesa,

per esempio, continua a fare disastri: ha incassato 9 gol nelle ultime 4 partite, mentre sono 29 le reti subite in campionato, contro le 21 dello scorso anno. Cifre impietose, che non regalano niente a Sarri che, dopo sei mesi, s'è convinto che forse era giunto il momento d'inserire in formazione il giovane Rog.

LA SORPRESA
Ed è stato proprio il centrocampista della nazionale croata ad entusiasmare, in una notte di grandi polemiche, per le sue qualità. Forse il ragazzo avrà imparato ad apprezzare la cucina e la lingua italiana, oltre ad aver appreso perbene gli schemi voluti dall'allenatore: sono stati questi i motivi che

hanno indotto il tecnico a rimandarne l'impiego, come da lui stesso spiegato più volte. Attenuanti che non hanno mai convinto, tanto da scatenare Aurelio e Laurentiis dopo la sconfitta di Madrid.

SCONTRI DIRETTI Rappresentano il vero incubo per Sarri e i suoi adepti. Fin qui, il Napoli ha perso con la Juve sia in campionato sia in coppa Italia. Ha rimediato due sconfitte dall'Atalanta, ha perso al San Paolo contro la Roma e sempre a Fuorigrotta ha pareggiato con la Lazio. Momenti di grande imbarazzo, che evidenziano quanto sia fragile, caratterialmente, questa squadra. Manca quella decisione, la determinazione che dovrebbe trasmettere proprio l'allenatore che, invece, non sa uscire dai suoi schemi gestionali, che non sono da grande club.

SPERANZA Si dice che sia l'ul-



Marek Hamsik, 29, capitano del Napoli in cui gioca dal 2007 GETTY

tima a morire. Ed infatti, Napoli non ha alcuna intenzione di arrendersi, tutto sommato dovrà giocarsi il passaggio ai quarti di finale di Champions e alla finale di Coppa Italia, al San Paolo, partendo in entrambe le partite da 1-3. Insomma, c'è ancora in gioco la grande occasione, perché è legittimo che il Napoli ci creda. Aurelio De Laurentiis è incavo-

lato nero, è andato su tutte le furie dopo la sconfitta di Torino. Venerdì notte rientrerà da Los Angeles e sabato pomeriggio dovrebbe essere all'Olimpico per lo super sfida con la Roma. Dopodiché metterà in agenda un incontro, in tempi brevi, con Sarri. Al quale chiederà conto di quanto accaduto in questo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI		
		G	V	N	P	F	S		
JUVENTUS	66	26	22	0	4	55	17		
ROMA	59	26	19	2	5	57	23		
NAPOLI	54	26	16	6	4	60	29		
ATALANTA	51	26	16	3	7	42	26		
LAZIO	50	26	15	5	6	45	29		
INTER	48	26	15	3	8	41	27		
MILAN	47	26	14	5	7	37	29		
FIorentina	41	26	11	8	7	44	37		
TORINO	36	26	9	9	8	48	42		
SAMPDORIA	35	26	9	8	9	31	32		
CHIEVO	35	26	10	5	11	28	34		
CAGLIARI	31	26	9	4	13	35	52		
SASSUOLO	30	26	9	3	14	35	42		
UDINESE	29	26	8	5	13	28	35		
BOLOGNA	28	26	7	7	12	24	39		
GENOA	26	26	6	8	12	28	41		
EMPOLI	22	26	5	7	14	15	37		
PALERMO	15	26	3	6	17	22	50		
CROTONE	13	26	3	4	19	21	45		
PESCARA	12	26	2	6	18	27	57		

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

27ª GIORNATA

SABATO 4 MARZO		
ROMA-NAPOLI ore 15	(3-1)	
SAMPDORIA-PESCARA ore 18	(1-1)	
MILAN-CHIEVO ore 20.45	(3-1)	
DOMENICA 5 MARZO, ore 15		
ATALANTA-FIORENTINA ore 12.30	(0-0)	
CAGLIARI-INTER	(2-1)	
CROTONE-SASSUOLO	(1-2)	
EMPOLI-GENOA	(0-0)	
TORINO-PALERMO	(4-1)	
UDINESE-JUVENTUS	(1-2)	
BOLOGNA-LAZIO ore 20.45	(1-1)	

MARCATORI

19 RETI Higuain (Juventus); Dzeko (1, Roma); Belotti (1, Torino).
16 RETI Icardi (1, Inter); Mertens (1, Napoli).
14 RETI Immobile (4, Lazio).
12 RETI Kalinic (1, Fiorentina).
11 RETI Borriello (Cagliari).
10 RETI Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Nestorowski (1, Palermo); Iago Falque (2, Torino).
9 RETI Gomez (1, Atalanta); Bacca (4, Milan); Nainggolan e Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Thereau (1, Udinese).
8 RETI Falcinelli (1, Crotone); Callejon e Insigne (Napoli).
7 RETI Perisic (Inter); Dybala (2, Juventus); Keita (Lazio); Caprari (1, Pescara); Perotti (7, Roma); Defrel (Sassuolo).

TACCUINO

PRIMAVERA

Cesena ok nel recupero

● Nel recupero della 18ª giornata del girone A del campionato Primavera, 2-0 del Cesena sullo Spezia: reti romagnole di Tommasini e Dhamo. Il Cesena aggancia Latina e Vicenza all'ottavo posto con 22 punti. Domani, il 20° turno si aprirà con l'anticipo tra Juventus e Benevento (14.30, diretta su Sportitalia).

NAZIONALE DONNE

Italia battuta 3-0 dalla Corea del Nord

● Nella gara d'esordio della Cyprus Cup, l'Italia è stata battuta 3-0 dalla Corea del Nord: domani il secondo impegno contro il Belgio. «Un risultato che ci serve da lezione per il futuro - ha twittato il c.t. azzurro Antonio Cabrini -. In campo internazionale non si gioca come in Italia».

NAZIONALE UNDER 18

Mercoledì 8 a Empoli test con la Danimarca

● Mercoledì 8 al Castellani di Empoli (14.30, diretta RaiSport), amichevole tra la Nazionale Under 18 e la Danimarca: anche in questa occasione, verrà sperimentata la Var in modalità on line. Tra i venti convocati del tecnico Paolo Nicolato, prima chiamata per il difensore del Pisa Samuele Birindelli (figlio di Alessandro, ex difensore della Juventus e proprio dell'Empoli) e per l'attaccante dell'Inter Matteo Rover.

Alberto Tomba per rh+

THE LOOK OF SPORT

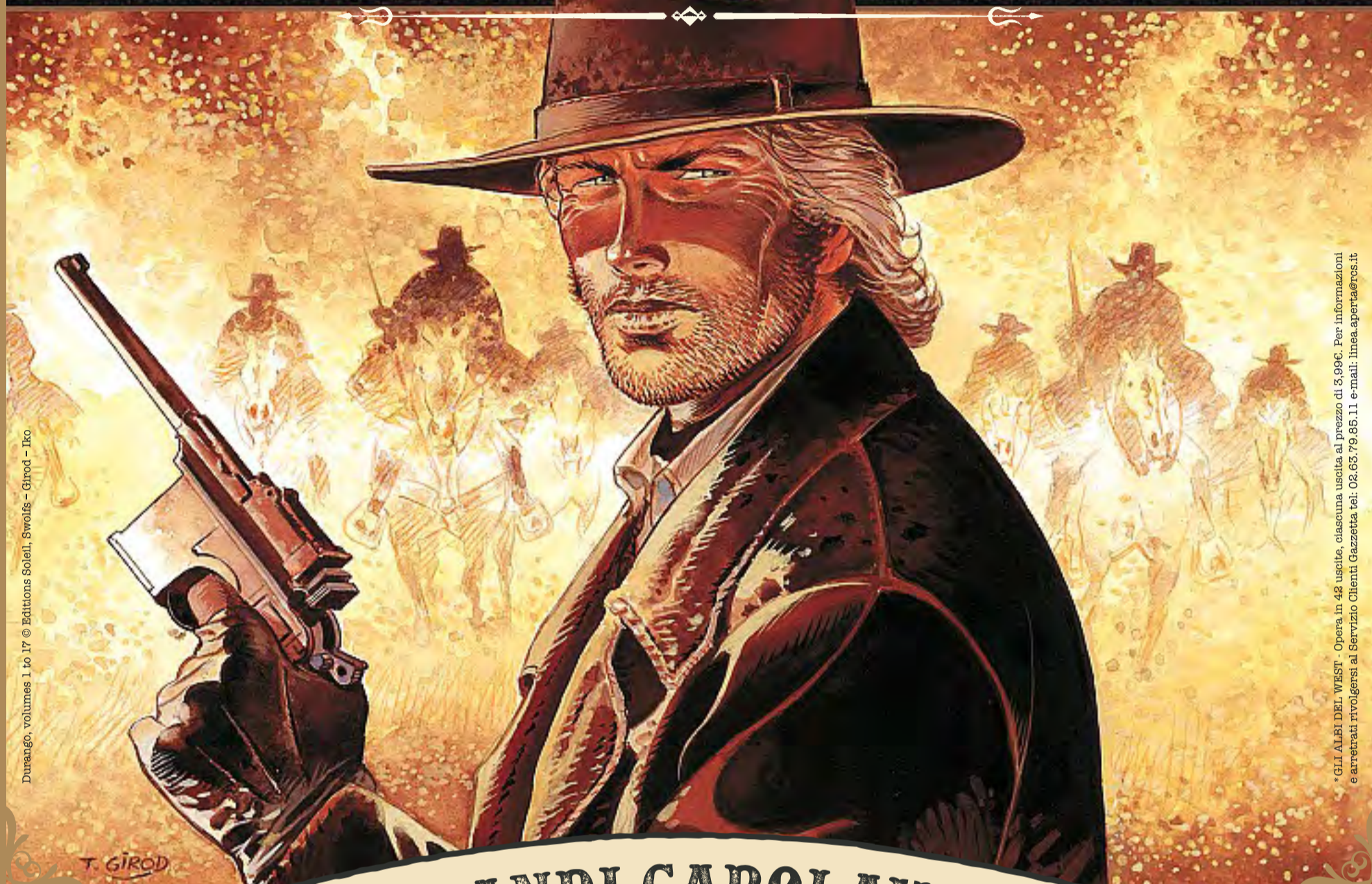
mod. 880S

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

YVES SWOLFS

DURANGO

Hi



Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Girod - Iko

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.86.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Il secondo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta
STORE.it**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

IL BLOG DELLA SERIE A

● **LE STAR PER I BAMBINI** Alle 20.30 a Milano il premio «Amico dei Bambini... Un Esempio per loro», nel quale sarà presentato il 13° torneo «Amici dei Bambini» in collaborazione con Ai.Bi., onlus per l'infanzia abbandonata. Tra i premiati Bonucci, Belotti, Gagliardini e Petagna



● L'arrivo dell'ex centrale nello **staff**, più **raddoppi** e **Pisacane** con Bruno Alves. Così Rastelli ha chiuso la porta: nelle prime 7 gare del ritorno subito il **44% in meno** dei gol rispetto all'andata

Legrotttaglie in difesa Adesso il Cagliari si sente più al sicuro

Francesco Velluzzi

Il Cagliari non è più indifeso. Ha sistemato il muro. Nel girone di ritorno ha sempre preso gol, ma non ha più subito le imbarcate del girone d'andata. Nelle prime sette partite della seconda parte i rossoblù hanno beccato nove reti, contro le 16 dei primi sette turni del torneo (il 44% in meno). Alla fine del girone d'andata i rossoblù avevano un triste primato: peggior retroguardia del torneo con 43 gol al passivo.

LEGROTTAGLIE Il nuovo anno ha portato un regalo al tecnico Massimo Rastelli che ha potuto ampliare il suo staff: Nicola Legrott-



Gli Special Olympics sardi con i rossoblù ieri in visita ad Assemini

glie. Che oltre a predicare la sua fede evangelica, sussurra anche ai difensori. Dopo la fine del girone d'andata l'ex centrale di Juve e Milan si è messo al lavoro e il Cagliari ha tratto notevoli benefici. In 26 partite solo in una gara, quella vinta il 18 settembre (3-0) con l'Atalanta, non ha preso gol, ma è vero che nel girone di ritorno le imbar-

cate sono finite. All'andata avevano pesato soprattutto tre cinque, Fiorentina, Torino e Napoli, e due quaterne: Juve e Lazio. Più tre reti da Genoa e Sassuolo. Legrotttaglie che ha in Barzagli il suo punto di riferimento, ma stima molto Bruno Alves, giudica quello di Cagliari «un percorso formativo». Lo ha convinto Rastelli che da una te-



Massimo Rastelli, 48 anni, e Nicola Legrotttaglie, 40 GETTYIMAGES

lefonata di un amico ha avuto l'ispirazione. Ora Nicola è il suo vice. «Legrotttaglie ci ha dato qualcosa, ha portato la sua esperienza e lavora sulla fase difensiva», spiega Rastelli. «Ora è un supporto in più per me, Dario Rossi, che ha sempre curato la difesa e Marco Cossu. L'ampliamento dello staff è stato importante. Ma in una squa-

dra di calcio i risultati arrivano sempre dai giocatori. E la vera novità, rispetto al girone d'andata, è che in questa squadra è cambiato l'atteggiamento, più attento e meno spregiudicato. Abbiamo lavorato sulla difesa collettiva, ma anche sul discorso individuale. Puntiamo a raddoppi sistematici e, soprattutto con le grandi, questo accorgi-

mento ha pagato. All'andata abbiamo preso 23 gol in 5 sfide, con le big».

PORTIERE Va aggiunto un altro particolare: il Cagliari ha cambiato portiere. Quello dell'andata era Marco Storari. Le scoppole le ha beccate tutte lui. Con il brasiliano Rafael (al quale nel frattempo è stato rinnovato il contratto di un anno) nel ritorno la difesa rossoblù ha beccato 7 gol in 5 partite. Ora gioca Gabriel, prestato dal Milan (proprio in cambio di Storari) per fare un po' di esperienza. Convince meno di Rafael, ma il Cagliari nel ritorno ha preso meno gol di Pescara (22) Genoa (18), Torino (15), Palermo (14). Non è più la difesa più battuta, ha lasciato il triste primato al Pescara.

ALVES E PISACANE Altra novità è che ora, accanto al campione d'Europa Bruno Alves, gioca il piccoletto Fabio Pisacane. Adattato per l'infortunio di Ceppitelli, ma perfetto nelle ultime gare. Salamon sta in panca, Capuano gioca ogni tanto: Ancora Rastelli: «Fabio è in gran forma, ma nasce centrale nella difesa a quattro. E la formula di uno strutturato con un piccolo rapido la stanno usando in tanti. E mi sembra che funzionino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Dopo i buoni 20 minuti di Firenze l'attaccante serbo pronto a tornare **titolare**. Mihajlovic: «Farà 10 gol»

Ljajic decolla? Col Palermo l'ultima chance

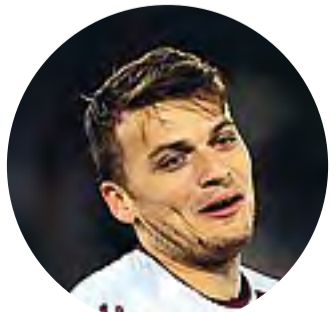
Fabrizio Turco
TORINO

Riecco Adem Ljajic. Dopo la panchina in avvio di gara a Firenze, in quella che sarebbe dovuta essere la «sua» partita, l'attaccante serbo è pronto a riprendersi il Toro. Al Franchi, lunedì sera, Ljajic ha giocato gli ultimi 20' ma ha dato finalmente qualche confortante segnale di risveglio. Quanto basta, però, per candidarsi per una maglia da titolare per la gara interna col Palermo. Anche perché, guarda caso, la squadra rosanero lo aveva ispirato già all'andata, tanto da fargli giocare la miglior partita di una stagione finora arida di soddisfazioni mettendo anche la firma sui primi due gol del suo campionato, e ispirando una rimonta fatta e non subito, proprio come a Firenze. Sembrava il trampolino di lancio, quel lunedì sera di metà ottobre, per il giocatore in più della squadra granata, l'attaccante per il quale Cairo la scorsa estate aveva fatto l'investimento più corposo di tutta la sua gestione, 8,5 milioni di euro. Anche perché la settimana dopo, contro la Lazio, Ljajic andò ancora a segno, realizzando il pesantissimo rigore del 2-2 a tempo scaduto. Decollo? No, immediato atterraggio. Perché da quel

momento il rendimento dell'ex interista si è progressivamente affievolito, tanto da costringere Mihajlovic a provarle tutte per stuzzicarlo, stimolarlo e rilanciarlo.

CRITICHE L'allenatore granata lo ha confessato a quattr'occhi, poi lo ha criticato in pubblico, fino a tentare anche la carta della panchina di Firenze, schierando l'argentino Boyé. Un accantonamento momentaneo, giusto il tempo di ricaricare le pile e ripartire. Carico a molla, si augura la galassia granata che ha bisogno della sua qualità da uomo in più, anche per sostenere la rincorsa di Belotti verso la corona di re dei bomber. «Ma io resto convinto che alla fine della stagione Ljajic andrà in doppia cifra e che la sua stagione risulterà positiva» garantisce Mihajlovic. Per ora i gol sono sei e alla fine mancano 12 tappe: come dire che Ljajic deve alzare i giri del proprio motore. A partire dal Palermo; ora o mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adem Ljajic, 25 anni GETTY



Fabio Quagliarella, 34 anni, ora alla Samp ANSA



● L'attaccante della **Samp** alle Iene dopo l'incubo dello **stalker**

Quagliarella «Se il Napoli richiamasse...»

Francesco Gambaro
GENOVA

«**S**ono passato per l'infame della situazione e davanti alla propria gente fa male. Ogni volta che tornavo a Napoli dovevo camuffarmi con capelli e occhiali per evitare che qualcuno mi dicesse qualcosa. Non potevo andare da nessuna parte, potevo sempre beccare qualcuno che mi diceva la parolina. Tante volte le persone che mi stavano attorno reagivano al posto mio, ma io ho sempre voluto evitare questa cosa perché non mi andava di discutere con la mia gente. Ho ricevute centinaia di lettere anonime in cui si diceva che avevo a che fare con la camorra o che ero un pedofilo. È stata dura perché i miei di notte dormivano con l'ansia». Fabio Quagliarella ieri ha raccontato alle «Iene» il dramma vissuto negli ultimi 5 anni per le minacce ricevute da un ex agente della Polizia postale, Raffaele Piccolo, durante la sua unica stagione in maglia azzurra (2009/2010). Nelle scorse settimane lo stalker è stato condannato dal Tribunale di Torre Annunziata a 4 anni e 8 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. E per Quagliarella è finito un incubo. «Se mi richiamasse il Napoli? Sarebbe bello già solamente se mi richiedesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI CHIEVO

Hetemaj si racconta «Amo fornelli e serie tv»

● **VERONA** Osso duro per tutti Perparim Hetemaj. Cresciuto in fretta già da bambino, finito in un campo per rifugiati in Finlandia dopo essere scappato dal Kosovo. Il Chievo lo ha perso a lungo per guai muscolari. Corre forte Hetemaj, di nuovo titolare e capitano. Tosto come pochi in campo, persino dolce fuori con la passione per i fornelli. «Mi piace cucinare», ha detto alla tv del club. Il piatto preferito? Penne all'arrabbiata. «Niente discoteca, al massimo esco con i miei amici. Ma soprattutto tanta tv, fra un film e varie serie», il fermo immagine di Hetemaj, tornato a formare quella catena di sinistra con Gobbi, altro punto fermo del Chievo. Ha fatto di tutto in campo, perché il gioco di squadra viene prima di tutto e lui la regola la conosce bene. Guerriero nato. Col rosso, il suo colore preferito, in sottofondo e una cena virtuale «con Conor McGregor, Joe Rogan e Tom Hardy». Col Milan ha vinto una volta sola: non col Chievo ma con l'AEK Atene, compagno allora come oggi di Stefano Sorrentino. Partita del girone di Champions, 1-0 contro il Diavolo di Ancelotti. «La prossima Champions la vince il Bayern». San Siro è sabato, ma Hetemaj sa già su chi puntare. «Il nostro più forte? Birsà».

Alessandro De Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● **Difficile** che il georgiano recuperi per la gara col Genoa

Big Mac a secco Mchedlidze out Empoli in ansia

Giacomo Cioni
EMPOLI

Si sapeva che la costanza realizzativa di Massimo Maccarone non sarebbe durata in eterno. L'attaccante è stato il maggior protagonista in attacco degli ultimi tre campionati. Nella B della promozione, con Sarri in panchina, ne fece 15, la stagione dopo in A 10, sempre con Sarri. Nel passato campionato, con l'amico Giampaolo alla guida, Big Mac ha realizzato 13 reti, eguagliando il record personale in A.

PENURIA Quest'anno all'Empoli mancano proprio i suoi gol. L'esperienza e l'apporto del capitano non mancano mai, Maccarone è una figura importante per lo spogliatoio. Tuttavia non è il solito Maccarone. Se a questo si aggiunge un Pucciarelli sottotono e un Saponara mai al top, e, anche per questo, ceduto alla Fiorentina, si capiscono i numeri dell'Empoli: peggior attacco dei maggiori campionati europei. Gilardino è stato un flop, in parte annunciato. Ecco perché l'Empoli si era aggrappato all'uomo che da anni era atteso. I gol di Levan Mchedlidze, cinque in sette gare a cavallo fra 2016 e 2017, sono valse punti pesantissimi e l'allungo sulle dirette avversarie. Quella classifica sta permettendo alla squadra di Martusciello di tenere a distanza Palermo, Crotone e Pescara. Ma il georgiano manca da tre giornate, sconfitte con Inter, Lazio e Juve. Nello scontro diretto con il Genoa tutti a Empoli speravano di vederlo in campo e invece il mal di schiena lo terrà fuori al 95%. C'è una remota possibilità, ma difficilmente ci sarà.

LA COPPIA Dunque il tecnico dovrebbe affidarsi alla coppia Maccarone-Pucciarelli, con El Kaddouri alle spalle. Il belga-marocchino è ancora a secco e gli altri due hanno segnato 5 dei 15 gol azzurri: 3 Big Mac e 2 la seconda punta. Insomma col Genoa gli avanti empolei dovranno sbloccarsi. Martusciello lavora anche per questo anche se la forza dell'Empoli resta la difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Under 21 con i big Ventura verso il sì ma con riserva

● Tavecchio vuole l'Europeo che manca dal 2004
Il c.t. teme di sfidare a corto di condizione la Spagna

Fabio Licari

All'Europeo Under 21 con i migliori. Lo vuole Tavecchio. E i migliori di Di Biagio sono Donnarumma, Gagliardini, Rugani, Romagnoli e Bernardeschi, stabilmente nel giro della Nazionale A ma ancora in età di Under. Questo sarà un bel problema per Ventura che su quei giovani punta decisamente. Non tanto per giugno (c'è il non impossibile Liechtenstein) quanto per il 2 settembre, l'appuntamento che vale un ciclo azzurro: «spareggio» in Spagna per la qualificazione diretta al Mondiale russo, con giocatori reduci dalle vacanze. Non sarà facilissimo trovare un equilibrio tra le esigenze delle due nazionali. Ventura e Di Biagio si confronteranno presto: di sicuro il c.t. degli azzurrini potrebbe rinunciare a Bernardeschi, forse a Romagnoli (ha Caldara), ma non agli altri. Poi Ventura, la Fige e i club (Milan, Inter e Juve) dovranno aprire la trattativa. Tutto questo, naturalmente, se Tavecchio dovesse essere confermato in via Alle-



Il c.t. Gian Piero Ventura, 69 anni, con Roberto Gagliardini, 22 anni. GETTY

Il tecnico azzurro vorrebbe ferie più corte per avere giocatori in forma a inizio settembre

gri. Vencesse Abodi potrebbero aprirsi scenari diversi.

EURO A GIUGNO L'Europeo Under 21 si svolgerà in Polonia dal 16 al 30 giugno: gli azzurrini sono nel gruppo con Danimarca, Rep.Ceca e Germania (che non avrà i più forti, convocati in Confederations dove invece mancheranno i big). A sua vol-

ta l'Italia di Ventura sarà impegnata prima: in amichevole con l'Uruguay (il 7 giugno a Nizza) e poi contro il Liechtenstein per Russia 2018 (l'11 giugno a Udine). È chiaro che, per queste sfide, i giovani non sono indispensabili. Inoltre Tavecchio è stato chiaro nel forum in Gazzetta: in Polonia andranno i più forti perché l'Italia vuole vincere un torneo che le manca dal 2004, c.t. Claudio Gentile. Troppo tempo.

VENTURA D.T. Il problema però è un altro. Arrivare in finale il 30 giugno — speriamo — significa per gli azzurrini posticipare le ferie di un bel po'. Con effetto domino: la preparazione comincerà più tardi e la condizione fisica a inizio settembre non sarà al massimo. Questa è la grande paura di Ventura che, per la verità, ha lanciato l'allarme da tempo (anche per chi Under non è): nella speranza che anticipino il più possibile l'inizio del campionato. Comunque Ventura un'idea ce l'ha, ma deve attendere le elezioni: in caso di conferma di Tavecchio, sarà finalmente nominato direttore tecnico, acquistando qualche potere in più. E con il nuovo ruolo andrebbe a trattare con i club dai quali, con diplomazia, ha già ottenuto gli importantissimi stage.

PREPARAZIONE Ventura chiederà di «gestire» con un occhio di riguardo i giovani che a lui servono per giugno. Magari riducendo un po' le ferie e curando la preparazione estiva: in modo che il 2 settembre la loro condizione sia la stessa di quelli che le ferie le hanno svolte senza altri impegni. Con la prospettiva della Nazionale si può già immaginare che gli Under non si faranno troppi problemi. Vedremo i club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE

Ed è subito Euro 2019 «Vittoria di squadra Il governo ci aiuterà»

● Lotti conferma
«Un bel segnale»
Tavecchio esulta
«Premiata politica
su giovani e stadi»

Alessandro Catapano
ROMA

Un po' come nella pubblicità di quel cioccolato: chi l'ha detto che l'Italia non può ospitare grandi eventi? L'assegnazione e, confidiamo, l'organizzazione nel 2019 della fase finale dell'Europeo Under 21 dimostrano che il gioco di squadra paga. Per portare a casa il torneo, ieri presentato ufficialmente, ci sono voluti la regia del presidente del Coni Malagò, le relazioni internazionali di Tavecchio e il lavoro del d.g. Uva, non a caso prossimo a entrare nel Comitato esecutivo Uefa. Per metterlo su, ci vorranno anche il sostegno del Governo, garantito dal ministro per lo Sport Lotti, e il finanziamento del Credito Sportivo, assicurato dal Commissario Paolo D'Alesio con dieci milioni di euro a tasso zero che serviranno a ristrutturare gli stadi.

ERA ASSURDO Con il lavoro

di tutti, si è riusciti a cancellare un assurdo: l'Italia plurivittoriosa (cinque edizioni, nessuno come noi) non ha mai ospitato la fase finale di un Europeo Under 21. «Questa assegnazione — festeggia il presidente federale Carlo Tavecchio — dimostra quanto di buono stiamo facendo per valorizzare i giovani e riqualificare i nostri impianti. Prendiamo atto dell'impegno del Governo a sostenere le città che ospiteranno le sedi del torneo. È un segno determinante». «Che la Uefa abbia scelto l'Italia — gli fa eco il ministro Lotti — è un segnale molto significativo per il nostro calcio. Ci permetterà di dimostrare che il nostro Paese è in grado di ospitare eventi così prestigiosi». E, magari, di vincerli. Euro 2019 qualificherà per Tokyo 2020. «È troppo tempo che il calcio non va ai Giochi, io mi auguro di tornarci con una medaglia», la speranza, condivisa, di Giovanni Malagò. Ultimo, ma non meno importante, l'indotto che genererà l'Europeo: «Un fatturato di circa 70 milioni — assicura Michele Uva — Lasciemo al territorio un'eredità culturale e sportiva». Cinque città (Bologna, Cesena, Reggio Emilia, Trieste, Udine) e San Marino le sedi ospitanti, 12 le nazionali che si giocheranno la vittoria, con l'Italia qualificata di diritto. E infatti, il c.t. Gigi Di Biagio: «Bello, ma ora penso alla Polonia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DI LEGA A

Via al nuovo statuto: prorogare le cariche ecco l'ultima ipotesi

● Il presidente
Beretta e i consiglieri
federali Lotito e
Pozzo verrebbero
confermati ad interim

Marco Iaria

L'assemblea di Lega Serie A sospesa il 20 febbraio riprende oggi alle 13, a tre giorni di distanza dalle elezioni federali di lunedì. All'ordine del giorno è stato aggiunto il punto relativo alla discussione dello statuto, perché l'intenzione delle società è quella di provare a cambiare le regole di funzionamento della Lega prima di procedere col rinnovo delle cariche. Ma per modificare lo statuto serve chiaramente del tempo: grandi e medio-piccole sono ancora distanti. Ecco allora spuntare l'ipotesi di una proroga dei rappresentanti della Serie A in consiglio federale: il presidente Maurizio Beretta e i consiglieri federali Claudio Lotito e Gino Pozzo verrebbero confermati *ad interim*, finché non sarà modificato lo statuto e si potrà votare con la nuova *governance*. C'è un gruppo di club che spinge per questa soluzione-tampone, ritenuta di buon senso istituzionale (il presidente del Coni Malagò non ha nascosto l'insoddisfazione per una Lega con gli organi scaduti), ma ci sono an-

che resistenze trasversali di grandi e piccole, preoccupate per gli effetti sullo statuto di una tale scelta conservativa.

GOVERNANCE Lo statuto, d'altronde, richiede una gestazione non rapida. Le sei big propongono una rivoluzione: presidente di rappresentanza, amministratore delegato che si occupi dello sviluppo, consigliere delegato per la parte sportiva, tutti e tre consiglieri federali. Ci sono piccole in linea con questo schema ma è forte la spinta del gruppo delle 14 a proporre modifiche light: intanto i due manager si chiamerebbero direttore generale e segretario generale, ma soprattutto non avrebbero diritto di voto nel consiglio di Lega e non sarebbero consiglieri federali. I due fronti sono pure divisi sull'articolo 19, che disciplina la ripartizione dei proventi tv: le piccole vogliono mettere nero su bianco la conquista del paracadute a 60 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Beretta, 61 anni

Louis Erard
SWISS MECHANICAL WATCHES

EBERHARD ITALIA SPA – MILANO
tel. 02 72.00.28.20 – louisierard@eberharditalia.it

louisierard.ch

G+ OPINIONI

La vignetta di Stefano Frosini



IVAN ZAYTSEV
Giocatore di volley
● Nella motivazione trovi la forza per affrontare ogni avversario! Come Kong con la sua isola #Ad #KongSkullIslandIT @1v4n0t7o

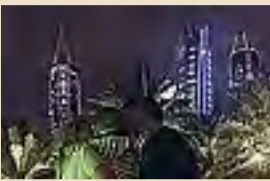
CLAUDIO MARCHISIO
Centrocampista Juve
● In vacanza con i nonni,pronti per le lezioni di sci #Cervinia #DadoLeo @ClaMarchisio8



SALVATORE SANZO
Ex schermidore
● 4 generazioni di scherma a confronto! A #Roma con @PaoloPizzo #MicheleMaffei e #LorenzoBruttini @sanzo_toti



SÉBASTIEN OGIER
Pilota di rally
● Non c'è niente che possa battere il tempo passato con la famiglia! #truelove @SebOgier



FILIPPO MAGNINI
Nuotatore
● In partenza per Indianapolis... E' arrivato il momento di «combattere»! #race #competition @FiloMagnini



La vittoria nel derby

LA COPPA CI REGALA UN NUOVA LAZIO

IL COMMENTO di LUCA CALAMAI



Le semifinali di Coppa Italia confermano che non c'è traccia di una credibile anti-Juve. La Roma, che sembrava la squadra più in forma del momento, esce ridimensionata dalla sconfitta per 2 a 0 nel derby d'andata. Un risultato non facile da ribaltare. Simone Inzaghi supera a pieni voti quello che può essere considerato un esame di maturità. Il tecnico della Lazio azzecca tutte le mosse: ingabbia Nainggolan obbligandolo ad arretrare di molti metri per entrare in possesso palla; impedisce a Salah di muoversi con facilità tra le linee creando grande densità davanti ai centrali Bastos e De Vrij e si affida al contropiede per mettere in crisi la fisicità dei difensori giallorossi. Tutto giusto. Tutto quello che, a esempio, non ha fatto

domenica scorsa l'Inter di Pioli. Tutto impreziosito da un giocatore, Sergej Milinkovic-Savic che ha appena compiuto 22 anni e che, con caratteristiche fisiche diverse, può diventare in futuro un altro top-player alla Nainggolan. Perché ha corsa, tecnica e senso del gol. Un tuttocampista in grado di spaccare le partite.

La Coppa Italia può convincere la Lazio a ripensare anche il suo ruolo in campionato dove ora occupa il quinto posto a quattro lunghezze dal Napoli. Prima il successo a San Siro contro l'Inter e ora questa vittoria nel derby: iniezioni di autostima fondamentali per un gruppo che ha valori importanti e che sembra arrivato al momento chiave della stagione in grandi condizioni fisiche. Questa «nuova» Lazio può puntare alla zona Champions. Biglia e compagni seguiranno con grande attenzione, sabato pomeriggio, lo scontro Roma-Napoli. Per capire se le due candidate al podio (Juve a parte) in

questo momento sono vulnerabili. Spalletti e Sarri hanno bisogno di riaccendere subito i motori per difendere una posizione che è fondamentale anche in prospettiva futura. I soldi della Champions fanno la differenza. Nel giorno in cui Nainggolan gioca una partita normale la Roma diventa di colpo prevedibile. Un dato da non sottovalutare. La squadra giallorossa per rendere al meglio ha bisogno di qualità in mezzo al campo e contro la Lazio questa non si è vista. Ma per infastidire la marcia scudetto della Juve e per cercare di vincere una Coppa la Roma ha bisogno di ritrovarla assieme alla velocità. Chi esce sconfitto senza attenuanti dal derby romano sono gli incivili che hanno accompagnato con «buu» razzisti ogni tocco di palla di Rudiger. Che bello sarebbe se le forze dell'ordine riuscissero a dare un nome e un cognome a questi teppisti che vanno allontanati dagli stadi. Prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'argentino che brilla con l'Atalanta

MAGICO PAPU, TORNIAMO A SORRIDERE

LO SPUNTO di MARCO MARSULLO

twitter: @MarsullOfficial



L'Atalanta è il nostro Leicester, quest'anno. Fin qui è chiaro a tutti. Magari (anzi, sicuro) non vinceranno il campionato, forse non riusciranno neanche a centrare un clamoroso preliminare di Champions. Verosimilmente finiranno in Europa League dalla porta principale. Magari, invece, crolleranno e parleremo di un campionato comunque dignitosissimo, non importa. Importa lo spirito che il Papu Gomez e la sua banda terribile ha portato nella nostra, noiosa da un po' di anni, Serie A. Tramontato Cassano, partito Ibra, Ronaldinho e Cafu solo un lontano ricordo, il nostro campionato era diventato un po' antipatico, la verità. Pochi sorrisi, nervi tesi, una Juve imbattibile che fa partire tutti con l'handicap di 10 punti. Aaawn (è uno sbadiglio). Il tempo lontano della competizione più

bella del mondo era terminato da un pezzo, chiaro, ma almeno qualcosa di divertente ed emozionante c'era rimasto grazie agli ultimi geni, compresi e incompresi, che ancora pagavano l'affitto in Italia. Con i talenti mondiali attirati dalla Spagna e dall'Inghilterra, a noi sono rimaste le briciole. E una di queste, un argentino con lo sguardo furbo (muy argento, come direbbero dalle parti di Buenos Aires), ci sta facendo tornare il sorriso disinteressato che è l'anima, vera, di questo sport. I suoi video su Instagram, i suoi fotomontaggi con Petagna, le interviste e le apparizioni tv ironiche, al limite del demenziale, sono il sale che, almeno personalmente, mi sta facendo riappassionare al nostro campionato. Che vinca pure la Juve, che Napoli e Roma si contendano la seconda piazza, che il Milan parta forte e crolli, diventi cinese o meno e l'Inter esoneri l'ennesimo allenatore per fare la feroce rimonta da sesto posto. Film già visti, sceneggiatura invecchiata di una pellicola che si gioca su uno scacchiere matematico, rose alla mano ad agosto. E invece

no. C'è sempre un jolly che non t'aspetti, ce l'ha insegnato Shakespeare dopo tutto. E il Papu è il giullare perfetto per rovinare i piani di alcuni, ma pure magari no. Che c'importa? Il ritmo argentino delle risate e della cavalcata miracolosa della sua giovane Atalanta sono preziosissimi, oggi, per noi italiani *football addicted*. A ricordarci il sorriso dei brasiliani dopo un cross sbagliato, o gli abbracci di Gattuso dopo un fallo di troppo, ci sta pensando lui. È il vero trascinatore di questo campionato. Pallone d'oro d'amore per questo calcio business, dove tutti emigrano in Cina (e magari manco segnano), sempre un occhio al ranking Uefa e al fair play finanziario. Io voglio divertirmi, la domenica. Voglio guardare un numero 10 che trascina gli zigomi della gente all'insù. Voglio prendere meno sul serio questo circo grigio che, diciamocela tutta, ci ha annoiato. Gracias Papu, ricorda agli italiani perché da bambini si innamorano di un pallone. Boludo que sos (jajaja).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il paradosso a Leicester

RANIERI, L'ESONERO TI RENDE PIU' GRANDE

LA ROVESCIAIA di ROBERTO BECCANTINI



E' stato proprio l'esonero a fissare l'enormità dell'impresa di Claudio Ranieri. Mai, nella storia, il Leicester era diventato campione d'Inghilterra. Mai. Arrivò secondo una volta, una sola, nel giurassico 1929. E poi basta. Non è neppure questione di gratitudine, benzina sempre pericolosa: sia quando è troppa (perché Ranieri decise di restare), sia quando è troppo poca (perché i padroni hanno deciso di non farlo restare).

Chi scrive è visceralmente contrario ai cambi in corsa: e questo, al di là di che cosa bolle in pentola, se grigia cronaca o ardente favola. Il licenziamento improvviso rende onore al tecnico più di qualsiasi slogan di solidarietà. E le stesse notizie di fronda che emergono dallo spogliatoio, adesso che i buoi sono rimasti e hanno battuto il Liverpool, certificano la grandezza titanica dello sforzo che Ranieri aveva compiuto per farsi seguire dai giocatori, e i giocatori per seguirlo.

C'è chi ha aggiornato la storia del gioco e chi la storia del calcio. Ranieri appartiene alla seconda tribù. Arrigo Sacchi, Marcello Lippi e José Mourinho, citati in ordine sparso, hanno portato a Milan, Juventus e Inter trofei che decoravano già le pareti. Alludo, soprattutto, ai campionati e alle Coppe dei Campioni. Magari dopo 45 anni, come nel caso della Champions dell'Inter «triplettista», o dopo venti, come nel caso del Milan fusignanista, ma, appunto, sempre all'interno di una normalità «alta».

L'exploit del Leicester è unico. D'accordo, in Premier i proventi televisivi sono distribuiti in maniera molto più equilibrata che in Italia, e agli dei non deve essere dispiaciuta l'idea di affittare Jamie

Vardy per un anno. Il brusco passaggio da una salvezza sofferta al titolo a una quasi B che sorge, feroce, dal davanzale di una non impossibile rimonta con il Siviglia, negli ottavi di Champions, ribadisce che il sogno di Ranieri aveva bisogno di una morte eroica, per vivere, e non di una vita qualunque per non morire.

Il Verona di Osvaldo Bagnoli non arrivò allo scudetto di botto. Vi si arrampicò attraverso tappe calibrate, e tornò tra i cadetti al culmine di una discesa non meno cadenzata, a conferma di un piano condiviso che aveva spinto la società oltre le colonne d'Ercole in un periodo in cui dette colonne non erano poi così imponenti, così inavvicinabili. Di quella evasione dai poteri forti rimasero tracce profonde: nei cuori e nei bilanci.

È successo troppo per limitarsi a spulciare l'elenco dei traditori o accanirsi contro l'arroganza dell'epilogo. Per entrare nella leggenda, bisogna uscire dall'agenda. A Ranieri non hanno fatto un torto: hanno fatto un favore. Da una simile scalata, che aveva condotto in cima all'Everest un gruppo di sherpa senza bombole, «violentandone» le attitudini, c'era il rischio di tornare a valle nella maniera più banale e confusa, in fuga dalle emozioni, ostaggi di un tedioso fatalismo.

Ranieri è lassù, tra i grandi. E se è lassù, in vetta alle classifiche che riguardano gli allenatori, lo deve - anche - al «castigo» che il suo «delitto» (non essere riuscito a disciplinare un miracolo) ha alimentato, come un Rodion Romanovic Raskolnikov rivisitato e corretto dalla modernità di Fedor Dostoevskij.

Qui non si parla del Manchester United o dell'ultimo Chelsea, e nemmeno di Barcellona, Real o Bayern, abbonati alla raccolta seriale di scalpi. Qui si parla di volpi che, nel 2016, mandarono in pellicceria i cacciatori. Non è stata ingrata, la fine di Claudio. È stata bellissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicità.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing sprl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di mercoledì 1 marzo è stata di 232.108 copie

COLLATERALI
*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Fumetti Western N. 2 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 4 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 4 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 8 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 8 € 5,49 - con English da Zero N. 9 € 12,49 - con Tin Tin N. 10 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 10 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 18 € 7,40 - con Orfani N. 18 € 4,00 - con Peanut N. 24 € 6,49 - con Bud Spencer N. 32 € 11,49 - con Thor N. 40 € 4,49 - con Civil War N. 44 € 10,49 - con One Piece N. 46 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 60 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 62 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 64 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 71 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 03069 33521 60010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

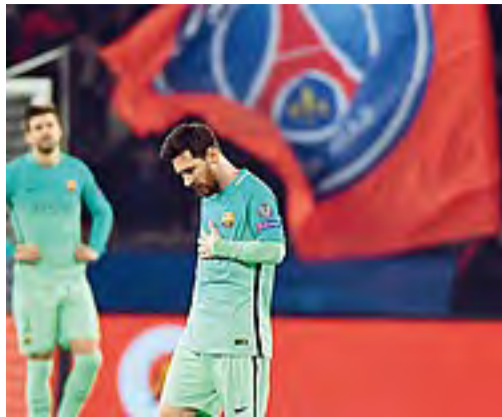
DAL TRIPLETE AL CROLLO CON IL PSG

Tre anni tra alti e bassi: dal Triplete alla prima stagione con il Barcellona (2014-2015) all'umiliante sconfitta col Psg nell'andata degli ottavi di Champions. Dopo aver travolto il Gijon, la squadra della città dove è nato, Luis Enrique ha deciso di lasciare a giugno.



Luis Enrique portato in trionfo dai suoi giocatori: è il 6 giugno 2015, il Barcellona ha appena vinto la finale di Champions battendo 3-1 la Juve a Berlino

Luis Enrique alza la coppa a Berlino. In quella travolgente stagione (2014-15) ha conquistato anche Liga e coppa del Re



Messi a testa bassa dopo il 4-0 subito sul campo del Psg che ha pregiudicato la qualificazione ai quarti di Champions. Il momento più basso per il tecnico

8

● I trofei conquistati da Luis Enrique alla guida del Barcellona (su un totale di 10): 2 Liga, 2 coppe del Re, una Supercoppa spagnola, una Champions League, una Supercoppa europea e un Mondiale per club.

Lucho, 6 al capolinea

Barça travolgente Ma Luis Enrique: «Lascio a giugno»

● Sei reti al «suo» Gijon e primo posto provvisorio Poi: «Decisione difficile ma ho bisogno di riposo»

I candidati a succedergli



Mauricio Pochettino, 44 anni, argentino, è l'allenatore del Tottenham per la terza stagione consecutiva



Ernesto Valverde, 53 anni, spagnolo, è l'allenatore dell'Athletic Bilbao per la quarta stagione consecutiva



Jorge Sampaoli, 56 anni, argentino, prima stagione alla guida del Siviglia dopo essere stato c.t. del Cile per 3 anni



Luis Enrique, 46 anni, ha allenato anche Roma e Celta Vigo GETTY

BARCELLONA	6
SP. GIJON	1

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI Messi (B) all'8', Juan Rodriguez (S) autogol all'11', Castro (S) al 21', L. Suárez (B) al 27' p.t.; Alcacer (B) al 4', Neymar (B) al 21', Rakitic (B) al 42' s.t.

BARCELLONA (4-3-3) Ter Stegen 6; Mascherano 6, Busquets 6, Umtiti 6, Jord Alba 6,5; Rakitic 7, Messi 7 (dal 16' s.t. Andre Gomes 6), Denis Suárez 6,5; Rafinha 6 (dal 29' s.t. Sergi Roberto 6,5), L. Suárez 6,5 (dal 1' s.t. Alcacer 6,5), Neymar 7 (Cillessen, Pique, Digne, Iniesta)
ALLENATORE Luis Enrique 6,5
AMMONITI Neymar per proteste

SPORTING GIJON (4-1-4-1) Cuellar 5; Lillo 4,5, Babin 4, Juan Rodriguez 4, Echije 5; Xavi Torres 5; Douglas 5 (dal 1' s.t. Victor Rodriguez 5), Nacho Cases 5, Sergio Alvarez 5 (dal 31' s.t. Vesga 5), Burgui 6 (dal 14' s.t. Isma Lopez 5); Castro 6 (Mariño, Lora, Cop, Traoré)
ALLENATORE Rubi 5
AMMONITI Burgui, Castro, Juan Rodriguez per gioco scorretto

ARBITRO Sanchez Martinez 6
NOTE spett. 56.605. Tiri in porta 11-2. Tiri fuori 3-0. Angoli 9-3, fuorigioco 2-2. Recupero: 1' p.t.; 2' s.t.

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID

L'ha anticipato il Mundo Deportivo, l'ha confermato l'interessato in conferenza stampa, al termine del 6-1 allo Sporting Gijon, la sua squadra del cuore. Luis Enrique lascerà il Barça a fine stagione, la terza sulla panchina catalana. «Voglio chiudere questa conferenza in maniera differente: vi annuncio che non sarò l'allenatore del Barcellona la prossima stagione. È una decisione molto difficile per me, una decisione meditata, alla quale ho pensato tanto e penso di dover essere fedele ai miei pensieri. Già a inizio stagione avevo detto a Soler e Fernandez che c'era la possibilità che non rinnovassi. Mi disero di riflettere senza fretta. Ora è arrivato il momento di prendere la decisione».

LA STANCHEZZA Il motivo è la stanchezza, Lucho si sente prosciugato, la stessa sensazione che portò alla decisione di la-

sciare Pep Guardiola, che dopo un quadriennio in blaugrana si prese un anno sabbatico prima di andare in Germania. «La decisione è diretta conseguenza del mio modo di vivere questa professione: le ore di riposo sono pochissime, non stacco mai. Ho bisogno di riposare». I ringraziamenti vanno ai giocatori: «Che hanno creduto in me prima nel Barça B e poi in prima squadra, ci tengo a ringraziarli per il loro appoggio». Restano tre mesi: «Importanti, appassionanti. Siamo in una situazione difficile, soprattutto in una competizione però con l'aiuto di tutti e se gli astri si allineano in nostro favore potremo girare il risultato col Psg. Una cosa è certa: il mio impegno e la mia dedizione in questi tre mesi saranno assoluti».

OTTO SU DIECI Luis Enrique ha conquistato il Triplete (il secondo nella storia del Barcellona dopo quello di Pep) al primo anno e sinora ha vinto 8 dei 10 trofei a cui ha partecipato, lasciando per strada una Supercoppa di Spagna (all'Athletic

Bilbao) e una Champions, eliminato dall'Atletico Madrid. Sulla carta potrebbe andar via con 11 successi su 13, anche se la Champions è seriamente compromessa dopo il 4-0 subito a Parigi: mercoledì prossimo ne sapremo di più. Il Barça è in finale di coppa del Re e in Liga è ancora in piena corsa.

POCHETTINO IN POLE Per la sua successione i primi nomi che erano circolati erano quelli di Ernesto Valverde e Jorge Sampaoli, entrambi legati all'Athletic Bilbao e al Siviglia. Ronald Koeman non sembrava un'opzione granché fattibile per la scottatura dell'olandese col Valencia. Ora sta prendendo corpo la candidatura di Mauricio Pochettino. Anche l'argentino non è libero: nel maggio scorso ha firmato un nuovo contratto che lo lega al Tottenham fino al 2021, però la pressione del Barça e un'eventuale bonus da versare al club potrebbe sbloccare la situazione e riportare Pochettino a Barcellona, dove è già stato all'Espanyol.

PARTITA SENZA STORIA In attesa di vederci più chiaro sul futuro di Luis Enrique ieri il Barça ha fatto il suo facile dovere. Lo Sporting Gijon è stato demolito con un 6-1 che porta il parziale delle ultime 3 sfide tra le due squadre al Camp Nou a un tremendo 17-1. All'andata al Molinon era finita 5-0. Partita rapidamente senza storia: lo Sporting domenica ha una sfida decisiva per la salvezza col Deportivo e Rubi ha pensato di fare turnover e la coppia di centrali Babin-Juan Rodriguez ha fatto acqua incassando un gol di testa del piccolo Messi (primo assist di Mascherano in Liga dopo 187 partite) e bisando in 2' con l'autogol di Juan Rodriguez su conclusione sballata di Suarez. Per Messi 21 reti in Liga, 36 in 36 gare stagionali. Gara virtualmente chiusa all'11', brevemente rianimata dal gol di Castro subito cancellato da una gran volée di Suarez su ennesimo errore di Babin. Nella ripresa i cambi e le reti di Alcacer, Neymar (punizione) e Rakitic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. “Cometa sull'Annapurna” è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 9,99€*

zampoverse

*€9,99 oltre al prezzo del quotidiano. Singola uscita.

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



Occhi chiusi ma mira giusta: Cristiano Ronaldo segna di testa il gol del 3-3 nel pari con il Las Palmas AFP

Real, una rimonta a metà Trova il 3-3, perde la vetta

● Gli eurorivali del Napoli sono in svantaggio (3-1) fino all'86'
Poi una doppietta di Ronaldo permette almeno di limitare i danni

Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID

Un'altra rimonta, che però stavolta si ferma a metà strada. Domenica col Villarreal il Madrid è passato dallo 0-2 al 3-2, ieri col Las Palmas dall'1-3 al 3-3 con una doppietta di Ronaldo negli ultimi 5 minuti. Il Madrid era in 10 per l'espulsione di Bale all'inizio della ripresa. Zidane lascia al Barcellona la testa della classifica: blancos un punto dietro ma con una partita (col Celta) da recuperare. La Liga è più viva che mai.

POCO EQUILIBRIO Al Bernabeu partita incredibile. Zidane ha 23 dei suoi 24 uomini sani e disponibili e visto l'intasamento del calendario decide per alcuni cambi: dentro Morata, Isco, Kovacic, Nacho, fuori Benzema, Modric, Casemiro e Pepe.

Isco e Morata sono entrati a furor di popolo costretti alla panchina dalla realpolitik galactica ma sempre utili una volta utilizzati. Sappiamo però che togliere Casemiro (nemmeno convocato) a questo Madrid è sempre arduo perché il brasiliano è l'unico vero pivote della rosa. Il Madrid ha segnato ancora, sono 45 partite di fila che trova la porta, ma ha mostrato di nuovo gravi problemi in copertura: ha preso gol in 10 delle ultime 12 gare.

DECISIONI DUBBIE Il primo tempo si è chiuso sull'1-1 dopo il gol di Isco e il pareggio di Tana, eventi succedutisi in meno di due minuti all'alba di questa lunga e polemica gara. Isco

sembra essere in millimetrico fuorigioco, ma a Morata nel corso della serata è stato annullato addirittura un hat-trick, sempre per fuorigioco. Due suoi, uno molto molto dubbio, e uno di Ronaldo sul quale Alvaro non c'entrava nulla. I primi due nel primo tempo, il terzo nella ripresa quando la squadra delle Canarie era già 3-1.

FOLLIA BALE E il Madrid in 10 perché Bale prima ha dato un calcione da dietro a Jonathan Viera, che gli è costato un'ammorizzazione, e quando il piccolo fantasista è andato a chiedergli spiegazioni ha pensato bene di dargli uno spintone che vista la sperequazione fisica ha mandato Viera al tappeto e Bale sotto la doccia: ros-

REAL MADRID 3

LAS PALMAS 3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI Isco (R) all'8', Tana (L) al 10' p.t. Jonathan Viera (L) su rig. all'11', Boateng (L) al 14', Cristiano Ronaldo (R) su rig. al 41', Cristiano Ronaldo (R) al 45' s.t.

REAL MADRID (4-3-3) Keylor Navas 6,5; Carvajal 6,5, Sergio Ramos 5, Nacho 5, Marcelo 5,5; Kovacic 5 (dal 26' s.t. James Rodríguez 6), Kroos 6, Isco 6 (dal 20' s.t. Lucas Vázquez 6); Bale 4, Morata 6 (dal 26' s.t. Benzema 5), Cristiano Ronaldo 7 **PANCHINA** Casilla, Pepe, Modric, Asensio **ALLENATORE** Zidane 5 **ESPULSI** Bale al 2' s.t. **AMMONITI** Bale, Morata, Sergio Ramos, Cristiano Ronaldo

LAS PALMAS (4-5-1) Javi Varas 6,5; Simón 7,5, Lemos 7, Bigas 6 (da 27' p.t. Aythami 6), Castellano 6,5; Tana 7, Vicente Gomez 6,5, Roque Mesa 7, Jonathan Viera 8 (dal 30' s.t. Halilovic 6), Jesé 6; Boateng 7 (dal 24' s.t. Mateo Garcia 6) **PANCHINA** Lizoain, David Garcia, Momo, Hernan **ALLENATORE** Quique Setien 7 **AMMONITI** Simon, Boateng, Halilovic

ARBITRO Fernandez Borbalan 6 **NOTE** spett. 63.789. Tiri in porta 7-6. Tiri fuori 7-5. Angoli 5-3. In fuorigioco 7-0. Rec.: 3' p.t. e 3' s.t.

COPPA DI FRANCIA

Pastore-Cavani Il Psg va avanti Marsiglia fuori

● I parigini a fatica col Niort (Ligue 2)
Il Monaco elimina Garcia dopo 120'



Edinson Cavani, a destra, esulta con Javier Pastore (num 15) AFP

Alessandro Grandesso
PARIGI
@agrandesso

C'è chi gioca senza. E chi invece non ci rinuncia. Il risultato però alla fine non cambia. Ai quarti di coppa di Francia ci vanno comunque le rivali per lo scudetto, nonché finaliste di coppa di Lega. Il Psg, quindi, che vince, a fatica, a Niort (0-2), squadra di seconda divisione, ma senza il contributo di Verratti e Motta, infortunati. E pure il Monaco, con Raggi e De Sanctis titolari per la pazzia vittoria sul Marsiglia, con 4 gol nei 90' e altri 3 nei supplementari (3-4).

FESTIVAL Un festival di gol, con il Monaco sistematicamente rimontato dalla squadra di Garcia che ha ceduto solo alla rete finale di Lemar al 113'. Nel primo tempo, De Sanctis si era messo in luce con un paio di interventi, prima di cedere al primo pari di Payet (43') in replica al vantaggio di Moutinho, su punizione (19'). Al 21' s.t. Monaco di nuovo avanti con il 18enne Mbappé, ma ripreso al 41' da Cabella, in chiusura di un'azione sfuggita sul filo del fuorigioco a Raggi, comunque autoritario nella

gestione della difesa. Ai supplementari il botta e riposta, con il tris di Mendy (104'), annullato ancora da Cabella (111'), e il sigillo di Lemar.

LENTEZZA Molto meno spettacolare ma altrettanto sofferta la vittoria del Psg a Niort. Colpa del campo quasi impraticabile e dell'assetto difensivista dell'avversario. Ma pure della manovra lenta dei parigini, con il redivivo Krychowiak in regia, e dell'acerbo Augustin di punta. Entrambi a gennaio avevano rifiutato di trovarsi un'altra squadra. Meglio però non ha fatto il neoacquisto Guedes, sempre impreciso. Così l'unico lampo del primo tempo resta un tiro del terzino destro Meunier all'11', respinto dal portiere. Nella ripresa, il Psg ha pure rischiato di andare sotto, prima di sbloccare la gara con Pastore, subentrato a Krychowiak, su calcio piazzato da destra di Nkunku (34' s.t.). Abbastanza per passare il turno, senza lasciare un ricordo indelebile, nonostante il raddoppio nel recupero di Cavani, su assist di Pastore (93'). Pareggia in rimonta anche il Nantes (2-2) nel recupero di campionato a Bastia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

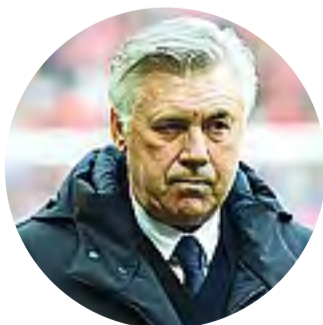
OTTAVI: CA Bastia-Angers 0-1, Frejus Saint Raphael-Auxerre 2-0, Bordeaux-Lorient 2-1, Niort-Psg 0-2, Avranches-Strasburgo 7-6 ai rig., Quevilly-Guingamp 1-2, Marsiglia-Monaco 3-4 d.t.s. Oggi: Bergerac-Lilla.

COPPA DI GERMANIA

Bayern a tutto Lewa Doppietta e assist Schalke sbriciolato

Pierfrancesco Archetti

Il mercoledì delle ceneri in Germania è anche un tradizionale e immutabile appuntamento politico: i leader dei partiti incontrano i loro sostenitori in maniera poco formale, bevendo anche un boccale di birra con la gente, mettendo in discussione gli oppositori ma anche se stessi. Anche il Bayern, che raccoglie un consenso simile a quello di un partito di maggioranza, si è messo in discussione ieri sera, nel quarto di finale di coppa contro lo Schalke: saremo sempre ca-



Carlo Ancelotti, 57 anni EPA

paci di non sbagliare la partita che conta? Dovremo aspettare il finale furioso per risolvere la pratica? Risposta: lo Schalke che circa un mese fa, il 4 febbra-

io, pareggiò all'Allianz Arena in campionato (1-1), viene sbriciolato in 29 minuti. Lewandowski, con due assist di Ribery, apre dopo 139 secondi e trova poi il 30° gol stagionale in 33 gare con i rossi. In mezzo mette sulla testa di Thiago il 2-0.

ROBBEN E BADSTUBER Carlo Ancelotti mastica convinto il chewing gum, evita di pensare alla tripletta che resta possibile, intanto nelle ultime tre uscite in casa i suoi hanno festeggiato 16 gol in tre tornei diversi: Champions (5-1 all'Arsenal), Bundesliga (8-0 all'Amburgo) e ieri. L'ex Badstuber viene anche espulso per doppia ammonizione e un suo amico come Arjen Robben cerca di evitare il rosso supplicando l'arbitro: «Ma deve proprio dare il giallo? Sì? Non se lo merita, qui nel suo stadio». Il Bayern ha anche un cuore, quando è avanti 3-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO IMPEGNO

**In semifinale
contro Lotte
o Borussia Do.**

● Una sorpresa o un classico: il Bayern incontrerà in semifinale in casa la vincente tra Lotte (terza div.) e Borussia Dortmund. Le due squadre si rivedranno il 14 marzo per il recupero della gara rinviata martedì causa campo impraticabile. La federazione ha ordinato al Lotte di cambiare stadio e trovare un impianto con un campo migliore. Nell'altra gara di ieri, il Borussia Moenchengladbach ha chiuso una settimana trionfale dopo le vittorie di Firenze e Ingolstadt, con il 2-1 ad Amburgo. Ancora Stindl fra i marcatori, con Rafael e Wood (A, 92'). **COPPA DI GERMANIA**, quarti. Eintracht Arminia 1-0; Lotte-Borussia Do. rinviato; Bayern-Schalke 3-0; Amburgo-Borussia M. 1-2.

COPPA D'INGHILTERRA

**Manchester City, prima brividi
poi rimonta: 5-1, Aguero fa il bis**

● Trenta minuti di sofferenza. Poi, però, la qualità del Manchester City viene fuori prepotente e gli uomini di Guardiola spazzano via l'Huddersfield (5-1) e si regalano una gita a Middlesbrough per i quarti di finale di FA Cup. Il replay del quinto turno parte in salita per i Citizens. Ancora una volta Bravo tradisce i suoi compagni facendosi bucare da una conclusione non irresistibile di Bunn (7'), cresciuto proprio nelle giovanili del City. Gli azzurri di Manchester, che al di là di Touré e Silva schierano la formazione migliore, macinano calcio e danno spettacolo. Quando alla mezzora le finte di Sterling mandano in tilt la difesa degli

ospiti, per Sané è un giochino da ragazzi spingere la palla in rete. Da quel momento in poi i «Terriers» perdono fiducia, d'altronde per loro la Coppa d'Inghilterra è un obiettivo secondario rispetto al tentativo di ascesa in Premier. Il City esagera e si affida alle illuminazioni di De Bruyne, Sterling e Sané. Salgono anche i difensori: Otamendi ottiene un rigore, segnato dal solito Agüero (35') e Zabaleta (38') trasforma in rete il servizio di Fernandinho. La ripresa offre al Kun Agüero (73') la gioia della doppietta e al neo-entrato Iheanacho (91') il centro del pokerissimo: missione compiuta per il City che può iniziare a pensare alla trasferta di domenica in Premier contro il Sunderland.

Pier Luigi Giganti

GRANDE SUCCESSO! ARRIVA LA RISTAMPA

**DAL
7 MARZO**

**TORNANO IN EDICOLA
TUTTI I VOLUMI
A PARTIRE DAL PRIMO!**

STUDIO DISPARI



ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
**Gazzetta
STORE**.it

Prenota su
primosedicola.it
e ritira in edicola!

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

**DAL 7 MARZO TORNA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME
"ANTIPASTI CALDI" A SOLI 4,99 €**

**PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA
PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA**

CORRIERE DELLA SERA
©
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Sì, è un Pazzo Verona La promozione in A dipende dal capitano

● Il digiuno di Pazzini era coinciso con la crisi della squadra
Poi i 2 gol alla Ternana: «Se segno è più facile che si vinca»

Vincenzo D'Angelo

Decisivo. Come tante altre volte gli è successo in carriera. Il Verona rilancia la propria candidatura nella corsa alla promozione diretta in A, ritrovando — oltre alla vittoria — i gol di Giampaolo Pazzini. C'è una regola non scritta nel calcio, e recita più o meno così: «I gol non si contano, si pesano». Allora analizziamo i 19 gol di Pazzini in questo campionato e il loro peso specifico. Contro la Ternana è arrivata la quinta doppietta in un campionato in cui Pazzini ha segnato in 14 delle 23 gare giocate. Prima di martedì, Pazzini aveva realizzato l'ultimo gol contro la Salernitana il 29 gennaio, non a caso la partita che segnava l'ultimo successo dell'Hellas prima del febbraio nero, in cui sono arrivati due pareggi interni contro Benevento (2-2) e Spal (0-0), e due sconfitte esterne ad Avellino (2-0) e Frosinone (1-0). E prima della pausa di gennaio, Pazzini aveva segnato cinque reti nelle ultime sei gare giocate del 2016, portando alla classifica del Verona 11 punti e permettendo alla squadra di Pecchia di laurearsi campione d'inverno. Poi qualcosa s'è inceppato.

MISSIONE Difficile capire cosa. «A volte gli episodi, a volte abbiamo sbagliato atteggiamento, soprattutto fuori casa. Ed è anche vero che abbiamo affrontato squadre in forma e con tanto entusiasmo» ha detto Pazzini dopo la vittoria di martedì, ottenuta con qualche fatica di troppo: «Era importante vincere e l'abbiamo fatto. La squadra era un po' contratta ma ci sta, avevamo perso morale ma questo successo può darci l'autostima per riprendere il nostro passo». Chi il passo sembra non perderlo mai sono Frosinone e Spal: «La Spal sta facendo un grandissimo campionato e ha il



Giampaolo Pazzini, 32 anni, attaccante del Verona: il bomber ha eguagliato con la Ternana il suo record stagionale di reti LAPRESSE

grosso vantaggio di non avere la pressione di dover vincere per forza. Il Frosinone è una squadra esperta, abituata a stare in cima, mente noi siamo stati primi per tanto tempo poi abbiamo avuto un calo. In B basta un filotto per ritrovarsi primi o scivolare».

LEADER Il record di gol eguagliato martedì presto potrebbe essere superato. Ma nella testa del Pazzo — più che l'ambizione personale — c'è il desiderio di vittoria di squadra. Lui alla rimonta ci crede, consapevole che gran parte delle ambizioni di promozione passano dai suoi gol: «Avevo rallentato un attimo anche io. Sono contento se i miei gol permettono al Verona di vincere, e so anche

che più ne faccio e più è probabile che arrivi una vittoria. Ora serve la continuità, non fermarmi perché mancano tantissime partite». Per raggiungere l'obiettivo, però, sarà fondamentale la spinta del pubblico, tornato ad applaudire la squadra dopo la contestazione di domenica e i dopo aver fischiato i giocatori prima e durante la partita. «I tifosi hanno un amore viscerale per questa squadra. Sapevamo che non erano contenti ma ora è importante stare il più uniti possibile — chiude Pazzini — Loro sono una grande risorsa, un tifo come il nostro non ce l'ha nessuno». Nemmeno un centravanti da 19 gol in 23 partite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRIVA IL -1

Pisa penalizzato ma non è finita Mannini rinnova

● PISA È arrivata ieri la prima penalizzazione per il Pisa da parte del Tribunale Federale, -1 per i mancati contributi Inps e ritenute Irpef relativi a luglio-agosto (più inibizione di 3 mesi a Lorenzo Petroni, amministratore unico della vecchia società). I nerazzurri in classifica scendono a quota 31, sempre fuori dalla zona retrocessione, ma proprio ieri è arrivato anche l'atteso nuovo deferimento per il mancato pagamento di stipendi di settembre-ottobre e i contributi luglio, agosto, settembre e ottobre. Il Pisa rischia altri 3 punti di penalizzazione, ma tramite il legale Mattia Grassani chiederà uno sconto perché alla scadenza la nuova proprietà, non ancora subentrata, aveva comunque i soldi per pagare gli stipendi su un conto vincolato della Lega. Intanto c'è anche una buona notizia. Il capitano Daniele Mannini dopo alcuni tira e molla (nei suoi confronti era intervenuto con parole dure anche il tecnico Rino Gattuso) ha prolungato il contratto fino al 2019.

Alessio Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDICE

Undici squalificati Perugia stangato: ad Avellino 4 fuori

● MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Coly (Brescia), Belmonte, Brighi, Monaco e Volta (Perugia), Favilli (Ascoli), Legittimo (Trapani), Macheda (Novara), Schiavone (Cesena), Valjent (Ternana), Vitale (Salernitana). Un turno anche al dirigente della Salernitana, Alberto Bianchi. Ammende: 3.000 euro al Bari, 1.500 a Pro Vercelli e Vicenza.

LA SITUAZIONE Frosinone p. 52; Spal 51; Verona 49; Benevento (-1) 48; Bari 43; Cittadella 42; Spezia 41; Perugia e Novara 40; Entella 39; Carpi 37; Avellino 36; Ascoli 34; Salernitana 32; Pisa (-1) e Brescia 31; Cesena e Latina 30; Pro Vercelli e Vicenza 29; Trapani 25; Ternana 23. **Sabato, ore 15** Ascoli-Novara (0-1), Avellino-Perugia (0-3), Carpi-Spezia (1-0), Cesena-Vicenza (0-0), Entella-Bari (1-1), Spal-Pisa (1-0), Ternana-Pro Vercelli (0-1), Trapani-Latina (0-2); **domenica, ore 15** Brescia-Verona (2-2); **ore 17.30** Benevento-Salernitana (1-2); **lunedì, ore 20.30** Frosinone-Cittadella (3-2).

IL TECNICO



Il tecnico Roberto Boscaglia, 48 anni LAPRESSE

Boscaglia ribalta i giudizi: dai fischi alla corsa playoff E Novara s'esalta

Matteo Pierelli

Non è necessariamente un caso di scarso equilibrio nei giudizi: se qualche mese fa Roberto Boscaglia veniva contestato dai tifosi del Novara era perché la squadra andava male (cinque punti nelle prime sette giornate). E la mancanza di pazienza nel calcio non è certo una novità. Però un cambio così repentino degli umori non era facile da prevedere. Il tecnico siciliano ha trasformando i fischi in applausi, lo scetticismo in entusiasmo e i brutti ricordi in dolci pensieri: dopo la terza vittoria consecutiva, ottenuta martedì sera contro il Benevento dell'ex Baroni, ora non si parla più solo di salvezza. I playoff sono ormai raggiunti e il peggio sembra alle spalle. «È forse la vittoria che mi soddisfa di più di questa stagione — ha detto Boscaglia, che alla 14ª giornata aveva vinto 4-0 a Verona —: i giocatori si sono aiutati l'uno con l'altro, abbiamo giocato da squadra vera e questo atteggiamento per me è quello che conta davvero». La sua squadra è riuscita a rimediare all'improvvisa indisponibilità di Galabinov, uomo più in forma e bomber dei piemontesi (9 gol e 5 assist in stagione), infortunatosi nel riscaldamento.

MERCATO DECISIVO La svolta per il Novara è arrivata nel mercato di riparazione, concluso per altro con un saldo attivo. Praticamente tutti gli acquisti sono stati azzeccati: sono arrivati Chiosa, Lancini, Cinelli, Orlandi e un giocatore che voleva rilanciarsi come Macheda, partner ideale di Galabinov nel 3-4-1-2 di Boscaglia, che ha accettato qualche sacrificio (Faragò, Romagna e Viola) per rimpiazzarli con pedine più adatte alle sue idee. I risultati si sono visti (il Novara è reduce da sei risultati utili) e il presidente Massimo De Salvo, dopo la partita col Benevento, ha detto che «i nuovi si sono inseriti bene, quelli che c'erano già li conosciamo bene e ultimamente lo stadio ci sostiene pure». Ecco, questa forse è la vittoria più bella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Andata semifinale Coppa Italia

Il Matera si rialza: prodezza di Casoli e l'Ancona va k.o.

MATERA-ANCONA 1-0
MARCATORE Casoli al 30' s.t.
MATERA (3-4-3) Tozzo 6,5; Gigli 5,5, Bertoncini 6, Ingrassio 6; Meola 5,5 (dal 1' s.t. Di Lorenzo 6,5), Armellino 6 Iannini 6, Armeno 5,5 (dal 11' s.t. **Casoli 7**); Lanini 6 (dal 16' s.t. Dammacco 6), Negro 5,5, Strambelli 5,5. (D'Egidio, Biscarini, De Franco, Salandria, Scognamiglio, Mattered). All. Auteri 6,5.
ANCONA (5-3-2) Anacoura 6,5; Daffara 6, Riccio 5,5, Vitiello 6, Cacioli 5,5, Forgacs 6; Genolese 5,5 (dal 14' s.t. Agyei 6,5), Zampa 6, Bambozzi 6 (dal 31' s.t. Djuric sv); Paolucci 6, Momentè 5,5 (dal 23' s.t. Frediani 6). (Piangerelli, Di Dio, Mancini, Nicolao, Voltani, Ascani, Bartoli). All. Pagliari 5,5.
ARBITRO Dionisi di L'Aquila 6.
NOTE paganti 1.000 circa, incasso n.c. Ammonito Genolese. Angoli 9-5.

Nanni Veglia
MATERA

Una perla di Casoli consegna al Matera il primo round della semifinale di Coppa Italia con l'Ancona. Gli uomini di Auteri, reduci da quattro sconfitte consecutive in campionato, rialzano la testa e si sbloccano mentalmente da una situazione di grande difficoltà, sfociata anche nelle aggressioni di domenica scorsa ai calciatori Bifulco e Carretta. I materani hanno mantenuto la supremazia territoriale per tutto l'arco dell'incontro, fallendo

anche due calci di rigore con Negro e Strambelli. Il forcing si è accentuato nella seconda parte, con gli ingressi di Di Lorenzo e Casoli che hanno cambiato volto alla squadra. E' stato proprio l'esterno di Gubbio a trovare, a un quarto d'ora dal termine, la prodezza balistica che ha consentito al Matera di portare a casa una vittoria meritata e che restituisce un po' di serenità all'ambiente. «Vincere fa sempre bene, soprattutto dopo quattro stop consecutivi e con una prestazione eccellente. Tranquillizzo la piazza, il Matera c'è», ha detto il presidente Saverio Columella.

LA SITUAZIONE Il ritorno nelle Marche si giocherà mercoledì prossimo alle 14.30, quando si giocherà anche la seconda partita dell'altra semifinale, Venezia-Padova (ore 19): l'andata è terminata 1-1. La finale il 22 marzo e 26 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANCHINE E MERCATO Atzori a Pistoia Bassano-Bertotto Bassi al Parma

● Gian Marco Remondina non è più l'allenatore della Pistoiese. La società lo ha esonerato ieri mattina e l'ha sostituito con Gianluca Atzori — la scorsa stagione alla guida del Siena — che ha firmato un contratto fino a giugno e poi ha subito diretto il primo allenamento. A Bassano al posto dell'esonerato Luca D'Angelo la scelta è caduta su Valerio Bertotto, che nella passata stagione ha allenato la Pistoiese. Anche per lui contratto fino a giugno. Intanto, per sopperire all'infortunio di Frattali, il Parma ha preso il portiere Bassi, ex Atalanta: oggi la presentazione.

LA SITUAZIONE

La Lucchese perde un altro punto

● Altro punto di penalizzazione alla Lucchese per non aver pagato i contributi di luglio e agosto 2016. La situazione dopo 27 giornate. **GIRONE A** Alessandria p. 59; Cremonese 53; Livorno 50; Arezzo 49; Giana 43; Viterbese 41; Piacenza e Como 40; Renate 38; Lucchese (-2) 36; Pro Piacenza 35; Pistoiese e Siena 32; Olbia 31; Lupa Roma, Tuttocuoio e Pontedera 28; Carrarese 26; Prato e Racing 23. **Sabato, ore 14.30** Lupa Roma-Pontedera (andata 0-0), Olbia-Cremonese (1-2), Renate-Carrarese (0-0) e Viterbese-Giana (1-1); **ore 16.30** Pro Piacenza-Prato (0-1) e Tuttocuoio-Piacenza (0-0); **ore 18.30** Pistoiese-Alessandria (1-2) e Racing Club-Arezzo (0-1); **ore 20.30** Livorno-Siena (0-1); **domenica, ore 15** Lucchese-Como (0-1). **GIRONE B** Venezia p. 58; Parma 55; Padova 52; Reggiana 50; Pordenone 48; Gubbio 43; Bassano 40; Feralpi

Salò e Samb 38; AlbinoLeffe 37; Santarcangelo 33; Südtirol e Maceratese (-2) 32; Forlì 29; Modena 28; Mantova 26; Teramo e Ancona 24; Lumezzane 23; Fano 20. **Sabato, ore 14.30** Modena-Lumezzane (0-0); **domenica, ore 14.30** Südtirol-Samb (2-2) e Teramo-Venezia (1-3); **ore 16.30** Bassano-Mantova (4-1), Reggiana-Padova (0-2) e Santarcangelo-Pordenone (3-3); **ore 20.30** Ancona-Fano (1-1), Feralpi Salò-AlbinoLeffe (2-2) e Maceratese-Gubbio (1-0); **lunedì, ore 20.45** Parma-Forlì (5-3, Rai Sport 1). **GIRONE C** Lecce p. 58; Foggia 56; Matera e Juve Stabia 49; Francavilla 45; Catania (-7), Fondi (-1), Cosenza e Casertana (-2) 39; Siracusa e Fidelis Andria 38; Paganese 33; Monopoli 30; Taranto 28; Messina 27; Reggina, Akragas e Catanzaro 24; Vibonese 19; Melfi (-1) 17. **Domenica, ore 14.30** Catania-Melfi (1-1), Fondi-Taranto (2-0), Francavilla-Lecce (0-3), Messina-Monopoli (1-2), Reggina-Casertana (2-2) e Siracusa-Vibonese (0-0); **ore 18.30** Catanzaro-Matera (0-4), Fidelis Andria-Akragas (1-1), Foggia-Juve Stabia (1-4) e Paganese-Cosenza (1-2).



● 1. Per Valtteri Bottas, 27 anni, con la Mercedes W08 ieri è arrivato il miglior tempo con pneumatici ultrasoft; ● 2. Lance Stroll, 18 anni, esce alla curva 5 con qualche danno per la Williams FW40; ● 3. Una bella giornata per Seb Vettel, 29 anni, sulla SF70-H COLOMBO-GETTY-REUTERS



Vettel-Ferrari-Pirelli tridente che funziona «Aspetto Melbourne»

Luigi Perna

INVIATO A MONTMELÒ (SPAGNA)

Nessuno si aspettava una Ferrari così. Basta ascoltare i sussurri che arrivano dalle altre squadre per capirlo. E anche Sebastian Vettel sembra tornato quello degli inizi in rosso. Gli è tornato perfino il gusto delle battute. La nuova SF70H non è un bluff e lo confermano le sensazioni che trasmette guardandola in pista. Per esempio Gary Anderson, ex progettista di lungo corso della Jordan, ieri è rimasto impressionato da come la vettura riuscisse ad affrontare con cattiveria le prime tre curve del Montmelò, uscendo in pieno da quella più veloce. «Sembra incollata a terra, anche con le gomme usate».

LO STOP La rossa ha chiuso la terza giornata di test in vista del Mondiale con un'altra prestazione interessante, visto che

Vettel si è piazzato a poco più di due decimi di secondo dalla Mercedes di Valtteri Bottas, girando però con gomme soft contro le ultrasoft del finlandese. Per la verità quest'ultimo non ha potuto (o voluto) sfruttare fino in fondo le mescole più morbide. Ma, considerando il raffronto diretto sulle soft, la Ferrari è risultata comunque due decimi più veloce della rivale campione del mondo. Neppure uno stop in pista a dieci minuti dalla fine delle prove ha tolto il sorriso a Vettel, che aveva già inanellato 139 giri (646 km) senza inconvenienti. «Abbiamo testato qualcosa di diverso (forse una settaggio mappature sul volante o una prova pescaggio benzina; ndr) e la macchina si è zittita sul rettilineo – spiega Seb –. Però nessun problema».

GOMME CHIAVE Ma com'è la nuova Ferrari? «E' una bestia completamente differente, un altro animale. Ovviamente c'è più potenza, ma è così per tutte queste nuove auto, che ricordano le F1 di dieci anni fa. La velocità, la frenata e l'aderenza in curva sono superiori. E nel lento, dove c'è meno carico aerodinamico, ci pensano le gomme più larghe a dare grip. Sono come l'aspirina che cura tutti i guai». Già, le gomme. In questo momento sembrano un'arma a favore della Ferrari, che si è adattata magicamente alle nuove Pirelli, riuscendo a sfruttare le mescole medie e soft (le più utilizzate) perfino meglio della Mercedes. Ci sta, anzi è probabile, che la squadra di Toto Wolff si stia nascondendo («I tempi contano poco, più impor-

tante il lavoro che si fa», avverte Vettel). Ma intanto...

MERITO ALLISON Quanto c'è di buono in questa Ferrari è anche e soprattutto merito di James Allison, che ieri ha ufficialmente preso servizio alla Mercedes. A luglio, quando il d.t. del Cavallino è stato allontanato, le linee guida del nuovo progetto erano già in gran parte definite e i successori ne hanno proseguito il lavoro. Può darsi che i risultati pagheranno nelle prime gare. Ma i veri meriti (o demeriti) del gruppo italiano di Mattia Binotto e Simone Resta si vedranno d'ora in avanti. Sarà determinante la capacità che avrà la Ferrari di sviluppare la vettura velocemente, visto che i nuovi regolamenti danno maggiore libertà e si vedranno evo-

luzioni continue. Lo fa intendere anche Vettel, quando dice: «Sono molto curioso di vedere da qui a Melbourne come cambieranno le macchine, la nostra e quelle degli altri. Non ho la palla di cristallo per sapere come andremo durante la stagione. Ho altre due palle, ma non mi dicono molto... (ride; ndr). Capiremo di più al primo gran premio a Melbourne».

CLIMA La Ferrari, intanto, ieri sfoggiava già un'ala aggiornata. Piccolo segnale di un'accelerazione negli sviluppi. La Mercedes sembra che abbia in tasca addirittura due grossi «pacchetti» di novità per i prossimi test al Montmelò e per il debutto in Australia. «I primi tre giorni non potevano andare meglio – ammette Vettel –, ma abbiamo ancora una lunga lista di cose da fare per progredire. Un enorme lavoro. Tutti a Maranello stanno spingendo come pazzi. Abbiamo vissuto un inverno tranquillo, cercando di focalizzare le priorità, e cercheremo di continuare così». Bè, se aver creato una struttura orizzontale a forte contenuto di italianità è servito a rasserenare il clima, ricucendo le ricorrenti spaccature fra motoristi e telaisti, allora la rivoluzione di Sergio Marchionne avrà avuto un effetto positivo. E' così? Finora dal silenzio di Maranello è trapelato il contrario. Ma ha ragione Vettel: il tempo dirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

**Stamattina test su pista bagnata
Kimi sulla rossa**



● I tempi del giorno 3 a Montmelò (4.655 m): 1. Bottas (Fin/Mercedes) 1'19"705 (75 giri, U); 2. Vettel (Ger/Ferrari) 1'19"952 (139, S); 3. Ricciardo (Aus/Red Bull) 1'21"153 (70, S); 4. Palmer (Ing/Renault) 1'21"396 (51, S); 5. Hulkenberg (Ger/Renault) 1'21"791 (42, S); 6. Ericsson (Sve/Sauber) 1'21"824 (126, SS); 7. Hamilton (Gb/Mercedes) 1'22"090 (95, S); 8. Grosjean (Fra/Haas) 1'22"118 (56, SS); 9. Stroll (Can/Williams) 1'22"351 (98, S); 10. Alonso (Spa/McLaren) 1'22"598 (72, U); 11. Sainz (Spa/Toro Rosso) 1'23"540 (32, M); 12. Celis (Mes/Force India) 1'23"568 (70, SS); 13. Kvyat (Rus/Toro Rosso) 1'23"952 (31, M). **Note:** U= ultrasoft; SS= supersoft; S= soft; M= medie. **OGGI** Mattina sul bagnato: Bottas/Hamilton (Mercedes); Raikkonen (Ferrari); Verstappen (Red Bull); Vandoorne (McLaren); Sainz/Kvyat (Toro R.); Giovinazzi (Sauber); Palmer/Hulkenberg (Renault); Ocon/Perez (Force India); Grosjean/Ericsson (Haas); Massa/Stroll (Williams)

● Il miglior crono è di Bottas, ma Seb vola con le soft: «Ti danno grip dove c'è meno carico, sono come l'aspirina...»



LA CLASSICA DEL NORD PIÙ A SUD D'EUROPA

SIENA | 4 MARZO 2017






www.strade-bianche.it |
 www.facebook.com/stradebianche |
 [@StradeBianche](https://twitter.com/StradeBianche)



QUESTA
MACCHINA È
UNA BESTIA
DIFFERENTE, UN
ALTRO ANIMALE

LO STOP?
ABBIAMO
PROVATO
QUALCOSA DI
DIVERSO

I TEST STANNO
ANDANDO BENE,
MA IL LAVORO
DA FARE
È ENORME

SEBASTIAN VETTEL
4 TITOLI MONDIALI

INVIATO A MONTMELÒ

In fondo una Ferrari forte fa comodo anche alla Mercedes. Che cosa accadrebbe se all'alba della nuova F.1 pensata per lo show, con i padroni di Liberty Media appena subentrati a Ecclestone, vi fosse una Freccia d'argento già capace di ammazzare in culla il campionato? Perciò c'è da credere che Toto Wolff, da tempo alleato di Maurizio Arrivabene, sia tutto sommato felice di vedere una rossa risorta, rispetto al finale della scorsa stagione. Intanto la corazzata tedesca macina strada come un caterpillar. Ieri Lewis Hamilton ha tentato una prima simulazione di spezzoni di gran premio, già riuscita martedì a Valtteri Bottas, e le bandiere rosse per lo stop della Toro Rosso di Carlos Sainz e poi per l'uscita di strada disastrosa del debuttante Lance Stroll sulla Williams (la terza in due giorni) lo hanno fermato.

TEMPO RECORD Niente ha impedito però alla Mercedes di mettere insieme altri 95 giri con Hamilton e 75 con Bottas, sfondando il muro dei 790 Km. In totale ha già percorso 2278 km in tre giorni. Ieri Bottas è stato il più veloce, scendendo fino a 1'19"705, due decimi e mezzo sotto la pole record al Montmelò di Rubens Barrichello con la BrawnGP nel 2009 (il miglior tempo assoluto è di Felipe Massa in un test nel 2008). Però è stato assai più significativo che Vettel abbia fatto 1'19"952 con gomme soft.

Giallo sospensioni Rischio squalifica per un top team?

● Sul terzo elemento soffiate e un'ammonizione Fia Mercedes nega. La Red Bull: «La nostra è in regola»

CAUTELA La Red Bull per ora sembra al terzo posto. Daniel Ricciardo ha realizzato 1'21"153 con le soft (70 giri). L'impressione è che la squadra di Adrian Newey stia giocando a carte coperte, tenendosi qualche soluzione aerodinamica per i secondi test o addirittura per Melbourne. Ma, allo stesso tempo, la Red Bull sembra molto cauta nell'utilizzo della potenza della power unit Renault, dopo i problemi del primo giorno (sensore e batteria) e quelli della Toro Rosso nel «filming day» di Misano. Niente a che vedere con la Honda, che ha già rotto due motori sulla McLaren e prega perché la spe-

cifica che correrà la prima gara non faccia ancora flop. Ma è un fatto che nessuna vettura motorizzata Renault sembra percorrere molta strada.

SPIATE C'è poi un altro fronte, che riguarda le tre grandi rivali del Mondiale. L'altro giorno la Fia ha indirizzato ai team una lettera chiarificatrice sulla questione della sospensione anteriore con il terzo elemento idraulico, tramite la quale si può controllare l'altezza da terra della vettura. Nessuna soluzione è stata giudicata finora illegale. Ma, se a Melbourne verranno registrate infrazioni al regolamento, saranno punite

con sanzioni immediate, compresa la squalifica. Mercedes e Red Bull sono sul piede di guerra. Con la Ferrari spettatrice interessata. E' stata infatti la scuderia di Maranello a chiedere per prima spiegazioni in merito, con la segreta speranza (forse) di capire che cosa stessero facendo i rivali, per sottrarre loro qualche segreto. Ebbene, il tentativo non sarebbe riuscito. La Fia ha avuto però l'occasione per definire un'area grigia del regolamento. E sembra che almeno un team sia stato messo in guardia sul fatto di dover rivedere alcune soluzioni. La Mercedes nega di essere quel team, idem la Red Bull. «La nostra soluzione è nello spirito del regolamento – dice Christian Horner –. Abbiamo chiesto alla Fia e ricevuto l'ok. C'è un documento che lo prova».

lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA A SORPRESA

Ehi, c'è Rosberg «Un giro lo farei ma correre no»

● L'iridato ai box: «Quest'anno guidare è dura, si potrà perdere per stanchezza»



Mani in tasca, rilassato, Nico Rosberg (31) al box Mercedes GETTY

INVIATO A MONTMELÒ

Rieccolo nel box, ma in borghese. Come un turista qualsiasi. Armato di telefonino per fare selfie e girare video-messaggi da spedire ai fan. Chi si sarebbe aspettato di rivedere così presto in pista Nico Rosberg, il campione del mondo che ha detto addio alle corse tre mesi fa, appena dopo aver conquistato il titolo? La sua visita ai test è stata una sorpresa anche per i meccanici Mercedes, rimasti di stucco al suo ingresso nel garage. Si saranno chiesti se avesse deciso di guidare al posto di Bottas... «Mi ha fatto piacere ritrovare gli amici della squadra e dare un'occhiata in giro. La macchina è mostruosa, i piloti sono contenti delle nuove regole e magari quest'anno qualcuno perderà una vittoria perché

troppo stanco a fine gara. Bisognerà essere gladiatori».

RIPOSATO Rilassato, leggera abbronzatura e fisico ancora scolpito dagli allenamenti. La scelta di Nico sembra la dimostrazione che a volte rinunciando a qualcosa (molto in verità) ci si può guadagnare. Anche se sembra un paradosso, pensando ai 40 milioni di euro per due anni andati in fumo. Nostalgie o ripensamenti? «Nessuno – garantisce Rosberg, 31 anni, ora ambasciatore del marchio di Stoccarda –. Sto benissimo così, mi diverto e mi godo la vita. Ho anche scoperto che ora si può filmare liberamente nel garage: un grazie a Liberty Media. Mi darebbe gusto guidare la nuova Mercedes W08, ma correre no». La voglia di fuggire dallo stress della F.1, di scappare da un confronto sfiancante come quello nel motorhome nelle ultime tre stagioni con Lewis Hamilton, non significa però che Rosberg abbia di colpo perso la passione. Non è come spegnere un interruttore. E se fra qualche mese ritornasse un desiderio diverso da quello di preparare pappe per la figlia e fare il marito? Potrebbe trovare stimoli altrove, magari nella Ferrari del dopo-Raikkonen? «La Mercedes mi sembra messa bene. La Red Bull un po' meno. Mentre mi fa piacere vedere la Ferrari in forma, sarebbe bello per lo sport che lottasse con la Mercedes. Bottas? Di sicuro farà bene, ma battere Hamilton non so. Sappiamo che livello altissimo abbia Lewis».

lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STO BENISSIMO
COSÌ: MI
DIVERTO E MI
GODO LA VITA

CHE BELLO
VEDERE LA
FERRARI COSÌ
IN FORMA

NICO ROSBERG
CAMPIONE DEL MONDO

LA TECNICA

Paolo Filisetti

Dopo i primi tre giorni di test, si può dire senza alcun timore di smentita che la SF70H sia una monoposto nata bene, con un DNA caratterizzato da soluzioni radicali, immediatamente riscontrabili, e da altre nascoste. La strada scelta dai tecnici di Maranello è stata quella di un'integrazione quasi simbiotica tra i vari dettagli che caratterizzano l'avantreno e soprattutto la zona davanti alle fiancate. Sono queste le due aree della vettura che la definiscono maggiormente, mettendo in risalto le sue differenze più marcate con la SF16-H. Nello specifico, ciò che spicca è la sezione estrema-

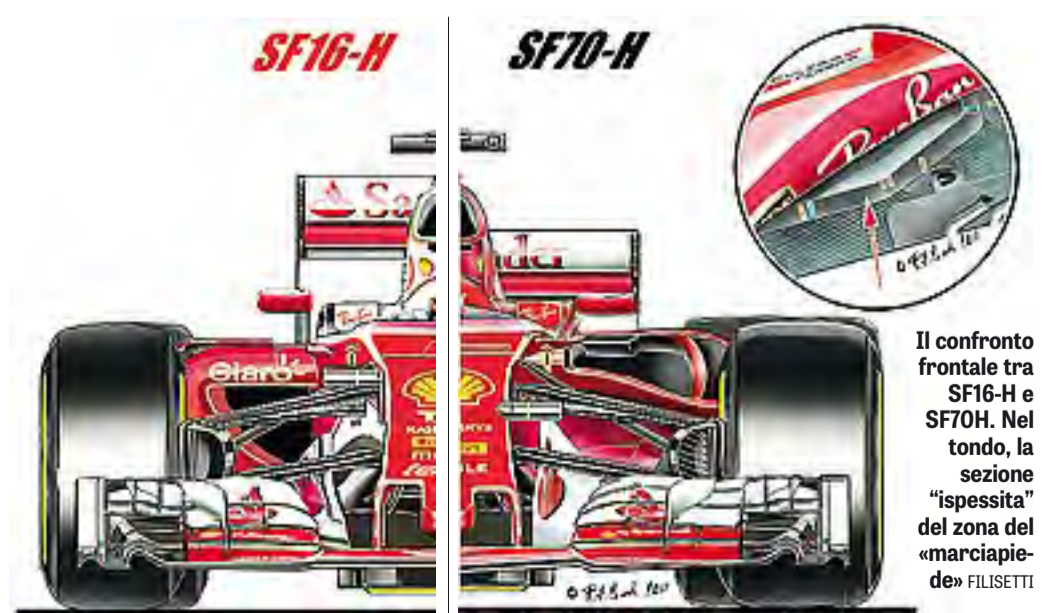
mente ridotta delle complesse e multi-partizionate prese d'aria di raffreddamento. Lo studio dei filetti d'aria che le lambiscono, e soprattutto il loro indirizzamento nelle varie sezioni delle bocche d'ingresso, ha garantito alla SF70H la lunga percorrenza registrata al Montmelò senza problemi. In parallelo, la facilità dimostrata nello staccare tempi di rilievo con ogni miscela ha rappresentato un'ulteriore conferma che la direzione è corretta.

SVILUPPO SERRATO Tra le soluzioni tecniche una è stata, da martedì, l'adozione di un fondo con una sezione «ispessita» nella zona del «marciapiede» davanti alle ruote posteriori. Tale area, con un profilo di giunzio-

ne inclinato, era messa in evidenza da numerose «termocoppie» (sticker di colori diversi che registrano le temperature delle zone a cui sono applicate. Gialle per un range fino ai 110°C e blu dai 110 ai 200°C). Queste hanno rivelato il probabile posizionamento all'interno dell'intercapedine di canalizzazioni per il raffreddamento. Soluzione forse per far correre le canalizzazioni lontano dagli scarichi della power unit, ma anche per un riscaldamento guidato del fondo, con finalità aerodinamiche. Novità che, accanto alla breve adozione, ieri, di un'ala posteriore a cucchiaino, indicano uno sviluppo serrato, e mostrano fiducia sulla bontà di questa monoposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rossa, il «marciapiede» e le canalizzazioni



Il confronto frontale tra SF16-H e SF70H. Nel tondo, la sezione «ispessita» del zona del «marciapiede» FILISSETTI

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì**Guidabilità**

Si guida come una berlina, handling quasi da vettura sportiva

Motori

Potenti, la cambiata è velocissima

sterzo

Pronto e preciso

No**Interni**

C'è un miglioramento ma non siamo ancora a livello dei premium tedeschi.

Ibrido

In listino due super motori (2.2 tdi e 2.0 benzina), ma manca una motorizzazione ibrida



Il Suv Alfa Romeo col dna da berlina Come ci si diverte

● Da St Moritz al Bernina stregati da motori scattanti, cambio reattivo e tenuta di strada super

Umberto Zapelloni

INVIATO A ST. MORITZ (SVIZZERA)

Possiamo anche chiamarlo effetto Stelvio. È quello che ti prende dopo un po' che guidi il primo Suv della storia Alfa Romeo. Bastano pochi chilometri al volante della versione 2.0 Turbo benzina da 280 cavalli perché ti venga voglia di allungare il viaggio all'infinito. Sulla strada che da Sankt Moritz porta al Bernina sembra di essere al volante di una Giulia con il vantaggio di un posto guida rialzato (di 19

centimetri). È davvero un Suv che si guida come una berlina. Te lo senti addosso, ha un handling straordinario, un rollio quasi impercettibile. Sarà per la perfetta distribuzione dei pesi, per le sospensioni intelligenti, lo sterzo diretto, la trazione integrale Q4, il differenziale posteriore autobloccante, il peso che con i suoi 1.604 kg è il più basso della categoria, le proporzioni compatte (468 cm di lunghezza, 167 di altezza, 216 di larghezza), ma Stelvio è un Suv che diverte, un Suv dove la prima lettera dell'acronimo Sport Utility

Wagon, assume un valore particolare. Di Suv così non è pieno il mondo. È quello che volevano all'Alfa: costruire un suv con il dna da alfisti, con il cuore sportivo che ne è diventato lo slogan pubblicitario.

FILOSOFIA «È una vettura disegnata attorno a chi guida che grazie alle prestazioni, alla nostra idea di prestazioni garantisce la sensazione di avere il totale dominio della strada», racconta Reid Bigland, l'a.d. del marchio, sottolineando come Alfa Romeo «è l'esatto contrario dell'auto-

nomous driving di cui tanto si parla in questo periodo». Quando si posiziona il manettino su D (dynamic), la risposta del motore benzina da 280 cavalli è decisa. Cattiva. Si addolcisce, ma solo un po' passando al diesel da 210 cv. La cambiata (solo automatica con Zf a 8 rapporti) è veloce e attuarla con le palette in alluminio regala un brivido in più.

LINEA VERDE

L'ingegner Roberto Fedeli, Chief Technical Officer di Alfa Romeo, con un passato in Ferrari, ma anche in Bmw, racconta Stelvio attraverso il cuore, lo scheletro e il cervello. Entra nei dettagli. Sprizza orgoglio da ogni parola per i risultati raggiunti, i materiali usati (molto alluminio, fibra di carbonio per l'albero di trasmissione) e soprattutto perché nella squadra di 1000 ingegneri che ha lavorato su Stelvio, 250 sono under 30. Largo ai giovani. Che sono poi i clienti di domani visto che il prezzo di Stelvio parte da 50.800 (2.2 diesel da 210 cv in versione business) e arriva a

57.300 (per la ricchissima first edition con i 280 cv del 2.2 diesel). Ma attenzione perché Fabrizio Curci, il responsabile Alfa Romeo per la zona Emea, sottolinea che tra i clienti di Stelvio «ci saranno anche molte donne: indipendenti determinate, sportive». I risultati del primo weekend di porte aperte sono elettrizzanti: 25 mila visitatori e 6 mila test drive.

INTERNI Le concorrenti sono le altre Suv premium di dimensioni medie. Soprattutto Porsche Mecan e Jaguar F-Pace, ma anche Bmw X4, Audi Q5 e Mercedes Glc coupé. Stelvio ha estetica e meccanica da Premium. Gli interni, semplici, razionali, comodi e anche lussuosi, forse non sono ancora completamente «tedeschi», lo sforzo (e anche notevole) si percepisce, ma la strada è ancora lunga. La comodità del posto guida però è garantita. La sportività percepita. È un passo verso un territorio nuovo. Un passo fondamentale per il Rinascimento di Alfa Romeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

ALFA ROMEO STELVIO 2.0 280 CV AT8 AWD

MOTORE ● BENZINA 4 CILINDRI IN LINEA DA 1995 CMC SOVRALIMENTATO AD INIEZIONE ELETTRONICA
POTENZA MASSIMA ● 280 CV (206 KW) A 5.250 GIRI/MINUTO
COPPIA MASSIMA ● 400 NM A 2.250 GIRI/MINUTO
TRAZIONE ● INTEGRALE
CAMBIO ● AUTOMATICO 8 MARCE
DIMENSIONI ● LUNGHEZZA 4687 MM, ALTEZZA 1.671 MM, LARGHEZZA 1.903 MM
VELOCITÀ MAX ● 230 KM/H
ACCELERAZIONE ● DA 0 A 100 KM/H 5"7
CONSUMI ● 8,9 LITRI PER 100 KM (CICLO URBANO)
EMISSIONI CO2 ● 205 G/KM
PESO ● 1660 KG IN ORDINE DI MARCIA
PREZZI ● DA 52.800 EURO



La leva del cambio automatico a 8 marce

OFFERTA

Già in vendita il 2 litri benzina da 280 Cv e il 2,2 Tdi

● Tre gli allestimenti: Business, Super ed Executive con prezzi da 50.800 euro. In arrivo la versione a trazione posteriore

Corrado Canali

ST. MORITZ

Si comincia con la versione di lancio lo Stelvio First Edition col 2000 cmc turbo a benzina da 280 Cv, proposto anche negli allestimenti Super ed Executive. Oltre al 2200 cmc turbo diesel da 210 Cv. Ma la gamma sarà completata dopo il Salone di Ginevra (9-19 marzo) col 2000 cmc turbo a benzina da 200 Cv e 2200 cmc

turbo diesel da 180 Cv, tutti con trazione integrale Q4 e cambio automatico a 8 marce. Il 2200 cmc turbo diesel da 180 Cv è disponibile anche con la trazione posteriore. E a fine anno arriverà la versione Quadrifoglio col V6 di 2900 cmc biturbo a benzina da 510 Cv.

ALLESTIMENTI Sono tre: Business, Super e Executive, nove colori e nove tipi di cerchi in lega, da 17 a 20 pollici. La dotazione di serie offre cerchi in le-



● 1. La plancia leggermente ondulata; ● 2. Il bagagliaio con una capacità di 525 litri; ● 3. I sedili posteriori in techno-leather e tessuto. A richiesta sono disponibili rivestiti in pregiata pelle Pieno Fiore

ga da 17", sistema Alfa Connect da 6,5", selettore Alfa Rotary, radio con 8 altoparlanti e sedili anteriori con 6 regolazioni oltre a sensori di parcheggio e portellone elettrico. Per i professionisti e le flotte è previsto l'allestimento Business solo col turbodiesel da 210 Cv. Molto più ricco l'allestimento Super che offre cerchi in lega da 18", fari Bi-Xenon e gli specchietti richiudibili elettricamente. Per i più esigenti, poi, c'è l'Executive che aggiunge il sistema Alfa Connect 3D Nav 8,8", la radio DAB, il display TFT a colori da 7", i sensori di parcheggio, la telecamera per le manovre e il sistema di regolazione in automatico degli abbaglianti.

PACCHETTI Sono due per Stelvio Super ed Executive: il Pack Lusso da 2.800 a 3.000 euro a seconda dell'allestimento coi sedili in pelle e con regolazioni elettriche e riscaldamento, oltre agli eleganti inserti in legno e il Pack Sport che costa 500 euro con volante in pelle, oltre a sedili regolabili elettricamente e riscaldabili. Infine i prezzi per ora sono nelle versioni di lancio: il 2000 cmc turbo a benzina da 280 Cv nel livello Super costa 52.800 euro e nella First Edition 57.300 euro. Il 2200 cmc turbo diesel da 210 Cv costa 50.800 euro per la Business, 51.250 euro per la Super e 54.000 euro per la Executive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova Discovery supera agevolmente un ostacolo durante il test-drive sulle piste sabbiose dello Utah

Nuova Discovery Regina fuoristrada fra lusso e hi-tech

● Dallo smartphone è possibile controllare i sedili (5+2) sulla quinta serie di questa icona Land Rover

LA SCHEDA

LAND ROVER DISCOVERY

MOTORE ● INGENIUM 4 CILINDRI DIESEL TD4 2 LITRI 180 CV E SD4 TWINTURBO 240 CV; 6 CILINDRI DIESEL TD6 258 CV; BENZINA 3 LITRI V6 340 CV
CAMBIO ● ZF AUTOMATICO 8 RAPP.
LUNGHI-LARGI-ALT ● 4.970-2.220-1.846 MM
OFF ROAD ● LUCE LIBERA DA TERRA 283 MM, ANGOLO D'ATTACCO 34 GRADI
EMISSIONI CO2 ● 159 G/KM
PREZZO ● DA 52.700 EURO



GRUPPO PSA

DS Performance Line: i colori come simboli

● Carminio, gold e bianco sono le tonalità della serie inedita abbinata a tutti i modelli del brand

Maurizio Bertera

Ci sono tre colori specifici a «marcare» DS Performance Line, la serie inedita per tutti i modelli del brand PSA: Carminio, Gold e Bianco che si vedono su retrovisori esterni, spoiler posteriore e cofano. A parte la DS5, i modelli Performance Line sono proposti in versione bicolore, col

Paolo Matteo Cozzi
ST. GEORGE (USA)

Una coltre di fango rosso contamina le strade: è l'omaggio delle abbondanti piogge cadute nei giorni precedenti il nostro test. Ma quando attraversiamo lo Utah per «saggiare» le virtù dell'ultima Land Rover Discovery, la quinta generazione, un macchinone con 7 posti e infinite comodità che sa muoversi su ogni fondo, agile come un gatto, la grande perturbazione è ormai alle spalle. Il sole riempie il cielo, tuttavia a terra restano indelebili i segni: asfalto a tratti umido lungo le interminabili interstatatali, rocce viscide quando scaliamo le montagne, sabbia compatta che penetra nei battistrada al momento di affrontare le dune.

GUADI SINO A 90 CM Difficoltà? Macché. Con il Terrain Response 2, il comando che in ba-

se al fondo stradale modifica per noi sensibilità dell'acceleratore e caratteristiche del cambio, aiutando a sfruttare al massimo l'altezza da terra di 283 mm (+43 mm rispetto alla Discovery 4) e la possibilità di guardare fino a 900 mm (+200mm), ogni sfida diventa (quasi) un gioco da ragazzi.

PAESAGGI DA FILM Siamo in una porzione d'America bellissima, un eterno altopiano che lambisce il Lake Powell e le terre di roccia e sabbia rossa della

IL NUMERO

90

La profondità di guado in centimetri che la nuova Discovery può superare: è superiore di ben 20 cm rispetto alla precedente

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Stile

Il design degli esterni affidato all'italianissimo Massimo Frascella convince

Comfort

A bordo è al top

No

Rumorosità

Si percepisce un certo fruscio aerodinamico a percorrenze con velocità sostenuta

Tetto

Quello panoramico è solo fisso

cittadina di Kanab. Qui le quote sfiorano i duemila metri, ci sono praterie, aridi confini, creste da scavalcare: è la frontiera americana, quella della corsa al (Far) West. Qui intorno sono state girate oltre 200 pellicole western. L'ultimo ciak risale al 1976, era con Clint Eastwood: il «Texano dagli Occhi di ghiaccio».

IPERTECNOLOGICA La nostra «diligenza» ha indubbie doti stradali (e non), offre 5 posti (+2) controllabili elettricamente anche dallo smartphone, vanta un carico di novità hi-tech pazzesco. Così, superate le prove in e off-road, vale la pena giocare con il sistema In-Control Touch Pro Services. Basta passare un dito sullo schermo touch da 10 pollici per comprendere come ormai l'auto, quest'auto, raggiunga lo stato dell'arte anche fra app e interconnessioni varie. Un mondo nuovo che per semplificarci la vita sale a bordo con un carico di 9 porte Usb, 6 prese 12 volt, il Wi-Fi 4G con hot spot per 8 dispositivi. Discovery è la prima auto a misura dell'archetipo di famiglia del 21esimo secolo. Inarrestabile, si guida con semplicità nonostante misuri poco meno di 5 metri (4.970 mm); ospita comodamente adulti la cui altezza è calcolata sul 95esimo percentile della popolazione, può contenere fino a 2.500 litri di bagagli.

PROPULSORI I motori quattro e sei cilindri benzina e diesel (da 180 a 340 cv), il cambio automatico a 8 rapporti e i 18 colori per la carrozzeria diventano quasi un di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HONDA

X-ADV, scooter rivoluzionario: è un crossover su due ruote



Le linee dell'X-ADV: il cupolino ha 5 posizioni regolabili a mano

● Ideato in Italia, deriva dal concept City Adventure. Ha 4 modalità di guida ma è caro

Stefano Cordara

Di sicuro è uno dei mezzi che più hanno lasciato il segno allo scorso EICMA. Derivato direttamente dal concept City Adventure, l'Honda X-ADV ha suscitato un grande interesse per il concetto rivoluzionario che porta nel mondo degli «automatici». Usiamo questa definizione perché ha un carattere che è un po' di scooter e un po' di moto. Semplicemente scooter sarebbe limitativo, per i contenuti che porta in dote.

EREDITA' INTEGRA Ideato e disegnato in Italia, sfrutta come base di partenza quella dell'Integra, distaccandosi poi per molte caratteristiche. Il motore, quindi, è il bicilindrico in linea a 8 valvole da 745 cmc per 55 Cv di potenza a 6.250 giri e 68 Nm di coppia a 4.750, ora dotato di rapporti accorciati (dalla prima alla quinta) per migliorare le prestazioni.

MODALITA' DI GUIDA Immane (per Honda, l'unica ad avere questa peculiarità sulle moto) il cam-

bio DCT a doppia frizione: giunto alla terza generazione può contare su 4 modalità di guida (Drive, S1, S2 e S3), progressivamente più sportive, ma anche essere utilizzato in manuale. Il vano sottosella è illuminato e dotato di presa elettrica, capace di ospitare anche un casco integrale. Da moto l'impianto frenante con dischi flottanti di 296 mm di diametro e pinze a quattro pistoncini. Il peso dichiarato in ordine di marcia con il pieno di carburante è di 238 kg.

SU STRADA Le strade della Gallura sarda sono state lo spettacolo scenario della prova dell'X-ADV. La sella a 820 mm da terra è a portata di tutti. Il baricentro un po' alto richiede un minimo di abitudine a bassa velocità, ma lo scooter Honda resta gestibile facilmente anche a motore spento. In movimento, poi, l'X-ADV sfodera un equilibrio dinamico notevole. Ottima la protezione aerodinamica offerta dal cupolino regolabile manualmente su 5 posizioni, le vibrazioni sono inconsistenti e il comfort offerto dalle sospensioni lunghe è il vero plus dell'X-ADV che volendo si muove in scioltezza anche nell'off-road. Difficile fare meno di 20 km/litro, più facile fare meglio dei 23. 11.490 euro è la cifra richiesta per portarsi a casa un mezzo a suo modo rivoluzionario. Considerati i contenuti e la qualità di materiali e accoppiamenti si può considerare una cifra ben spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO GIUDIZIO

Sì

Cambio

E' l'automatico più innovativo degli ultimi anni

Comfort

Le sospensioni a lunga escursione sono un plus sullo sconnesso

No

Baricentro

Un po' alto nella gestione del mezzo a bassa velocità

Pedane

Forse un po' troppo avanzate per la guida motociclistica

LA SCHEDA

HONDA
X-ADV 750

MOTORE ● BICILINDRICO IN LINEA, 745 CC, RAFFREDDATO A LIQUIDO
ALIMENTAZIONE ● INIEZIONE ELETTRONICA
POTENZA ● 55 CV A 6.250 GIRI
COPPIA ● 68 NM A 4.750 GIRI
TELAIO ● DOPPIO TRAVE DI ALLUMINIO
PESO ● 166 KG A SECCO
INTERASSE ● 1.410 MM
ALTEZZA SELLA ● 820 MM
SOSPENSIONE ANTERIORE ● FORCELLA ROVESCIATA, REGOLABILE NEL PRECARICO MOLLA
SOSPENSIONE POSTERIORE ● FORCELLONE CON MONOAMMORTIZZATORE, REGOLABILE NEL PRECARICO MOLLA
ALTEZZA DA TERRA ● 162 MM
CAPACITA' SERBATOIO ● 13,1 LITRI
FRIZIONE ● MULTIDISCO, DOPPIA, IN BAGNO D'OLIO
TRASMISSIONE ● DCT A 6 RAPPORTI, CON MODALITA' AUTOMATICA O MANUALE
PREZZO ● 11.490 EURO F.C.



Una immagine con le varie versioni della DSi Performance Line

tetto nero abbinato a una selezione di tinte della carrozzeria: sono sette i colori per DS3 e 6 per DS4. L'ammiraglia del marchio francese associa invece il tetto cockpit a cinque possibili colori della carrozzeria.

TOCCO I nuovi cerchi neri (17", 18", 19" secondo i modelli) con logo DS su fondo carminio, sono il tocco di classe in più. All'interno, c'è il nuovo rivestimento specifico in pelle goffrata e tessuto Dinamica, con im-

punture nei tre colori specifici. Gli stessi si ritrovano attraverso le cuciture, sui pannelli delle porte, sulla cuffia del cambio, sul volante e sulla palpebra del quadro strumenti. Tutti i modelli propongono la pedaliera in alluminio mentre è disponibile l'illuminazione interna a LED. Motorizzazioni e tecnologie sono le medesime dei modelli «normali», la gamma DS Performance comprende un listino studiato su 9 versioni per la DS 3, 7 per la DS 3 Cabrio, 7 per la DS 4 e 4 per la DS 5. Forbice di prezzo ovviamente molto ampia con la meno cara — la DS 3 Pure Tech — a 19.800 euro e la più costosa, DS 5 BlueHDi 180 S&S EAT 6 a 41.700.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il derby dice Venezia Black out Avellino

● La Reyer vince di 4 da -14. La Sidigas segna solo 4 punti nell'ultimo quarto. Nel finale sono decisivi Filloy e Peric

Michele Contessa
VENEZIA

Primo round del derby di Champions League all'Umana. La Reyer porterà in dote 4 punti in dote in Irpinia tra una settimana, scarto ampiamente rimediabile dagli uomini di Sacripanti, ma qualificazione ancora in bilico. Derby vero, intenso, da trincea, con le due squadre che si sono date battaglia fino all'ultimo secondo. L'Umana ha salvato l'imbattibilità casalinga in Europa (9 vittorie), la Sidigas tiene aperta la porta per accedere ai quarti.

DOPPIA VELOCITA' Gara dai due volti, Umana sempre all'inseguimento, sotto anche di 14 punti (14-28), con Avellino che sembrava andare a doppia velocità. Sistemata la difesa, soprattutto su Fesenko (10 rimbalzi), la Reyer ha iniziato un lungo, ma redditizio inseguimento, con Hagins (8 punti, 10 rimbalzi) che ha pareggiato il confronto con il centro irpino. Avellino ha ceduto con il trascorrere dei minuti. «Abbiamo disputato una buona partita per 32'-33', in difesa e in attacco — ha sottolineato Stefano Sacripanti — poi siamo calati alla distanza, pur prendendoci buoni tiri, complice la stanchezza». La Sidigas è rimasta avanti fino a 6'24" dalla sirena finale, quando Hagins ha infilato la palombella del primo aggancio (47-47). Ragland e Fesenko si sono trovati a occhi chiusi per larghi tratti del match, mentre Thomas e Randolph sono riusciti a neutralizzare Bramos, il braccio armato di De Raffaele. La Reyer ha annaspato, senza però mai cedere, tenendo duro, alzando l'intensità difensiva al rientro in campo. In attesa che a fine settimana arrivino Stone e Batista, l'Umana ha disputato una grande partita collettiva nella propria metà campo, reagendo alla partenza ad handicap, neutralizzando Avellino strada facendo. «Abbiamo disputato una gara



Il veneziano Hrvoje Peric, 31 anni, al tiro contro la difesa dell'avellinese Marteen Leunen, 31

VENEZIA	53
AVELLINO	49

(12-18, 22-30; 40-45)

UMANA VENEZIA: Haynes 6 (2/5 da 3), Filloy 5 (1/4, 1/6), Bramos 3 (0/1, 1/4), Peric 11 (5/8, 0/1), Ortner 4 (2/6); Hagins 8 (4/11), Ejim 6 (1/4, 1/3), Ress, Viggiano (0/2 da 3), McGee 10 (4/6, 0/4). N.e.: Visconti, Miaschi. All.: De Raffaele.
SIDIGAS AVELLINO: Ragland 11 (3/7), Logan 2 (1/5, 0/3), Thomas 4 (2/4, 0/3), Leunen 9 (1/2, 2/4), Fesenko 10 (5/11); Zerini 2 (0/3 da 3), Green (0/2 da 3), Randolph 11 (4/10, 1/4). N.e.: M.Esposito, L.Esposito, Severini, Parlato. All.: Sacripanti.

ARBITRI: Viator (Fra), Kalpakas (Sve), Horozov (Bul)
NOTE - T.I.: Ven 4/8, Ave 8/11. Rimb.: Ven 43 (Hagins 10), Ave 41 (Fesenko 10). Ass.: Ven 13 (McGee 3), Ave 16 (Ragland 7). Progr.: 5' 5-12, 15' 14-28, 25' 30-37, 35' 47-47. Max vant.: Ven 4 (53-49), Ave 14 (14-28). Spett. 2.630

molto intensa contro un'ottima squadra — è il commento del tecnico veneziano De Raffaele —. La nostra difesa ha fatto la differenza nell'ultimo quarto, ma è solo la prima parte di un confronto di due partite, ad Avellino dovremo ripeterci».

ZERO ATTACCO Nella seconda parte del match è uscita fuori di prepotenza l'Umana, partita sotto di 7 punti (40-47) con il canestro di Leunen (chirurgico con due triple nel terzo periodo) in apertura di ultimo periodo, rimarrà l'unico canestro su azione della Sidigas che in questo periodo ha prodotto solo 4 punti. Poi Avellino è scomparsa in attacco, Venezia è andata avanti (49-47) ancora con Hagins. Ragland ha impattato dalla lunetta (49-49) a -4'03". L'Umana è stata più precisa e ha vinto grazie prima ad una penetrazione di Filloy e all'invenzione finale di Peric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Vale la differenza canestri, il ritorno martedì e mercoledì

Gli ottavi di Champions si giocano con gare di andata e ritorno (vale la differenza canestri). Dopo il pareggio di martedì tra Oldenburg e Banvit, ieri hanno concesso il bis Aris e Villeurbanne. **Andata**, martedì: Aek Atene-Monaco 69-68; Paok Salonico-Tenerife 66-63; Oldenburg-Banvit 82-82. Ieri: Karsiyaka-Besiktas Istanbul 75-70 (Green 25, Petway 4; Stimac 20); Aris Salonico-Villeurbanne 67-67 (Tsairilis 14; Uter 14); Ludwigsburg-Neptunas Klaipeda 73-61 (Cooley 19; Evving 14); Sassari-Le Mans 79-63; Venezia-Avellino 53-49. Le gare di ritorno si giocheranno martedì 7 a Le Mans e mercoledì 8 ad Avellino. Gli accoppiamenti dei quarti di finale verranno sorteggiati venerdì 10 marzo. Final Four il 28 e 30 aprile in sede da stabilire.

DINAMO A VALANGA



Gani Lawal, 28 anni, 206 cm, è alla prima stagione a Sassari

Sassari vola via con super Lawal Le Mans cede: -16

● Il grande ultimo quarto dei sardi sospinti dal pivot dà fiducia per il ritorno

Gian Mario Sias
SASSARI

A Sassari basta un ultimo quarto ad altissima intensità difensiva per sbarazzarsi del Le Mans e mettere una serissima ipoteca sul passaggio del turno. Come insegna l'esperienza di Nymburk, sarebbe sbagliato dare per scontato di avere già in tasca il biglietto per il Round 8, ma il +16 finale permette al coach Federico Pasquini di preparare la sfida di ritorno di martedì prossimo con ragionevole fiducia.

CAMPO APERTO Sassari trova subito 6 punti di Lydeka, che contribuisce al primo allungo sul 9-2. Ma tanto non basta per indirizzare la partita, perché i francesi ruotano immediatamente e trovano un assetto più congeniale. Nessuna delle due squadre è particolarmente ispirata in difesa, così entrambe possono provare a puntare sulle specialità della casa, tra attacchi in campo aperto, gioco perimetrale e piede sull'acceleratore. Il primo vantaggio ospite arriva all'inizio del secondo quarto, quando i francesi allungano sino al 20-25. Pasquini fa esordire Lighty, che tanto per mostrare le sue intenzioni si presenta con un fallo e 6 punti, e Sassari va al riposo in vantag-

gio di 4 punti. Nel terzo quarto il Banco continua a non affondare i colpi tenendo Le Mans in partita. Ma nell'ultima frazione basta stringere le maglie dietro e dare palla dentro al dominante Lawal per chiudere il match e segnare un divario che alimenta speranze di passare il turno. Come dice coach Pasquini «la svolta è venuta dalla difesa». Deluso il collega transalpino Menard. «Abbiamo permesso a Sassari di esprimere tutto il suo talento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSARI	79
LE MANS	63

(16-14, 36-32; 52-51)

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Bell 11 (2/4, 2/5), Lacey 5 (1/3, 1/3), Devechi 6 (2/3 da 3), Sacchetti 1 (0/1, 0/1), Lydeka 8 (4/5 da 2); D'Ercole (0/2 da 3), Savanovic 13 (4/7, 1/2), Stipcevic 10 (2/3, 2/4), Lawal 19 (6/8 da 2), Lighty 6 (3/4, 0/2). N.e.: Monaldi, Ebeling. All.: Pasquini.
LE MANS SARTHE: Konate 8 (1/2, 2/5), Cornelie 7 (2/3, 1/3), Yarou 1 (0/2 da 2), Gelabale 6 (3/6 da 2), Hanlan 15 (1/8, 4/4); Bengaber, Watson 8 (1/3, 2/4), Yeguede 6 (3/7, 0/2), Amagou 2 (1/1, 0/1), Pearson 10 (4/6, 0/2). N.e.: Bassoumba. All.: Menard.

ARBITRI: Anastopoulos, Nedovic, Cici.

NOTE - T.I.: Sas 11/18, Lem 4/8. Rimb.: Sas 32 (Lawal 9), Lem 31 (Yeguede 7). Ass.: Sas 22 (Stipcevic 9), Lem 14 (Yarou 3). Progr.: 5' 9-5, 15' 24-25, 25' 43-44, 35' 64-56. Max vant.: Sas 18 (78-60), Lem 5 (46-51).

PANCHINA CHE SCOTTA

Cantù-Recalcati: oggi l'accordo o salta tutto

● Rinviate a stamane la decisione del club dopo una giornata di trattative. Charlie chiede un contratto fino al 2018

Andrea Tosi

La trattativa tra Pallacanestro Cantù e Carlo Recalcati, per riportare sulla panchina brianzola il 71enne allenatore milanese, è entrata in una fase di stallo. Dopo 48 ore di contatti, frenate e ripartenze, il meeting per arrivare all'accordo, semmai sarà raggiunto, è stato aggiornato a stamane. Siamo in Brianza e stiamo parlando solo di basket, ma sembra quasi di essere a Camp David ai tempi del nego-

ziato Arafat-Barak per la questione palestinese sulla striscia di Gaza. L'intesa tra le parti non appare distante ma dopo che Recalcati ha sciolto i dubbi sulla disponibilità a ritornare nel club dove è iniziata la sua straordinaria carriera, è stato il patròn Dmitry Gerasimenko ad entrare nel pensatoio per valutare tutti i gli aspetti negoziali. Ieri Recalcati e il suo agente-avvocato Florenzo Storrelli hanno avuto un lungo incontro con i legali del club e con lady Gerasimenko, la presidente nonché moglie del pa-

tròn russo e dopo la pausa pranzo hanno preso tempo rimandando alla mattinata odierna la conclusione o meno dell'accordo.

SOLDI E LOGICA Il grande Charlie ha presentato le sue condizioni che poi non si discostano di molto dall'offerta iniziale di Cantù. L'ex c.t. chiede un impegno fino al 2018, ovvero anche per la prossima stagione. Già su questo punto erano emerse le prime riserve di Gerasimenko che sembrava più propenso a considerare l'opzione di un'uscita bilaterale al termine di questo campionato ma ieri la questione sulla lunghezza contrattuale è stata superata. Poi le parti sono entrate nella stretta finale con la

definizione del quantum economico. Recalcati ha fatto la sua richiesta passando la palla a Gerasimenko. Tutto lasciava pensare che il patròn accettasse andando a canestro con la decisione più logica e più auspicata dai tifosi canturini, invece ha continuato a palleggiare rimandando tutto all'overtime di questa mattina. Trovandosi a poca distanza da quel braccio del lago di Como di manzoniana memoria, viene da chiedersi se questo matrimonio s'ha da fare o non s'ha da fare. E quanto sia giusto e corretto sottoporre un allenatore storico come il Charlie, che ha dedicato 23 stagioni alla causa canturina vincendo 10 titoli, allo stress di una trattativa che fa avanti da tre giorni.

Nel frattempo Kiril Bolshakov, coach esautorato ma non ancora esonerato, continua a condurre gli allenamenti mentre incombe il difficile impegno con Reggio Emilia nel posticipo di lunedì. L'emergenza di Cantù, alle prese con la crisi di risultati in cui è sprofondata la squadra (5 sconfitte nelle ultime 6 partite), non riguarda solo la panchina ma anche l'infermeria: l'ala Tremmell Darden, infatti, è k.o. per un guaio muscolare e non giocherà contro la Grissin Bon. Comunque vada a finire con Recalcati, per il prossimo allenatore della Mia (il nuovo title sponsor che ha preso il posto del marchio Red October) l'esordio non sarà una passeggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato dalla Fip il tesseramento di David Hawkins

● Ieri la Fip ha bloccato il tesseramento di David Hawkins dopo che sabato scorso l'ex senese aveva fatto il suo esordio nella Sustinente, club mantovano di serie C silver. Il provvedimento attiene al controllo della Procura Federale sull'utilizzo degli atleti extracomunitari nei campionati regionali dopo il ricorso del Santa Margherita Ligure per alcuni dubbi permessi di soggiorno. In un comunicato, la Sustinente afferma di avere agito secondo le attuali norme della Fip e dello Stato chiedendo chiarimenti relativamente ad una decisione non in linea con le procedure fin qui adottate in merito al tesseramento di atleti stranieri

Durant la grande paura

Un ginocchio fa crac: torna per i playoff

● Per l'ala dei Warriors si temeva la rottura del crociato: la distorsione lo fermerà per almeno un mese

Massimo Oriani

Finale annunciata, Warriors-Cavs. Lo ha sempre detto la logica. Ma di mezzo c'è quella signora con in mano la bilancia e con una benda sugli occhi che ogni tanto si mette di mezzo e manda all'aria i piani e i pronostici anche più scontati. Quando Marcin Gortat, centro polacco dei Wizards, alla prima azione della partita di martedì notte contro i Warriors, ha deciso di dare uno spintone a Zaza Pachulia, pivot georgiano di Golden State, mandandolo a sbattere contro il ginocchio sinistro di Kevin Durant, ha dato il via a una dozzina d'ore di panico, trepidazione e – inutile negarlo – un briciolo di speranza di qualche becerò tifoso ma magari pure di qualche avversario, che la stagione di KD si fosse chiusa sul parquet della Capitale.

RIVALUTATO La risonanza magnetica effettuata subito dopo la partita presso il MedStar Washington Hospital Center ha invece sconsigliato la peggiore delle ipotesi (rottura del crociato), ma la diagnosi resta severa: distorsione di secondo grado del legamento mediale collaterale e contusione ossea alla tibia. Durant verrà rivalutato tra un mese. E' quindi probabile che il suo rientro non avvenga prima della fine della stagione regolare (12 aprile l'ultima gara dei Warriors). La struttura fisica dell'ex giocatore dei Thunder non è imponente e sarà quindi importante non accelerare i tempi di recupero, cosa che sicuramente la dirigenza dei vicecampioni non farà, visto che si tratta di una pedina fondamentale per il loro



Kevin Durant, 28 anni, si tocca il ginocchio infortunato sul parquet di Washington, sua città natale AP

25.3

● La media punti di Durant, miglior realizzatore di Golden State. Alle sue spalle Steph Curry con 24.8 e Klay Thompson con 21.9

92

● Le partite saltate in carriera da Durant su 782. L'ex giocatore dei Texas Longhorns è alla 10ª stagione da pro', le prime 9 con Seattle/Oklahoma City

futuro. E' il secondo serio infortunio nella carriera di Durant, che nel 2014-15 saltò quasi tutta la stagione per un frattura a un piede. «Sono sollevato – ha dichiarato Draymond Green, compagno di squadra di KD – Certo, perderlo per così tanto tempo è un brutto colpo, ma non è nulla rispetto a quello che si pensava inizialmente».

SILENZIO All'interno dello spogliatoio di Golden State dopo la sconfitta 112-108 (con 19 assist di John Wall, massimo in carriera), non volava una mosca. Dieci minuti dopo la sirena i giocatori erano ancora seduti

davanti al loro armadietto, solo Pachulia si era avviato verso le docce. L'iperestensione del ginocchio non porta mai a infortuni leggeri. Tutto sommato Durant (25.3 punti, 8.2 rimbalzi e 4.8 assist di media) ne esce alla grande, o quasi. Cosa ci possiamo aspettare ora dai Warriors (50-10 in stagione)? Sicuramente Steph Curry dovrà fare di più rispetto a quanto visto sin qui. Non è però possibile pensare che i californiani tornino ad essere la squadra dell'anno scorso, quando non avevano ancora Durant, visto che mancano pezzi importanti come Andrew Bogut, Harrison

Barnes (ma anche Ezeli e Speights). Il gm Bob Myers non ha perso tempo ed è subito corso ai ripari ingaggiando l'ala piccola Matt Barnes (per i regolamenti Nba ha prima dovuto firmare Josè Calderon, per tagliarlo subito e far spazio all'ex Kings, che con Sacramento viaggiava a 7.6 punti e 5.4 rimbalzi di media), ma ovviamente il contributo che potrà dare il 36enne veterano alla sua nona squadra Nba (era già stato coi Warriors tra il 2006 e il 2008) non è che un cerotto su una profonda ferita. E' probabile che siano Andre Iguodala, James Michael McAdoo e Kevon Looney a spartirsi in buona parte il minutaggio di Kevin. Curiosità statistica di ben poco conto: essendo partito in quintetto ma avendo lasciato il campo dopo un paio di minuti (KD ha continuato a giocare per un paio di azioni zoppicando vistosamente prima di chiedere il cambio), l'ala ha visto chiudersi a 562 la striscia di gare con almeno 10 punti realizzati.

CAVS Intanto la concorrenza non sta a guardare. I Cavs hanno ufficializzato gli arrivi di Bogut (che forse ha sete di rivincita dopo essere stato ceduto dai Warriors ai Mavs in estate per far spazio proprio a Durant) e Deron Williams. LeBron è però concentrato su quanto accade a Est, nonostante l'infortunio di KD: «Voi giornalisti siete affascinati dalla sfida Cavs-Warriors al punto che mancate di rispetto al resto della lega – ha detto ieri a Boston alla seduta di tiro mattutina prima della gara coi Celtics – Se avremo la fortuna di uscire dall'Est, allora mi preoccuperò di quanto accade dall'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli sfumati in infermeria



IRVING (CAVS 2015)

Già priva di Love, Cleveland perde Irving in gara-2 di finale: titolo ai Warriors 4-2.



WESTBROOK (THUNDER '13)

N.1 a Ovest (60-22), Oklahoma City perde Russell al 1° turno ed esce al 2° con Memphis



ROSE (BULLS 2012)

Chicago, testa di serie n.1 a Est, perde Derrick in gara-1 del 1° turno ed esce coi 76ers

EUROLEGA

Milano sfida Bargnani a Vitoria Diretta su Fox Sports alle 21

Milano prosegue la sua ormai inutile stagione europea sfidando Andrea Bargnani (8.8 punti e 1.8 rimbalzi di media partita) in casa del suo Vitoria. Tricolori privi ancora di Kruno Simon (rimasto a Milano a lavorare col preparatore atletico Giustino Danesi), oltre a Zoran Dragic, che ha chiuso anzitempo la stagione per la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Il Baskonia, che recupera Shane Larkin e Tornike Shengelia, ha vinto una sola delle ultime 7 gare di Eurolega e rischia di uscire dalla zona playoff. «Vitoria è una squadra che non sta giocando bene come aveva fatto nella prima parte della stagione ma in casa corre, difende pressa e finisce molti possessi in transizione – dice coach Repesa – Dovremo fare attenzione perché chi non si è trovato preparato ad affrontare bene questo tipo di basket, senza disciplina ed esecuzione, contro di loro ha fatto male. Sarà soprattutto fondamentale la transizione difensiva contro la spinta di Larkin». Il suo pari ruolo basco, Sito Alonso, presenta invece così il match: «Vincere è sempre importante ma in questo momento per noi è fondamentale trovare stabilità, specialmente in Eurolega. Dobbiamo tornare ad essere la squadra d'inizio stagione. Milano è cresciuta anche perché gioca senza pressione ora che è tagliata fuori dalla corsa ai playoff».

PROGRAMMA

Così la 24ª giornata, oggi: Zalgiris Kaunas-Fenerbahce Istanbul (ore 18, Fox Sports); Galatasaray Istanbul-Real Madrid; Stella Rossa Belgrado-Bamberg; Maccabi Tel Aviv-Olympiacos Pireo; Vitoria-Milano (ore 21, Fox Sports). **Domani:** Unics Kazan-Efes Istanbul; Darussafaka Istanbul-Panathinaikos Atene; Barcellona-Cska Mosca.

CLASSIFICA

Real Madrid 18 vinte-5 perse; Cska 17-6; Olympiacos 16-7; Fenerbahce 15-8; Panathinaikos 14-9; Stella Rossa 13-10; Efes, Vitoria 12-11; Darussafaka 11-12; Zalgiris 10-13; Barcellona 9-14; Bamberg, Maccabi 8-15; Kazan, Galatasaray, Milano 7-16.

EUROCUP

Solo vittorie interne nell'andata dei quarti (al meglio delle tre): Lokomotiv Kuban Krasnodar-Zenit San Pietroburgo 75-52; Bayern Monaco-Unicaja Malaga 91-82; Valencia-Khimki 88-82; Hapoel Gerusalemme-Gran Canaria 87-67.

NON PAGANO L'agente Mario Scotti ha pubblicato ieri su Facebook un post nel quale afferma che il club spagnolo Ourense deve ancora pagare stipendi arretrati della stagione 2014-15 al suo cliente, il Deividus Busma, «che ha contribuito al successo del club nel campionato Leb Oro».

DONNE: LA STORIA

Procaccini, violinista e giramondo «Il mio primo trofeo, che libidine»

● Play in Serie A, musicista e poi allenatore: da Parma alla Nigeria e alla Cina. Ora è a Schio dove ha vinto la Coppa Italia

Francesco Velluzzi

Domenica sera al Talerio di Mestre è esploso. Gioia, commozione, abbracci. Tutto davanti alla moglie Emma con la quale sta da quando aveva 18 anni e le figlie Elisa e Alice. Perché in 10 mesi Mauro Procaccini ha fatto il giro del mondo e in 8 giorni alla guida del Famila Schio la vita gli è cambiata ancor di più. Quattro vittorie, qualificazione ai playoff di Eurolega battendo Praga e trionfo in Coppa Italia contro Lucca.

NIGERIA E CINA Diplomato in violino a Pesaro, ma molto più innamorato del basket, Mauro ha vinto tante sfide: «Mi dicevano che ero un nano e ho giocato nove



Mauro Procaccini, 55 anni, in maglia Gorizia e da coach di Schio



anni in A e 10 in B». Poi un passaggio per molti naturale: la panchina. «La A l'ho fatta con Fabriano. Sei anni fa, quando non girava poi così bene, mi propongono Parma, le donne. Ho allenato a lungo in Emilia, poi il fallimento di una piazza storica. L'occasione del Preo-

limpico con la nazionale nigeriana. Vivevo blindato: hotel, palazzetto, sempre scortato. Credetemi, è pericoloso anche andare al ristorante e tornare in albergo. La tua vita lì è sempre a rischio. Ma rifarei tutto. Ho battuto la Sud Corea e ho rischiato di andare a Rio. Ho la-

vorato bene e ad agosto sono andato in Cina a Taiyuan. Stessa vita: hotel e albergo. Ma un presidente troppo invasivo. Stavo vincendo, non è bastato. A fine novembre sono tornato».

SCHIO E a metà febbraio la chiamata del presidente di Schio Cestaro, stufo di Mendez che vedeva un po' molle: «Non posso insegnare il basket a campionesse come Macchi e Masciadri. Cosa hanno loro in più delle altre? La passione. Poi Chicca che fa un assist schiacciato per terra per Zandalasini mi fa impazzire, Mascia per come si sacrifica a quasi 37 anni è immensa. Ma tutte mi hanno dato qualcosa. E Zandalasini sì, è destinata a essere una top. Io ho chiesto solo tanto lavoro in difesa. Giochiamo da tempo senza il pivot Yacoubou e Myem soffre. Dobbiamo arrangiarsi. Finora lo abbiamo fatto bene e io con queste ragazze ho vinto il mio primo trofeo della carriera. Una libidine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITANOVA

OSMANY JUANTORENA

9

PUNTI

68

POSIZIONE

1*

VITTORIE

23

Ha iniziato un po' in sordina, toppando il primo appuntamento della stagione (Supercoppa), quando ancora non aveva una formazione rodata. Ma da quando ha recuperato Jiri Kovar riuscendo, così, a fare giocare Grebennikov come libero non ha più perso. Infilando una serie di 18 successi interrotti platonicamente da Molfetta. Contro Berlino è arrivata anche la «vendetta» in Champions League e il primo posto nel girone. Adesso sogna il triplete, dopo aver conquistato la Coppa Italia su Trento.

TRENTO

FILIPPO LANZA

8

PUNTI

62

POSIZIONE

2*

VITTORIE

21

In pochi forse pronosticavano la Diatec finalista di Coppa Italia e seconda in stagione regolare, oltre alla buona prestazione nel Mondiale per Club. Ma la cura di Angelo Lorenzetti (che arrivava dopo il santone Stoytchev) sembra avere fatto bene alla banda di Trento che ha visto crescere ancora in maniera esponenziale le qualità di Simone Giannelli, ben coadiuvato da Filippo Lanza. A una stagione importante come questa manca un trofeo per celebrare in maniera adeguata.

PERUGIA

IVAN ZAYTSEV

7

PUNTI

62

POSIZIONE

3*

VITTORIE

21

Qualche picco, ma anche alcune pause. Dopo la finale persa in Supercoppa non hai mai veramente convinto fino in fondo anche per la lunga assenza di Atanasijevic. Dopo il cambio di allenatore (via Boban Kovac dentro Lorenzo Bernardi) ha vissuto momenti esaltanti fino ai quarti di finale della Coppa Italia, in cui ha rimediato una clamorosa eliminazione, ad opera di Piacenza. Si è poi rimessa in cammino, ma ha la necessità di trovare il primo acuto della sua storia.

MODENA

EARVIN NGAPETH

6.5

PUNTI

53

POSIZIONE

4*

VITTORIE

20

Dopo il triplete dello scorso anno ha deciso di prendersi una qualche pausa al luna park, finendo molto spesso sulle montagne russe. Eppure l'annata era iniziata davvero bene con la conquista della Supercoppa Italiana. Ma poi sono arrivati i dubbi e anche tanti rovesci: prima le dimissioni di Roberto Piazza, poi alcune partenze e la decisione di ingaggiare Dragan Travica alla vigilia dei playoff. Impronosticabile il rendimento dell'Azimut per quello che ha fatto vedere in questa stagione.

VERONA

MICHELE BARANOWICZ

6.5

PUNTI

50

POSIZIONE

5*

VITTORIE

16

Una stagione divisa in due con un'anima divisa in due. Troppo brutta la prima per essere vera la prima, decisamente più accattivante la seconda. In mezzo ci sta anche un cambio di allenatore: in stagione prima è arrivato Angiolino Frigoni come direttore tecnico e nella seconda parte della annata anche Nikola Grbic al posto di Giani. Le quotazioni della Calzedonia si sono alzate con alcuni scalpi eccellenti (vedi quello modenese). Nei playoff sogna il definitivo salto di qualità.

PIACENZA

TREVOR CLEVENOT

6.5

PUNTI

40

POSIZIONE

6*

VITTORIE

15

Una stagione travagliata fin dall'inizio. L'italianizzazione di Marshall (mai arrivata) ha reso complicata la gestione tecnica di Alberto Giuliani, che si è dovuto arrampicare sulla panchina per fare quadrare la formazione. Gli infortuni hanno fatto il resto. Il picco si è avuto in Coppa Italia, prima contro Perugia, eliminata nei quarti di finale e poi nella semifinale con Civitanova, dove ha rischiato l'impresa clamorosa. In una gara secca ha dato l'impressione di poter stupire.

➤ I VOTI PRIMA DEI PLAYOFF

Civitanova regina su tutti i fronti Schianta Berlino e sogna il triplete

● Ha dominato la prima parte della stagione vincendo la Coppa Italia. Battendo i tedeschi ha conquistato il 1° posto nel girone di Champions



Il muro della Lube Civitanova ferma l'attacco del Berlino di Roberto Serniotti. SPALVIERI/LUBE VOLLEY

TESTI DI **VALERIA BENEDETTI** e **GIAN LUCA PASINI**

MONZA

IACOPO BOTTO

7

PUNTI

34

POSIZIONE

7*

VITTORIE

11

Mercato azzeccato: la trazione tedesca Fromm-Hirsch ha funzionato, così come l'arrivo in panchina dell'allenatore spagnolo Miguel Angel Falasca (da giocatore è stato palleggiatore a Modena, Bologna e Ferrara). La Gi Group si è tolta parecchie soddisfazioni ed ha agganciato i playoff migliorando la classifica dello scorso anno quando era arrivata decima. Ora ovviamente il confronto con Trento è sbilanciato, ma i lombardi hanno dalla loro la tranquillità di aver già fatto il massimo.

VIBO VALENTIA

ROCCO BARONE

6,5

PUNTI

32

POSIZIONE

8*

VITTORIE

11

Al suo ritorno in massima serie ha saputo stupire anche per continuità. Per buona parte della stagione la squadra non ha trovato quell'ottavo posto prezioso per arrivare ai playoff. Anche se nelle ultime settimane l'agognato piazzamento sembrava essere sfuggito alla squadra allenata da Kantor che ha puntato tutto sull'ultimo colpo di coda contro Latina e Ravenna per centrare l'obiettivo. I prossimi anni diranno se anche quest'anno ha scoperto qualche talento del futuro (Kadu? Geiler?).

RAVENNA

MAURICE TORRES

5,5

PUNTI

32

POSIZIONE

9*

VITTORIE

10

Era l'anno della rifondazione. Il ritorno di Bonitta, il ritorno a Ravenna. Per buona parte della stagione la squadra non ha trovato l'equilibrio, alternando buone prestazioni ad altre più sconcertanti. Nella parte finale della stagione una buona serie sembrava portare il gruppo di Soli ad una non del tutto attesa apparizione nei playoff. Ma ancora una volta di fronte alla gara della verità (con Vibo in casa con 3 punti di vantaggio in classifica e il tutto esaurito), i romagnoli hanno sbagliato l'approccio.

MOLFETTA

GIULIO SABBI

5,5

PUNTI

27

POSIZIONE

10*

VITTORIE

9

Una squadra costruita su un palleggiatore che doveva ancora recuperare da un lungo infortunio, con Jimenez arrivato in extremis. Ne ha fatto le spese Vincenzo Di Pinto che le grandi prestazioni di Giulio Sabbi (miglior marcatore della stagione con 564 punti) non sono riuscite a salvare. Con Gulinelli in panchina la squadra ha avuto uno scatto d'orgoglio iniziale, ma poi si è assetata su un andamento altalenante, ben lontana dal sesto posto dello scorso anno.

LATINA

ALESSANDRO FEI

5,5

PUNTI

26

POSIZIONE

11*

VITTORIE

8

Non basta la grande esperienza di Daniele Bagnoli (grande il suo ritorno) e la presenza in squadra di qualche giocatore con un passato illustre come Fei (ottavo alla fine della regular season nella classifica marcatori) per promuovere una stagione senza fisionomia di Latina. La Top Volley ha galleggiato nel fondo classifica riuscendo comunque a evitare le ultime posizioni. Il futuro è sempre un punto interrogativo per una società che ormai vanta una quindicina di stagioni nella massima serie.

PADOVA

STEPHEN MAAR

5

PUNTI

22

POSIZIONE

12*

VITTORIE

6

Al Padova di Baldovin non riesce il miracolo dello scorso anno quando con una squadra giovanissima aveva conquistato i playoff. Stavolta il tecnico veneto non è riuscito a trovare l'alchimia e ne è venuta fuori una stagione travagliata, con tante difficoltà e anche qualche problema di rapporti interni. Con la squadra finita anche in ritiro prolungato. Troppo deboli in ricezione, percentuali non eccelse anche in attacco. La squadra ha pagato l'inserimento di Shaw in palleggio (con infortunio).

SORA

RADZIVON MISKEVICH

6

PUNTI

20

POSIZIONE

13*

VITTORIE

6

Doveva essere il cuscinetto del campionato e invece Sora ha disputato una stagione dignitosa pescando anche l'asso di Miskevich, giovane opposto bielorusso sconosciuto, che al suo esordio in Superlega è finito terzo nella classifica dei migliori realizzatori, contribuendo con decisione alle sei vittorie della matricola ciociara. Il resto lo ha fatto l'esperienza di Bruno Bagnoli nel condurre una squadra dal budget limitato, ma che ha saputo cogliere occasioni importanti.

MILANO

RICCARDO SBERTOLI

4.5

PUNTI

18

POSIZIONE

14*

VITTORIE

5

Termina all'ultimo posto una stagione iniziata con qualche ambizione in più. Gli aggiustamenti in corsa non hanno cambiato l'andamento di una squadra con grossi problemi in ricezione e che non ha trovato in Starovic l'opposto pesante di cui aveva bisogno. Complessivamente una stagione brutta che segue altre tutt'altro che esaltanti) in cui la squadra è finita in classifica anche dietro rispetto allo scorso anno (quando era riuscita a superare Piacenza) con lo stesso numero di vittorie.

clic

DOMANI IN EDICOLA C'È V COME VOLLEY FRA COPPA E PLAYOFF

● Francesca Piccinini che scrive per noi. Le protagoniste della Final Four di Coppa Italia femminile a Firenze. Ma anche l'alfabeto dei playoff che cominciano domenica con i quarti. Come al solito tanti numeri e cifre che raccontano le sfide che vedremo ma anche i personaggi che scendono in campo con i loro hobby. Tutto questo nel prossimo numero di V come Volley, 8 pagine dedicate alla pallavolo in uscita in edicola domani

COPPA CEV Derby d'Europa la spunta Trento

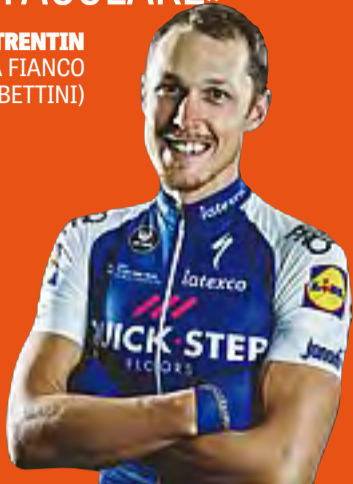
● (a.a.) La gara di andata dei quarti di Coppa Cev maschile è tutta a favore di Trento che con una grande prova di Stokr ipotoca il passaggio ai quarti. Lpr Piacenza-Diatec Trentino 0-3 (19-25, 23-25, 21-25). Il ritorno il 15 marzo a Trento. RECUPERO A-1 (a.p.) Stasera ore 19 recupero della 18a di A-1 Bisonte Firenze - Pomi Casalmaggiore. Classifica: Conegliano 49; Casalmaggiore, Novara 39; Bergamo 37; Scandicci 31; Busto 28; Modena 27; Bolzano 25; Firenze 23; Monza 17; Montichiari 14; Club Italia 10.

CHAMPIONS

CIVITANOVA-BERLINO 3-0 (25-14, 25-23, 25-15)
LUBE CIVITANOVA: Cebulj 12, Cester 10, Christenson 4, Juantorena 9, Stankovic 9, Sokolov 14; Grebennikov (L), Pesaresi, Kovar. All. Blengini.
BERLINO RECYCLING: Zhukouski 2, Schott 4, Vigrass 9, Ter Maat 6, Kromm 5, Okolic 1; Perry (L), Bogachev 5, Fischer, Carroll 2. All. Serniotti. (m.g.)
LUBIANA-MODENA 3-2 (25-21, 23-25, 25-27, 25-20, 15-11)
LUBIANA: Pokersnik 4, Puric 3, Buculjevic 3, Stern 21, Kozmernik 15, Armenakis 19; Kovacic (L), Flajs, Satler, Plesko, Juric. All. Kedacic.
MODENA: Le Roux 9, Orduna 1, E.Ngapeth 14, Piano 7, Vettori 5, S.Ngapeth 18; Rossini (L), Massari 2, Holt 7, Travica 1, Onwuelo 8, Pinali. All. Tubertini. (p.r.)
PERUGIA-HALKBANK 3-1 (23-25, 25-18, 25-20, 25-16)
PERUGIA: Birarelli 4, De Cecco 7, Zaytsev 15, Podrascanin 11, Atanasijevic 20, Russell 13; Bari (L), Franceschini, Chernokozhev 1, Della Lunga, Tosi (L), Buti 1. All. Bernardi.
ANKARA: Gunes 3, Vincic 1, Marques Fonteles 15, Batur 7, Milljkovic 14, Kooy 11; Yesilbudak (L), Kayhan, Ramazanoglu. All. Kovac. (an. me)
AGLI OTTAVI Kedzierzyn, Mosca, Istanbul, Civitanova, Berlino, Resovia, Kazan, Smirne, Modena, Belchatow, Belgorod, Roeselare. Perugia già alle Final Four.

«MI PIACE DA MORIRE: NESSUNA CORSA HA UNO SCENARIO COSÌ SPETTACOLARE»

MATTEO TRENTIN
27 ANNI: A FIANCO
LA GARA (BETTINI)



«Magica Strade Bianche E tutti ce la invidiano»

● Trentin sabato è tra i più attesi sugli sterrati senesi: «Ormai è una delle gare clou del calendario. La pressione? Non so che cosa sia»

Paolo Marabini

È il più nordico dei corridori italiani. Dove per nordico s'intende il più adatto alle classiche del Nord per eccellenza, al meteo bizzarro di quelle lande, alle strade fiamminghe, a quel particolare clima che si respira lassù: non a caso, quando passò pro' cinque anni fa, trovò posto nella squadra numero al mondo per quel genere di corse. E sabato alle Strade Bianche — «La Classica del Nord più a Sud d'Europa», come recita lo slogan che accompagna da sempre la corsa Gazzetta, giunta all'undicesima edizione — Matteo Trentin sarà una delle carte che l'Italia potrà giocare sulla ruota di Siena. «Come ci arrivo? Bene. La condizione è brillante, il morale alto, ho cominciato la stagione col piede giusto» dice il 27enne della Quick-Step Floors.

Trentin, che cosa ha di speciale per lei la Strade Bianche?

«Mi piace da morire. Nessuna gara al mondo si corre in uno scenario così spettacolare, nessun arrivo è così suggestivo come Piazza del Campo. Tutti ce la invidiano. E non c'è classica che, in così poco tempo, sia diventata

tanto ambita dai corridori e anche tanto attesa dagli appassionati. Ormai è una delle corse di riferimento del calendario. Basta scorrere l'elenco iscritti».

Dove si decide, se c'è un punto particolare del percorso?

«Premesso che l'ostacolo principale può diventare il meteo, lo sterrato di Monte Sante Marie, a una cinquantina di km dall'arrivo, è lo spartiacque dove si separano i maschi dalle femmine, dove si capisce chi non può più vincere. Lì si entra nel vivo della gara. Ma poi mancano ancora tante difficoltà. Peraltro la corsa la si può perdere anche a 100 km dall'arrivo».

Quanto le si addice?

«L'ho corsa due volte: 13° tre anni fa, 19° nel 2016. Sullo sterrato mi trovo a mio agio, anche se la preferivo quando non c'era la salita delle Tolfe (1100 metri a 12 km dall'arrivo, ndr). Per me è un po' durezza. Ma sto bene e non mi tiro indietro».

Nell'ultimo fine settimana 9° alla

Het Nieuwsblad e 5° alla Kuurne-Bruxelles-Kuurne. Soddisfatto? Rimpianti?

«Fare gara di testa sino alla fine in due corse così esigenti nel giro di 24 ore mi ha molto soddisfatto. Poi sì, qualche rimpianto, soprattutto per il finale di sabato, ci può stare. Per domenica invece no, anche se ho letto qualche critica sul mio conto. Ho giocato l'azzardo e mi è andata male: stop. Non volevo regalare la corsa a Sagan, e finire secondo non m'interessava: sei sempre il primo dei battuti».

Alla Strade Bianche, la Quick-Step Floors ha più carte da giocare...

«Per una corsa così è d'obbligo».

Stybar, che ha vinto due anni fa ed è finito 2° lo scorso anno, è il primo punto di riferimento. Ma è bene avere alternative».

Quanta pressione sente a correre per la squadra numero uno al mondo, sulla quale, soprattutto in Belgio, ci sono ogni anno forti aspettative?

«Io non so proprio che cosa sia la pressione, mi scivola tutto ad-

dosso. Parlerei, invece, di motivazione, di orgoglio per essere parte di un top team come questo, in grado di vincere tanto e su tutti i fronti. Bello».

Boonen, Kittel, Gaviria: lei è una pedina fondamentale per il treno di tutti e tre. Differenze?

«Sono tre campioni. Molto diversi tra loro, per caratteristiche e per personalità. Non per essere diplomatico, ma davvero io mi adatto e mi trovo bene con tutti».

Gregario di lusso per capitani importanti, con licenza di colpire una tantum. Due tappe al Tour, una al Giro, una Parigi-Tours: le sue vittorie non sono mai banali.

«Conosco il mio ruolo e cerco di sfruttare le occasioni. Nel frattempo cresco di anno in anno».

La corsa che vale una carriera?

«Il Fiandre è la classica dei sogni, la Roubaix è la più affascinante. Ma forse, in questo momento, quella più adatta a me è la Sanremo. L'anno scorso, per giunta con Gaviria che si stava giocando la vittoria, ero lì (10° in volata, ndr). Chissà, magari quest'anno... Essere quello che ridà la Classicissima all'Italia dopo undici anni sarebbe da sballo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON DONNE E AMATORI SARA SHOW

DOMANI

Ore 12

Intitolato a **Fabian Cancellara**, tre volte re della Strade Bianche (2008, 2012, 2016), lo sterrato di Monte Sante Marie

SABATO

Siena-Siena: diretta tv RaiSport +HD dalle 13.30 alle 16.30

PROVA FEMMINILE

Ore 9.30

24 squadre
144 al via

sterrato
30,5 km
8 settori

PROVA MASCHILE

Ore 11

21 squadre
168 al via

sterrato
61,9 km
11 settori



I TRATTI STERRATI



DOMENICA

Siena-Siena

GRAN FONDO STRADE BIANCHE

BY TREK

Ore 9.30, 5000 iscritti

PERCORSO CORTO

74,5 km - 6 settori

PERCORSO LUNGO

127 km - 8 settori

SI CONTINUA COSÌ

DOMENICA

Gp Larciano in diretta su Gazzetta.it alle 14.30

● Domenica il 40° Gp Industria e Artigianato di Larciano (Pistoia), 199 km. Nel finale, 4 volte il San Baronto. Diretta streaming dalle 14.30 alle 16 su Gazzetta.it; sintesi su RaiSport+HD dalle 17 alle 18.

DALL'8 AL 14 MARZO

Tirreno-Adriatico omaggio ai terremotati

● La 52° Tirreno-Adriatico scatta mercoledì 8 marzo da Lido di Camaiore con una cronosquadre di 22,7 km. Poi: **2°**, 9/3, Camaio-Pomaranze, km 228; **3°**, 10/3, Monterotondo Marittimo-Montalto di Castro, km 204; **4°**, 11/3, Montalto-Terminillo, km 171; **5°**, Rieti-Fermo, km 209, attraverso Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto, omaggio ai terremotati **6°**, 13/3, Ascoli Piceno-Civitanova, 168 km; **7°**, 14/3, San Benedetto del Tronto, crono indiv. di 10,1 km.

SABATO 18 MARZO

Sanremo classica

Arrivo in Via Roma

● Percorso classico per la 108° Milano-Sanremo: 291 chilometri, con Turchino, Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta, Cipressa, Poggio e arrivo in via Roma.

GP LE SAMYN IN BELGIO

Balsamo scivola Ritiro al debutto

● (m.baz.) «Sono scivolata, nulla di grave». E' finito con un ritiro il debutto di Elisa Balsamo nelle élite nel Gp Le Samyn, classica belga del pavé resa dura dalla pioggia. La cuneese, 19 anni, iridata jr 2016 a Doha e simbolo del movimento italiano, corre per la Valcar-Pbm, il team bergamasco pure alla prima gara pro'. Migliore italiana la sua compagna Claudia Cretti, 18° a 2'20" dalla vincitrice, la spagnola Gutierrez. Ora la Balsamo è attesa dalla Strade Bianche.



Elisa Balsamo, 19 anni, corre con bici Pinarello

► **LA STORIA**

Bonifazio, c'è pure Leonardo «Io e Niccolò tra cori e mare»

Mattia Bazzoni

In casa Bonifazio c'è un problema di gerarchie. Niccolò, «il piccolo», ha 23 anni, è un talento delle volate e con la Bahrain-Merida di Nibali ha iniziato la quarta stagione da pro'. Il fratello Leonardo, «il grande», sta per compiere 26 anni, ma corre con i dilettanti e i suoi risultati non hanno mai fatto notizia. Fino allo scorso weekend, quando in maglia Colpack ha conquistato la Coppa San Geo, classica bresciana di apertura, e 24 ore dopo il Gp De Nardi, a Castello Roganzuolo (Treviso). La ciliegina è stata la convocazione in Nazionale per il Gp Larciano che si correrà domenica: «La maglia azzur-

ra è una sorpresa. Anche le vittorie sono state inattese: proprio io che mi definisco l'eterno secondo. Saranno stati la fortuna e l'aiuto della squadra. E poi sono invidioso dei risultati di mio fratello: io sono il maggiore, devo ristabilire l'ordine!». Leonardo è approdato quest'anno alla Colpack — il team bergamasco del presidente Colleoni, uno dei più importanti a livello giovanile — dopo una stagione e mezza alla Viris Maserati con due centri. C'è un motivo per il «ritardo»: mentre Niccolò si rivelava a 20 anni vincendo la Coppa Agostoni 2014, il fratello aggiustava e vendeva bici in negozio. «Nel 2009 ho assistito all'incidente che è costato la vita a un mio compagno della Mastromarco,



Niccolò Bonifazio (Bahrain-Merida), 23 anni, e Leonardo, 26, dilettante con il Team Colpack: sono di Diano Marina (Imperia)

● Fratello maggiore del pro' ligure, ha vinto la San Geo. Nel 2009 vide morire il dilettante Orsani e abbandonò la bici

Antony Orsani. La tragedia mi ha traumatizzato. Ero promettente: abbandonai tutto e aprii un'attività. Poi i risultati di mio fratello e i suoi incoraggiamenti mi spinsero a ripartire».

SOGNI Leo&Niccolò, liguri di Diano Marina, stregati dalla bici grazie a nonno Goffredo e papà Marco, scatenati tanto da fare le discese su una ruota sola: «Ci alleniamo e ci divertiamo insieme. Siamo molto legati. In bici, Niccolò è il mio riferimento: lo guardo, ascolto i suoi consigli. Mi dice di stare calmo, di non sprecare energie». E poi: «Amiamo sfidarci. Alla Granfondo di Loano ci siamo trovati da soli in salita e gliel'ho suonate. In volata però è lui il più veloce». Davanti agli occhi di Leonardo, tra l'azzurro del Mar Ligure, affiorano sogni: «Vorrei diventare pro' e correre con mio fratello. Immagino la scena: Sanremo, Capo Berta. Amici, fumogeni, cori. Tutti per noi, a due passi da casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA

Il 64 porta bene a Battaglin: Giro e Vuelta

● Mancano 64 giorni al via del 100° Giro d'Italia, venerdì 5 maggio da Alghero. E nella storia rosa, la 64° edizione era quella del 1981. Si impose Giovanni Battaglin, realizzando una prodezza unica nella storia del ciclismo italiano: la doppietta Vuelta-Giro nello stesso anno, in 48 giorni. Come Merckx (1973) e Contador (2008)



IL SUO LEONE RUGGISCE ANCORA



PRIMA USCITA
A SOLO
4,99€*



YAMATO VIDEO
www.yamato-video.com

I GRANDI ROBOT
大きいロボット

Daltanious
IL ROBOT DEL FUTURO

東映
TOEI COMPANY, LTD.

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
**Gazzetta
STORE.it**

*Opera in 12 uscite. 1° uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.
Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampeverse

© Toei Company
© 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Roma invita la Sharapova E Murray non ci sta

● Una wild card per Maria, senza classifica dopo lo stop per doping

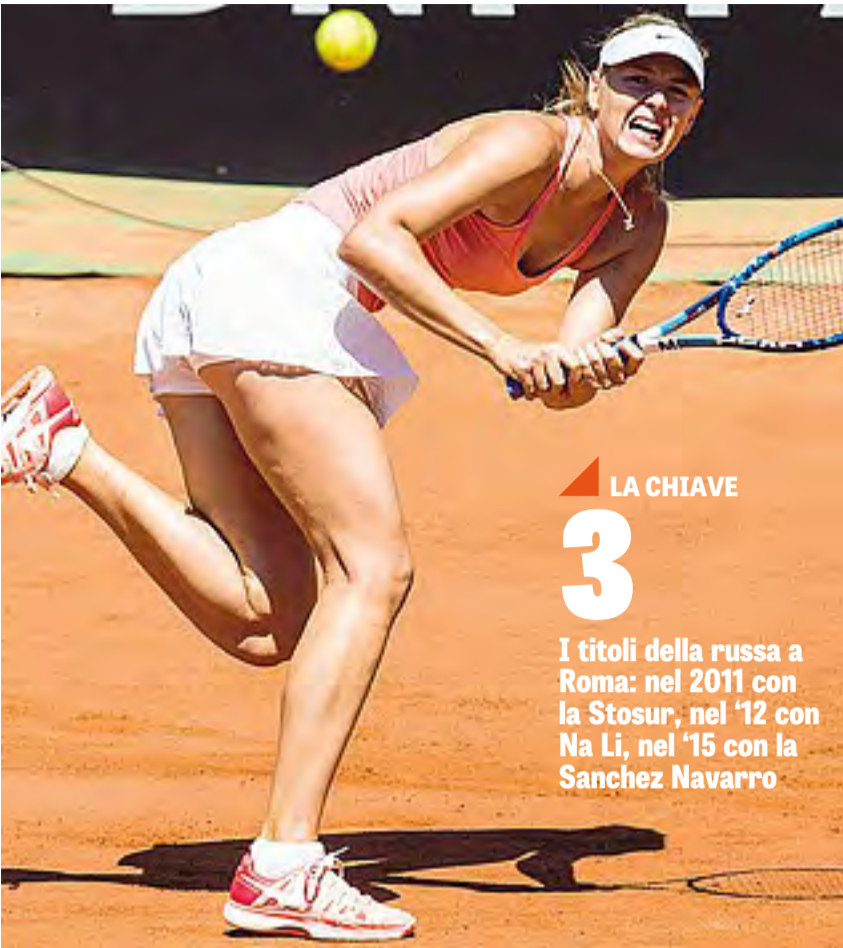
Luca Marianantoni

La notizia era nell'aria e ora è ufficiale. Gli Internazionali d'Italia — al Foro Italico dal 10 al 21 maggio — avranno al via anche Maria Sharapova. L'ex regina del tennis mondiale, squalificata per quindici mesi per l'assunzione di meldonium e quindi senza classifica Wta, ha accettato con entusiasmo l'invito. «Il torneo di Roma è stato il primo a offrirmi una wild card e questo è importante per me. È un posto che ha significato tanto per la mia carriera e non vedo l'ora di tornare».

TAPPA CRUCIALE Il lancio dell'operazione Sharapova 2.0 prenderà forma a Stoccarda (ultima settimana di aprile), poi proseguirà a Madrid, ma sarà Roma la tappa cruciale che metterà a nudo le possibilità della siberiana di ben figurare al Roland Garros. Al Foro Italico Masha ha vinto tre volte: nel 2011 in finale contro Samantha Stosur, nel 2012 sulla cinese Na Li e nel 2015 su Carla Suarez Navarro, ultimo dei 35 titoli Wta collezionati prima della squalifica.

PRO E CONTRO Se da una parte fioccano i commenti e le previsioni positive sull'imminente ritorno in campo di Maria Sharapova — il più autorevole è stato quello di Chris Evert che si è detta convinta di rivedere la siberiana tra le primissime del mondo, magari con un tennis più vario e una condizione atletica invidiabile — dall'altra c'è chi, come Andy Murray, suona a morto non tanto sulla rentrée della siberiana quanto sulla concessione delle wild card a chi rientra da provvedimenti per doping. Il numero 1 del tennis mondiale che era già stato critico sulla sconta di pena fatto alla Sharapova (da due anni a 15 mesi) ora parlando di Stoccarda, Madrid e Roma ha detto: «Penso che per tornare in alto uno debba lavorare tanto. Ma capisco anche che la priorità per un grande torneo è avere nomi di richiamo per vendere più biglietti possibili».

SENZA PUNTI Il nocciolo della questione è tutto nella classifica e nei punti Wta che Maria Sharapova non ha più. Sulla carta la siberiana riparte da zero, perché la classifica protetta — era numero 5 all'Open d'Australia 2016, ultimo suo torneo



LA CHIAVE

3

I titoli della russa a Roma: nel 2011 con la Stosur, nel '12 con Na Li, nel '15 con la Sanchez Navarro



ANDY MURRAY
29 ANNI, N.1 AL MONDO

— vale solo per infortunio. L'esempio più clamoroso è stato quello di Monica Seles che tornò due anni e mezzo dopo l'attentato di Amburgo e fu ripositionata al primo posto del ranking al pari di Steffi Graf. Senza gli inviti degli organizza-

tori, Masha sarebbe costretta a giocare i tornei Itf, raggranellare punti a sufficienza per entrare nelle qualificazioni dei tornei di fascia bassa tentando poi di riapprodare prima possibile nel tour principale.

E A WIMBLEDON? La polemica di Murray si spinge oltre arrivando fino al torneo di Wimbledon. «Con un paio di semifinali raggiunte tra Stoccarda, Madrid e Roma, Masha dovrebbe costruirsi un ranking tale da permetterle di entrare in tabellone a Wimbledon. Ma se dovesse fallire, starà agli organizzatori del torneo londinese prendere la delicata decisione se ammetterla o meno. Sono sicuro che ci penseranno a lungo, tenendo in considerazione anche l'opinione pubblica e comunque prenderanno di sicuro la decisione giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Sharapova, 29 anni: ha vinto Wimbledon (2004), Us Open (2006), Australian (2008) e Roland Garros (2012, 2014)

A DUBAI

Federer spreca Donskoy firma l'impresa della vita

● Lo svizzero fallisce tre match point: il russo n. 116 al mondo trionfa in tre set con 2 tie break

L'elisir di Roger Federer svanisce dopo i giorni di gloria australiani; il russo Evgeny Donskoy, 26enne moscovita n. 116, pone fine all'imbattibilità stagionale dello svizzero che a Dubai perde un match già vinto dopo aver sprecato 3 match point nel tie break del secondo set. Onore a Donskoy, autore di una gara senza paura e con armi di qualità. Dopo un primo set scontato (6-3 Federer) nel secondo iniziano le sorprese.

TILT Donskoy regge alla grande tenendo 3 turni di battuta senza cedere punti. Sul 6-3 3-4 40-0 per Federer, uno dei riflettori va in tilt e il match viene sospeso per alcuni minuti. Si riprende con una zona del campo in ombra. Sul 5-4 Donskoy arriva al set point che però Federer cancella col dritto. Al tie break Federer fa il mini break con un passante di dritto per il 4-2 e poi allunga 5-2 e arriva a giocare due match point sul 6-4; sul primo Donskoy tira una risposta vincente di dritto degna del miglior Djokovic e sul secondo lo svizzero mette fuori. Sul 7-6 Federer si mangia il terzo match point e Donskoy pareggia il conto dei set. Sul 5-3 del terzo Federer va a servire per il match, ma Donskoy reagisce da campione. Qui lo svizzero va in tilt e sul 5 pari gioca un altro game disastroso. Ma non è finita; Federer strappa la battuta a zero al rivale e vola fino al 5-2 del tie break. Sembra fatta, ma il russo piazza ancora una risposta spaziale. Lo svizzero subisce 5 punti di fila e Donskoy firma la più grande vittoria della carriera.

lu.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI: Dubai (ottavi) Donskoy (Rus) b. Federer (Svi) 3-6 7-6 (7) 7-6 (5), Murray (Gb) b. Garcia-Lopez (Spa) 6-2 6-0, Kolhshreiber (Ger) b. Medvedev (Rus) 6-4 6-4, Pouille (Fra) b. Copil (Rom) 6-1 6-4, Verdasco (Spa) b. Bautista-Agut (Spa) 6-4 3-6 7-5, Haase (Ola) b. Berdych (R.Ceca) 3-6 6-3 6-4, Monfil (Fra) b. Evans (Gbr) 6-4 3-6 6-1, Dzumhur (Bos) b. Granollers (Spa) 6-3 6-4.
AD ACAPULCO 1° turno. Uomini: Nadal (Spa) b. M. Zverev (Ger) 6-4 6-3; Djokovic (Ser) b. Klizan (Slk) 6-3 7-6(4); Lorenzi b. Lu Yen-Hsun (Taiwan) 4-6 6-3 6-4. Donne: Puig (P.Rico) b. Schiavone 6-4 7-6(4).

Atletica > Il personaggio

Da Rio 2016 a Belgrado Klishina balla da sola E Putin prepara la svolta

● Anche agli Euroindoor la lunghista sarà la sola russa al via Il presidente: «Nuovo sistema indipendente di lotta al doping»

Andrea Buongiovanni

Ci sarà solo lei: tra i 567 atleti di 49 Paesi che da domani a domenica, alla Kombank Arena di Belgrado, parteciperanno agli Europei indoor n. 34 (quella tedesca, con 46, sarà la delegazione più numerosa), l'unica russa (come neutrale, battente bandiera della federazione continentale) sarà Darya Klishina. Accade lo stesso all'Olimpiade di Rio, dove l'avvenente lunghista fu nona (con 6.63). È la conseguenza della sospensione imposta dalla IAAF al movimento di Mosca per i noti fatti di doping, in essere dal novembre 2015 e certa almeno fino al novembre prossimo, Mondiali di Londra di agosto quindi inclusi. Darya, negli ultimi dieci giorni di nuovo in Italia, tra il Centro Coni di Formia e il Palaindoor di Ancona, è esclusa dal provvedimento perché dall'autun-



Darya Klishina, 26 anni: ha un personale di 7.05 siglato nel 2011 EPA

DA DOMANI

I 26 azzurri che da domani parteciperanno all'Europeo (15 uomini, 11 donne) sono a Belgrado da ieri: del gruppo, oltre che come allenatore di Andrew Howe, fa parte Fabrizio Donato. Che alle prese con una serie di acciacchi, non ha sciolto la riserva circa la presenza nel triplo. Lo farà dopo la rifinitura di stamattina.

no 2013 si allena in Florida e quindi non è assoggettata al sistema antidoping russo.

NUMERI Si conferma così il pugno duro della IAAF, unica federazione internazionale (insieme a quella paralimpica) a escludere gli atleti russi dalla propria attività. Anche a Belgrado l'assenza non passerà inosservata: la Russia, nell'ultima edizione della rassegna (Praga 2015), con sei ori e due



La russa ad Ancona: da 10 giorni si allena in Italia

argenti, dominò il medagliere. Quel che stona è che dal Consiglio IAAF di inizio dicembre emerse che la rappresentanza, in Serbia, grazie a un «alleggerimento» delle condizioni richieste, avrebbe potuto essere ben più nutrita. Fino a qualche dozzina di atleti. Tanto che, in generale, le richieste di autorizzazione a gareggiare come neutrali pervenute nelle scorse settimane sono state una sessantina, ventuno delle quali relative

già a possibili presenze agli Euroindoor. Ma la IAAF ne ha per ora esaudite solo tre: riguardano il lanciatore di martello Aleksei Sokirskii, la sprinter Kristina Sivkova e la saltatrice con l'asta Anzhelika Sidorova. Le due non saranno a Belgrado: la prima (7"20 di stagionale sui 60), per una bronchite, la seconda (oro uscente e 4.70 a metà gennaio),

per un'insufficiente condizione.

RASSEGNA DIMEZZATA Ne consegue una rassegna dimezzata. Tante le stelle forzatamente assenti. Una per tutte: Mariya Kuchina che dieci giorni fa, a Mosca, ha saltato 2.03 in alto, miglior misura mondiale in sala dal febbraio 2012. La IAAF ha motivato la mancata risposta alla sua richiesta col fatto che non completerà il riesame dei suoi test antidoping dei Mondiali di Pechino 2015 prima di metà marzo e che solo dopo potrà accettare o meno la richiesta. Sei, invece, le domande già respinte: quelle dei lanciatori Afonin (peso) e Lukyanov (martello), delle mezzofondiste Gulyayeva e Kalina, delle lancia-trice Solov'yeva (peso) e della triplista Krilova. Il tutto mentre il Cio fa intuire che il processo che potrebbe portare a sanzioni per Sochi 2014 dopo la pubblicazione del rapporto McLaren sarà lungo e tortuoso. Intanto Vladimir Putin, mentre annuncia un sistema antidoping «indipendente dal ministero dello sport» in Russia, ribadisce (ieri a Karsnyarsk) che «qualche errore è stato commesso, ma guai a parlare di doping di Stato»...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

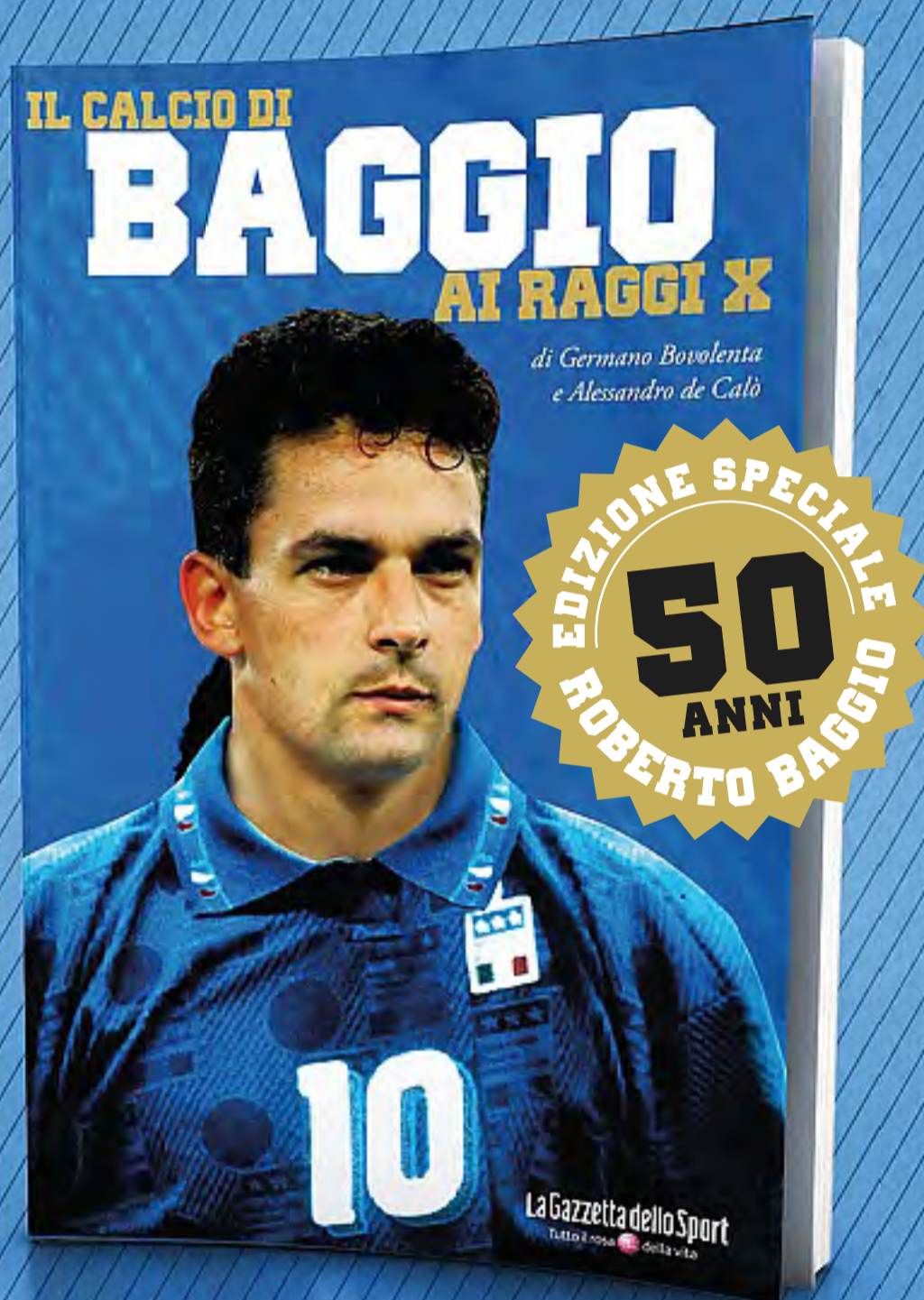
LA CHIAVE

Putin: «Qualche errore è stato fatto, ma guai a parlare di doping di Stato»

Sivkova (sprint) e Sidorova (asta) erano ammesse ma daranno forfait

IL CAMPIONE

DI TUTTI



CINQUANT'ANNI DEL DIVIN CODINO

Dalla provincia vicentina alla Juventus, passando per il Pallone d'Oro 1993, gli anni d'oro di Bologna e Brescia e l'amore incondizionato per la maglia azzurra. Un libro che racconta il Roberto Baggio capace di far innamorare l'Italia intera provando a capire che ruolo potrebbe interpretare oggi, negli anni dei Messi e dei Ronaldo. In questa edizione aggiornata e arricchita de "Il calcio di Baggio ai raggi x" anche la storia del "Divin Codino" raccontata attraverso le figurine Panini e le prime pagine de La Gazzetta dello Sport che ne hanno scandito la carriera!

IN EDICOLA A €5,99*

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CATEGORIE protette contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

RAGIONIERE pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

OPERAI 1.4

AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi auto-veicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

GOVERNANTE italiana, esperta case signorili, professionisti, manager, disponibile fissa Milano/Lombardia. 331.86.64.204

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

ASSOCIAZIONE camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

IMPORTANTE AZIENDA cerca agenti plurimandatari specializzati nella vendita al dettaglio birre artigianali in fusti e in bottiglia zona di Milano. ordini@euro-saga.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

PORTA ROMANA privato vende luminosissimo monolocale neoristrutturato, completamente accessoriato. APE: F - EP: 144,46 kWh/mq. Astenersi agenzie, intermediari. 334.75.10.491

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, palazzine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

STILISTA moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci
 agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO

• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

RICHIESTA 6.2

DIRIGENTE banca cerca bilocale arredato adiacenze fermate metropolitana Loreto, Caiazzo, Centrale, Porta Venezia, Repubblica, Garibaldi, Isola, Marche, Sondrio, Monumentale, Cenisio. Massime garanzie. Daniela Ometti Immobiliare 02.26.11.05.71 - 338.56.55.024

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRENDITA 7.1

LOANO a soli 50 mt dal mare nuova Residenza Casarino, direttamente da impresa splendidi appartamenti classe A con posto auto e cantina: bilocali da 220.000, trilocali da 320.000. Detrazioni fiscali finanziaria 2017. Tel. 019.66.99.72 - 339.18.95.414

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

RICHIESTA 8.2

CERCASI in affitto capannone uso commerciale all'ingrosso, 300-600 mq., ht minima 4,5 mt., carico/scarico bilici, preferibilmente strada forte passaggio, Milano est, Cernusco, Carugate, Sesto, Cinisello, Agrate, zone vicine. brevern@libero.it - 331.52.25.542

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
 • **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
 • **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
 n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
 Data successiva fissa: +20%
 Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
 Neretto: +20%
 Capolettera: +20%
 Neretto riquadrato: +40%
 Neretto riquadrato negativo: +40%
 Colore evidenziato giallo: +75%
 In evidenza: +75%
 Prima fila: +100%
 Tablet: + € 100
 Tariffa a modulo: € 110

PER TE, SOLO INCUBI

D'AUTORE

DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

Preparati a nuovi eccitanti brividi, con una collana dedicata agli Autori che hanno fatto la storia di Dylan Dog, a partire da Tiziano Sclavi. Ogni settimana, un episodio completo in bianco e nero, in un albo di 96 pagine: un'occasione unica per gli appassionati e per chi vuole conoscere l'Indagatore dell'Incubo più famoso che c'è.



EDIPRESS EDITORE

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU **STYL**

La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
 La libertà delle idee



**IL FATTO
DEL GIORNO
DISCORSO
DA PRESIDENTE**

Donald Trump, 70 anni, durante il discorso pronunciato martedì davanti al Congresso Usa LAPRESSE

Trump fa il moderato e chiede unità al Paese davanti al Congresso Ma quanto durerà?

● Ribadisce il taglio delle tasse e la cancellazione dell'Obamacare Toni più soft: Wall Street da record. In vista però un nuovo bando

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Il «discorso sullo stato dell'Unione» è quello che, in base a quanto prescrive la Costituzione, il presidente degli Stati Uniti deve pronunciare ogni anno di fronte alle camere riunite. Non si tratta di un semplice bilancio: il capo dello Stato deve descrivere le condizioni in cui, secondo lui, si trova il Paese e che cosa intende fare per migliorarle. Al tempo dei tempi, cioè nel primo secolo di vita degli Stati Uniti, il discorso consisteva in una relazione scritta che il presidente faceva consegnare ai membri del Parlamento. Con lo sviluppo dei giornali, l'avvento della radio e l'invasione successiva dei mezzi di comunicazione di massa, l'inquilino della Casa Bianca il suo discorso lo declama. E in questo modo tutto il Paese lo sta a sentire. Ieri, sono stati ad ascoltare il primo discorso sullo stato dell'Unione di Donald Trump in 45 milioni. Era anche il primo discorso in assoluto del pre-

sidente davanti al parlamento. I nemici, i quali continuano a sostenere che Trump sarà presto incriminato per qualche malefatta e poi destituito, hanno dovuto ammettere che col discorso di ieri Trump è davvero diventato il 45° presidente degli Stati Uniti.

1 Si tratta adesso di capire se ci sono novità rispetto a tutto quello che fino ad oggi abbiamo capito di The Donald. Non direi, ma nel pomeriggio giornalisti del New York Times avevano diffuso la notizia che Trump era pronto a varare una nuova legge sull'immigrazione, che avrebbe regolarizzato la posizione di tutti gli stranieri che si trovassero in America illegalmente ma senza aver commesso reati. Nel discorso alle camere riunite Trump ha effettivamente parlato di un nuovo sistema che regoli immigrazione, un sistema che non favorisca l'ingresso di manodopera poco qualificata e si basi sul modello varato in Canada e in Australia, vale a dire: potranno diventare americani soprattutto coloro che avranno la fedina

penale pulita, un titolo di studio, un curriculum alle spalle. Se si guarda bene, è lo stesso schema a cui agognerebbe la Merkel, a cui stanno bene i siriani (in genere i più colti e ricchi tra gli immigrati), ma non gli altri.

2 E il muro con il Messico? Dice che lo costruirà «per fermare il traffico di droga e crimine». Il discorso sul muro si inserisce nel discorso più generale sui confini: «Abbiamo difeso il confine delle altre nazioni e lasciato i nostri confini troppo laschi, liberi di essere attraversati da chiunque, aperti alle droghe che ora sono a livelli mai visti. Abbiamo speso miliardi di dollari all'estero mentre la nostra infrastruttura crollava a pezzi. Non sono stato eletto presidente del mondo, sono stato eletto presidente degli Stati Uniti», frase che aveva già pronunciato qualche giorno fa. Ha anche annunciato, sempre sul flusso di stranieri verso gli Usa, un nuovo ordine-divieto dopo quello annullato dai tribunali.

3 Cioè, tra l'altro, vuole difendere meno i confini delle altre nazioni?

«Sosteniamo fortemente la Nato, ma i Paesi membri devono rispettare i loro obblighi. Ci aspettiamo che i nostri partner, nella Nato o in Medio Oriente, assumano un ruolo diretto e significativo nelle operazioni militari e paghino la loro giusta quota di costi». Non ha detto una parola sulle recenti polemiche con Mosca relative ai rispettivi arsenali nucleari. Nessun accenno neanche alle accuse democratiche di essere stato aiutato, nell'ascesa alla Casa Bianca, da Putin.

4 Che altro?

Trump pretende che democratici e repubblicani lavorino insieme a cancellare l'Obamacare (cioè la riforma sanitaria voluta da Obama) in modo «che aumentino le possibilità di scelta per il cittadino, si abbassino i costi e si fornisca una sanità migliore». E che il Congresso approvi investimenti nelle infrastrutture per mille miliardi di dollari, così da creare milioni di posti di lavoro. Sui dazi: «Sono un forte sostenitore del libero scambio, ma gli accordi commerciali vanno rivisti. L'America non può rimetterci». Secondo Trump, il Nafta (trattato di libero scambio tra Usa, Messico e Canada) ha determinato una perdita del 25% di posti di lavoro nell'industria americana. Ha detto parole importanti sull'antisemitismo: «Siamo un Paese diviso sulle politiche, allo stesso tempo siamo un Paese unito nel condannare l'odio in tutte le sue forme».

5 In definitiva, che discorso è stato?

Per la prima mezz'ora sembrava Kennedy. «Credete nella forza dell'America, abbiate il coraggio di condividere i sogni che riempiono il cuore. Pensate alle cose meravigliose che possiamo conquistare». Il discorso è durato un'ora, al suo ingresso Trump è stato salutato da una standing ovation di cinque minuti (il congresso è a maggioranza repubblicana). Mentre parlava, la platea dei parlamentari lo ha interrotto applaudendo più di ottanta volte. Obama, nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione, aveva fatto riferimento a se stesso 84 volte, Trump solo 53. Il 57% degli americani subito dopo il discorso ha detto di sentirsi più ottimista. Secondo la Cbs, il 76% lo ha approvato. Anche Wall Street approva e chiude ai massimi: con il Dow Jones salito di 1,45% e finito per la prima volta nella sua storia al di sopra 21 mila punti.

NOTIZIE TASCABILI

I DATI ISTAT

**Il Pil a +0,9%
«Economia su
ma lentamente»**

● L'economia italiana cresce ma è «ancora troppo lenta». Il giudizio arriva direttamente dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che di fronte ai dati Istat sui conti pubblici italiani riconosce i risultati ottenuti per tenere insieme crescita e saldi di bilancio, ma torna ad insistere, con sempre più determinazione, sulla necessità di realizzare le riforme e di non interrompere la strada intrapresa. Nel 2016 il Pil italiano è tornato appena sopra i livelli del 2000, aumentando dello 0,9%. Un po' di più rispetto al 2015, anno che si era chiuso con una crescita dell'economia dello 0,8%, ma comunque ancora una volta sotto la cifra tonda e sotto la media dei grandi Paesi dell'Eurozona.

INCARICHI ALLA MOGLIE

**Francia, Fillon e il Penelopegate
«Non mi ritiro»**



François Fillon con la moglie AFP

● Esplode la bufera giudiziaria su François Fillon, candidato del centrodestra alle presidenziali francesi: sotto inchiesta per gli impieghi fittizi di sua moglie Penelope e due dei suoi figli, ha ricevuto una convocazione dei giudici per il 15 marzo. «Non mi arrendo, non mi ritiro — ha detto l'ex primo ministro — I giudici assassinano il voto». La notizia del fermo della moglie di Fillon, data via Twitter da un giornalista, è stata però smentita.

BREXIT, IL GOVERNO SCONFITTO



Il primo ministro britannico, Theresa May, 60 anni REUTERS

**Dai Lord lo schiaffo alla May
«Salvi i diritti dei cittadini Ue»**

● Primo intoppo per il governo di Theresa May nella corsa verso la Brexit. La Camera dei Lord ha approvato ieri un emendamento alla legge destinata ad autorizzare l'esecutivo ad avviare i negoziati per il divorzio da Bruxelles, che chiede fin d'ora garanzie sul rispetto dei diritti dei circa 3,3 milioni di cittadini europei già residenti in Inghilterra, incluse centinaia di migliaia di italiani. Quello assestato al governo, dai banchi rossi della Camera britannica dei non eletti, è stato uno schiaffo sonoro: ben 358 voti favorevoli contro appena 256 contrari. «Il governo cercherà di ribaltare la sconfitta alla Camera dei Lord sulla legge sulla Brexit», fanno sapere su Twitter i media britannici, citando fonti del governo.

LEADER DEL CALIFFATO

**Giallo sul video
di al-Baghdadi
«Isis sconfitto»**

● Il sedicente califfo Abu Bakr al-Baghdadi avrebbe registrato un video di addio in cui ammetterebbe la sconfitta di Isis. È quanto riferiscono le reti Alsumaria ed al Arabiya, citando fonti locali della provincia di Niniveh. Nel testo il «califfo» esorterebbe gli uomini rimasti a lui fedeli «a travestirsi e darsi alla



Il califfo Abu Bakr al-Baghdadi

fuga». La dichiarazione di al-Baghdadi sarebbe stata diffusa tra i fedeli all'Isis due giorni fa. Avrebbe disposto che i cosiddetti «foreign fighters» ritornino nei loro Paesi di origine (l'Europa in primis) per farsi saltare in aria.

LA CHIESA NELLA BUFERA

Vaticano, vittima di abusi lascia l'inchiesta

● L'irlandese Collins via dalla commissione sui preti pedofili L'accusa: «La curia non sta collaborando»

«**F**rustrazione e mancanza di cooperazione da parte di altri uffici della curia romana». L'accusa, durissima, arriva da Maria Collins, irlandese e vittima da ragazzina di abusi ripetuti da parte di un sacerdote. E ancora più aspre sono le conseguenze di queste parole, contenute in una lettera al Papa: la Collins si è dimessa da membro della commissione internazionale



Marie Collins, irlandese: abusata da un sacerdote a 13 anni REUTERS

contro gli abusi del clero promossa e istituita da Francesco. La bordata è diretta alla Congregazione per la Dottrina della Fede, competente sulle violenze sessuali compiute da ecclesiastici: «Nonostante il San-

to Padre abbia approvato tutte le raccomandazioni fattegli dalla Commissione — scrive la Collins, che aveva già minacciato di dimettersi — ci sono stati ostacoli costanti, direttamente a causa della resistenza

di alcuni membri della Curia».

DENUNCE Un anno fa era uscito dalla Commissione anche Peter Saunders, attivista inglese critico con il cardinale australiano George Pell, prefetto della Segreteria per l'Economia, che aveva esibito certificati medici per non essere interrogato, in patria, su presunti abusi compiuti da sacerdoti. Le denunce che arrivano in Vaticano sono 600 l'anno circa. Secondo i dati diffusi dalla Santa Sede, in dieci anni, dal 2004 al 2013, sono stati circa 900 i preti ridotti allo stato laicale. E, solo negli Usa, la Chiesa ha versato quasi 3 miliardi di dollari nell'ultimo decennio, tra patteggiamenti con le vittime, terapie, spese legali.

Inchiesta Consip Arrestato Romeo «Pagava tangenti»

● L'imprenditore campano accusato di corruzione
I pm di Roma: «Soldi a dirigente per maxi appalto»

Pierluigi Spagnolo

Un arresto che sa di prima avvisaglia della valanga. Perché secondo i pm di Roma, dove l'inchiesta è stata trasferita da Napoli per competenza territoriale, l'inchiesta sul maxi appalto Consip, la centrale degli acquisti della pubblica amministrazione, finirà per allargarsi, tra confessioni e intercettazioni. Ieri è stato arrestato l'imprenditore campano Alfredo Romeo, proprio in relazione ad un presunto episodio di corruzione nell'ambito dell'inchiesta Consip. Nei confronti di Romeo il gip del tribunale di Roma, Gaspare Sturzo, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

LA MAXITORTA Secondo i magistrati, Romeo avrebbe messo gli occhi sul maxi appalto per il Facility Management FM4, per una spesa complessiva da 2,7 miliardi, suddivisi in diversi lotti. Romeo sarebbe riuscito ad aggiudicarsi l'appalto per i primi tre lotti (da 600 milioni), corrompendo un dirigente Con-



L'imprenditore campano Alfredo Romeo, 64 anni ANSA

sip, Marco Gasparri, anche lui indagato a piede libero per corruzione, al quale Romeo avrebbe elargito somme di denaro per ottenere appalti «cuciti su misura». Lo stesso Gasparri avrebbe confessato «l'accordo corruttivo» e di aver ricevuto da Romeo circa 100 mila euro, nel

corso degli anni. La procura vuole anche dimostrare l'esistenza di un vero «sistema Romeo», ovvero la pratica di aggiudicarsi grossi appalti nelle pubbliche amministrazioni, con il pagamento di tangenti o attraverso sponsorizzazioni po-

litiche. Per questo, ieri sono state perquisite l'abitazione e l'ufficio dell'ex parlamentare di An e del Pdl Italo Bocchino, indagato per «traffico di influenze» assieme a Carlo Russo, imprenditore farmaceutico di Scandicci, amico di Tiziano Renzi, padre dell'ex premier. Russo e Tiziano Renzi, «sfruttando le relazioni esistenti tra Tiziano Renzi e Luigi Marroni», a.d. di Consip spa, «si facevano promettere indebitamente da Alfredo Romeo» che «agiva previo concerto con Italo Bocchino, suo consulente, utilità a contenuto economico, consistenti nell'erogazione di somme di denaro mensili, come compenso per la mediazione verso Marroni», emerge dal decreto di perquisizione a carico di Russo. «Non ho mai chiesto soldi, né promesso soldi», ha spiegato Tiziano Renzi in serata, dicendosi disponibile ad essere ascoltato quanto prima dai magistrati.

CHI È Ma chi è l'imprenditore campano? Romeo è il titolare di un gruppo specializzato nei servizi immobiliari e alberghieri, con un portafoglio immobiliare gestito nel 2012 pari a un valore di 9 miliardi di euro, e un fatturato vicino ai 250 milioni. Nell'ambito dell'inchiesta Consip sono indagati tra gli altri, con accuse diverse, il ministro dello Sport Luca Lotti, accusato di rivelazione di segreto d'ufficio; l'im-

prenditore Tiziano Renzi (padre dell'ex premier Matteo), indagato per traffico di influenze; il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Tullio Del Sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE
Indagati nello stesso
filone d'inchiesta
anche il ministro
Lotti e Tiziano Renzi

**Il padre dell'ex
premier si difende**
«Non ho mai preso
soldi né promessi»

LE NORME SUL FINE VITA

Biotestamento, un altro rinvio «La legge in Aula il 13 marzo»

È deluso, Marco Cappato, tesoriere dell'associazione Luca Coscioni. Slitta dal 6 al 13 marzo l'arrivo alla Camera della legge sul biotestamento (la possibilità di ratificare in anticipo una volontà su terapie e trattamenti sanitari a cui ci si intenderebbe o no sottoporre se non si fosse più in grado di esprimersi): tema attuale dopo la vicenda di dj Fabbio. Ieri a Roma, nel corso di una manifestazione davanti a Montecitorio, Cappato ha protestato: «In queste condizioni di mancanza di volontà politica, tutte queste scadenze sono

scritte sulla sabbia. E in una situazione di fine legislatura, una settimana non è poco».

SCONTRO Del resto, la battaglia politica è in corso: «Abbiamo ribadito le nostre perplessità, invitando la commissione Giustizia a valutare l'opportunità di intervenire su alcuni aspetti, dal consenso informato all'ipotesi delle Dat (dichiarazione anticipata di trattamento, ndr), fino alle formalità di alcuni atti importanti compiuti sia dal paziente che dal medico», spiega Nino Marotta di Area Popolare, contraria al «suicidio assistito».



Marco Cappato, 45 anni, ieri davanti a Montecitorio ANSA

Anche dalla Lega, con Massimiliano Fedriga («testo scritto male e dannoso») e da Forza Italia, con Maurizio Gasparri («una legge che autorizzasse suicidio assistito ed eutanasia sarebbe barbarica») arrivano voci critiche. Così, il testamento biologico resta terreno minato. E sul tavolo piovono i dati Istat: sono 730 i malati - soprattutto di tumore - che ogni anno scelgono di togliersi la vita in Italia. Cappato giura: «L'opinione pubblica è sempre più favorevole all'eutanasia e al testamento biologico. Ma se prevale la logica dei partiti, la legge non passa». Intanto l'esponente radicale è indagato per aiuto al suicidio: si era autodenunciato dopo aver accompagnato dj Fabbio a morire in Svizzera.

f.riz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL CONGRESSO

Tessere Pd gratis: è caos a Napoli «No affiliati ai clan»

● Registrato boom
anomalo di iscritti
I dem inviano Fiano
come «osservatore»
L'attacco dell'M5S

C'è l'anomalo boom di iscrizioni al Partito Democratico a Napoli e dintorni, e video che documentano la distribuzione gratuita delle tessere. La direzione del Pd corre ai ripari per salvare il congresso, cominciato ieri, con la chiusura della campagna di tesseramento. Inviato a Napoli il deputato Emanuele Fiano, in qualità di «osservatore», membro della segreteria con delega alla Giustizia, «per un esame attento», spiega il reggente del partito Matteo Orfini: «Se verranno riscontrate eventuali anomalie prenderemo, con fermezza, le dovute misure come previsto dallo statuto».

CONGELAMENTO La Commissione di garanzia del congresso, dopo la verifica, potrebbe decidere di congelare, se non di annullare, il tesseramento nei circoli sospettati di irregolarità: nel quartiere di Miano, in quello di Bagnoli, e a Castellammare di Stabia, nel caso in cui le

tessere risultassero regalate o pagate da altri (come mostra un video sul sito di Repubblica), o comunque in maniera difforme dal regolamento. Orfini non esclude che si possa arrivare alle espulsioni, nel caso si riscontrassero comportamenti contrari al codice etico del partito. Nel caos sul numero abnorme di tessere richieste a Napoli si inseriscono, poi, sospetti di infiltrazioni camorristiche: si parla di tre iscritti al Pd affiliati al clan Contini, nella sezione di San Carlo all'Arena. Una notizia, smentita dal Nazareno, ma sulla quale il Movimento 5 Stelle attacca: «Dalle iscrizioni gonfiate all'arruolamento dei camorristi». È lo stesso Orfini a rispondere: «Non ci risulta. In quel circolo il segretario aveva notato una impennata eccessiva del tesseramento, lo aveva segnalato e si è intervenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Orfini, reggente Pd ANSA



ETNA, SPETTACOLO DI FUOCO

Da martedì, l'Etna erutta lava: la colata che fuoriesce dal nuovo cratere di Sud Est procede lentamente ma l'attività è meno intensa. Nessun pericolo per le persone o le abitazioni ma l'occasione è buona per scattare foto spettacolari (Ansa)

SUPER DINOSAURI APPICCICOSI!

SONO ARRIVATI I DINOSAURI SUPER APPICCICOSI!

Sono 18, tutti super divertenti, super gommosi e super appiccicosi.

COLLEZIONALI TUTTI

In ogni bustina 1 dinosauro + il magazine "Dinosauri Preistorici" in edicola a €2,50

NOVITÀ ESCLUSIVA!

DINOSAURI APPICCICOSI!

DINOSAURI PREISTORICI!

CECA I GLOW IN THE DARK

NOVITÀ ESCLUSIVA!

LA RICORRENZA

Cinque anni senza Dalla Fra gli omaggi anche un film

«**G**li anni non aspettano... Tornerò con la mente ai giorni perduti», cantava Lucio Dalla in un pezzo inciso nel 2009, tre anni prima di andarsene, il 1° marzo 2012, a 69 anni, stroncato da un infarto. Ma i «giorni perduti» di Dalla sono ancora nel ricordo di tanti appassionati (e «orfani»): e così, sono molte le iniziative che ricordano il cantautore. Oggi a Bologna la Fondazione a lui dedicata torna a promuovere «A casa di Lucio», una serie di percorsi attraverso alcuni dei luoghi dell'artista fino alla casa-museo di Via D'Azeglio, mentre un'installazione del sound designer Hubert Westkemper farà risuonare per la città le note di alcune sue canzoni. Da domani, inoltre, tre serate con ospiti come Pupi Avati, Enrico Rava e Gaetano Curreri mescoleranno musica e ricordi. Curioso, infine, l'omaggio della band cittadina dei Rain, che ha riletto *Disperato erotico stomp* in chiave metal.

«**FUTURA**» E per chi non può raggiungere Bologna, c'è *Caro Lucio ti scrivo*, la docufiction di Riccardo Marchesini che immagina di far «vivere» i protagonisti di alcune delle canzoni più popolari di Dalla, fra le quali *Futura*, *L'anno che verrà* e *Anna e Marco*. La pellicola sarà nelle sale fino all'8 marzo ed è ispirata all'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa.



Lucio Dalla LAPRESSE



1 Michele Placido, 70 anni, sul set di «Suburra»: è la sua prima regia di una serie televisiva; 2 Filippo Nigro, 46, interpreta un uomo politico nella Roma che cerca il nuovo sindaco; 3 Alessandro Borghi, 30, in una scena della serie che sarà visibile online entro la fine dell'anno



Suburra diventa globale «Crimine senza censure»

● Dopo il film, la prima serie italiana di Netflix tratta dal bestseller
Il regista Placido: «La Rai lo trasmetterà? Si vede che adesso rischia»

Elisabetta Esposito
INVIATO A BERLINO

Netflix affonda le mani nelle storie d'Europa. Ha capito che qui c'è tanto da raccontare, che quello che un tempo era locale è già globale, che il pubblico del mondo è aperto al nuovo e al diverso più di quanto si potesse pensare. Lo dice anche l'amministratore delegato del gigante mondiale dell'on demand, Reed Hastings, nella mega-presentazione dei palinsesti ieri a Berlino: «Due terzi del pubblico delle produzioni europee di Netflix non vive in Europa». Dunque vale la pena investire: finora sono stati sborsati 1,75 miliardi di dollari per 90 produzioni originali. Soltanto ieri sono state presentate le prime tre per Germania (*Dark*), Spagna (*Las chicas del cable*) e Italia, con *Suburra*.

SOTTO IL CUPOLONE Tutti, senza eccezioni, parlano di libertà. Lo fa soprattutto Michele Placido, regista della serie tratta dal romanzo di Carlo Bonini e

Giancarlo De Cataldo uscito nel 2013 e già film nel 2015, su Netflix entro la fine dell'anno: «Qui si può andare oltre. In una produzione normale, ad esempio in Rai, ti autocensuri su temi come politica o Chiesa. Netflix ci ha dato la libertà fare quello che ci pare e *Suburra* è quello che ci pare. Mostriamo la verità di certi aspetti criminali come la prostituzione o la seduzione di una minorenne verso un religioso o un politico, andiamo in profondità verso la verità. Anche nella scelta degli attori, nessuno ha preteso i soliti italiani che vuole la grande distribuzione». E quando gli si fa presente che Rai Fiction collabora con Netflix e Cattleja nella produzione di *Suburra* (verrà trasmessa un anno e mezzo dopo l'arrivo in rete) risponde: «Finalmente la Rai osa e rischia. Aveva bocciato diversi miei progetti sulle dinamiche del crimine, tra cui uno sulla mafia poco tempo fa. Staremo a vedere cosa ci mostrerà davvero...». Anche Filippo Nigro, che interpreta un politico di sinistra che scende a compromessi, non si



NETFLIX CI HA
DATO LA LIBERTÀ
DI FARE QUELLO
CHE CI PARE

RACCONTO
LA LOTTA FRA LA
CHIESA, LO STATO
E LA MALAVITA

MICHELE PLACIDO
REGISTA

nasconde: «Un personaggio come il mio in una tv generalista forse sarebbe stato bloccato già in fase di scrittura. Qui c'è un senso di libertà, di verità, mentre troppo spesso in Italia si pensa che il pubblico vada rassicurato». Nella serie c'è anche un «superstite» del film di Soliima con Favino e Amendola, Alessandro Borghi, che interpreterà ancora il ruolo di Numero 8: «Questo è un prequel, quindi scopriremo la nascita del mio personaggio come criminale, il suo desiderio di dimostrare al padre, boss di Ostia, di poter continuare la dinastia», spiega il 30enne attore romano. *Suburra* parte dalle dimissioni del sindaco di Roma e in 10 puntate racconta i 20 giorni seguenti, in pratica una corsa all'appalto: «Tre mondi — continua Placido, alla sua prima regia in una serie —: Chiesa, Stato e criminalità, in lotta per il potere. Ci rivolgia al pubblico di tutto il mondo, ma sono certo che certe dinamiche siano globali e che Roma abbia una storia universale da raccontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI STATI UNITI

E ora YouTube lancia una tv in streaming

● Proprio mentre supera il miliardo di ore di video viste al giorno, circa 10 volte di più del 2012, YouTube entra nel mercato televisivo. La novità, al momento disponibile solo negli Stati Uniti, si chiama YouTubeTV e comprende l'accesso live e on-demand a 40 canali online per 35 dollari all'anno. Fra loro, Abc, Cbs, Fx, Freeform, Espn, Fox Sports e Nbc Sports. Spendendo qualcosa in più, si potrà accedere a una programmazione extra-pacchetto. Lo scopo è raggiungere i giovanissimi che si sintonizzano solo su smartphone e tablet: «Non c'è dubbio: ai millennial piacciono i contenuti televisivi, ma non vogliono usufruirne nelle modalità tradizionali», è la tesi di Susan Wojcicki, l'a.d. di YouTube. Si punta, quindi, su chi si crea un proprio palinsesto e vede i contenuti su smartphone e tablet, nella scia del sorpasso in corso sulla tv tradizionale.



GAGA INVECE DI BEYONCÉ AL COACHELLA

Al festival di Coachella, kermesse musicale al via il 14 aprile in California, avevano invitato Beyoncé. Ma l'artista texana è incinta e a sostituirla sarà Lady Gaga (foto Ap), che si esibirà nel secondo giorno del festival.

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

Il secondo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA
ONLINE SU **BOOK**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

<p>21/3 - 20/4 ARIETE 7</p> <p>Gestite i soldi con pragmatismo e marionaggine sono concausa dei vostri successi. Tutto comincia con il piede giusto, la fornicazione abbonda d'idee idonee.</p>	<p>21/4 - 20/5 TORO 8</p> <p>Fascino, esperienza e marionaggine sono concausa dei vostri successi. Tutto comincia con il piede giusto, la fornicazione abbonda d'idee idonee.</p>	<p>21/5 - 21/6 GEMELLI 6-</p> <p>Un cicinin di melancholia sembra aleggiare, posti e persone vi sfigoabbattono, il lavoro stanca. Ma la fornicazione tonifica. Fantasiosally.</p>	<p>22/6 - 22/7 CANCRO 7</p> <p>La Luna spazza via sfighe e fumo salente dagli zebedei. Così i piani della giornata vi riescono e voi ricevete consensi e assensi. Pure suini.</p>	<p>23/7 - 23/8 LEONE 6</p> <p>Noia e demotivazione emergono, lavoro & c. sollecitano l'Alien che dimora in voi. Ma il sudombelico è fra i primi in classifica zodiacale.</p>	<p>24/8 - 22/9 VERGINE 7+</p> <p>Giornata di risultato utile. Chi vi è veramente amico ve lo prova senza ombre, chi vi vuol fornicare ve lo dice schiettamente. Viaggi e Pr fruttano.</p>
<p>23/9 - 22/10 BILANCIA 6-</p> <p>Una lieve tensione e un equivoco aleggiano, i fallocefali li dareste in pasto alle triglie. E il rendimento suino cala. Ma non di molto, tranqui.</p>	<p>23/10 - 22/11 SCORPIONE 6</p> <p>C'è chi vi fa venir gli zebedei melanzaniformi: calmi. Il fair play premia, ma il sudombelico è velleitario: ponetevi obiettivi ragionevoli.</p>	<p>23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7</p> <p>Assist astrali utili si dirigono sul lavoro, che rende. News inattese vi rinfrancano, l'economia si fortifica, la fornicazione è il paradiso in terra.</p>	<p>22/12 - 20/1 CAPRICORNO 7,5</p> <p>La Luna vi aiuta a correggere e conseguire gli obiettivi, a sbrigare gli impegni, a sgrassare. La grinta cresce, voi siete irresistibili e fornichevoli.</p>	<p>21/1 - 19/2 ACQUARIO 6-</p> <p>Un po' abbattuti, umorali, forse stanchi per il tanto da fare, oggi potreste rendere poco. Reagite e don't scler. Aleggia pure ignavia suina.</p>	<p>20/2 - 20/3 PESCI 7+</p> <p>Tutto o quasi vi è concesso, in ogni ambito. Il vigore aumenta, il sudombelico prosegue con le proprie buone abitudini, colloqui e lavoro OK.</p>

CONSIGLI

«CAPTAIN AMERICA»

IL SUPEREROE CON LA STELLA SULLO SCUDO

Un giovane americano che vorrebbe arruolarsi per combattere i nazisti ma non ha il fisico adatto. Finché uno scienziato gli propone di sottoporsi alla sperimentazione di un siero che ne farà il primo super soldato dell'esercito a stelle e strisce. Preparandosi a diventare Captain America. In prima serata il film Marvel del 2011 con Chris Evans, 65 milioni di dollari incassati negli Stati Uniti. **DA VEDERE STASERA SU ITALIA 1 ALLE 21.10**

LO SPORT IN TV

<p>CALCIO MANCHESTER CITY - HUDDERSFIELD TOWN FA Cup (replica) 15.15 - FOX SPORTS DEPORTIVO LA CORUNA - ATLETICO MADRID Liga 20.45 - SKY SPORT 1 SIVIGLIA - ATHLETIC BILBAO Liga 21.30 - FOX SPORTS CHELSEA - SWANSEA CITY Premier League (replica) 23.15 - SKY SPORT 1</p>	<p>COMBINATA NORDICA MONDIALE Gundersen. Da Lahti, Finlandia (replica) 9.30 - EUROSPORT</p>	<p>SALTO CON SCI MONDIALE HS 130. Da Lahti, Finlandia 17.15 - EUROSPORT, RAISPORT 1</p>
<p>BASKET BOSTON CELTICS - CLEVELAND CAVALIERS NBA (replica) 14.00 - SKY SPORT 2 ZALGIRIS KAUNAS - FENERBAHCE Eurolega 18.00 - FOX SPORTS BASKONIA VITORIA - EAT EMPORIO ARMANI MILANO Eurolega 21.00 - SKY SPORT PLUS</p>	<p>FRECCETTE DARTS PREMIER LEAGUE Da Exeter, Inghilterra (differta) 23.15 - SKY SPORT PLUS</p>	<p>SCI DI FONDO MONDIALE Staffetta 4x5 km F. Da Lahti, Finlandia 13.30 - EUROSPORT, RAISPORT 1</p>
<p>GOLF MEXICO CITY CHAMPIONSHIP World Golf Championships. 1ª giornata. Da Città del Messico 20.00 - SKY SPORT 2</p>	<p>HOCKEY SU GHIACCIO BOSTON BRUINS - NEW YORK RANGERS NHL 1.00 - FOX SPORTS</p>	<p>TENNIS WTA KUALA LUMPUR 4ª giornata 10.00 - SUPER TENNIS ATP 500 DUBAI 4ª giornata 14.00 - SUPER TENNIS ATP 500 DUBAI 4ª giornata 16.00 - SUPER TENNIS ATP 500 DUBAI 4ª giornata 17.30 - SUPER TENNIS ATP 500 ACAPULCO 4ª giornata 23.00 - SUPER TENNIS</p>
<p>BIATHLON COPPA DEL MONDO Sprint F. Da Pyeongchang, Corea del Sud 12.00 - EUROSPORT</p>	<p>RUGBY CHEETAHS - BLUE BULLS Currie Cup (replica) 11.30 - SKY SPORT 2 CRUSADERS - BRUMBIES Super Rugby (replica) 19.00 - SKY SPORT 2</p>	<p>VOLLEY CUCINE LUBE CIVITANOVA - BERLIN RECYCLING VOLLEY CEV Champions League Maschile (replica) 10.00 - FOX SPORTS</p>

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 17°
MIN 5°

Roma
MAX 14°
MIN 6°

DOMANI

Milano
MAX 9°
MIN 6°

Roma
MAX 16°
MIN 8°

DOPODOMANI

Milano
MAX 14°
MIN 8°

Roma
MAX 15°
MIN 8°